Sezt. BIBLIOTECA CIVICA

BIBLIOTECA CIVICA DI TRIESTE

ABBONAMENTI (soltanto a mezzo postale): al «Piccolo», Italia, per trimestre L. 15, con edizione del lunedì L. 18.50; estero L. 37, con edizione del lunedì L. 43; al «Piccolo della Sera» e Ultime Notizie», Italia L. 15; Estero L. 37. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può iniziare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pt. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale, Via S. Pellico N. 6, II p. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare centesimi 20, arretrato centesimi 40. Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 3.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni, N. 1, telefono N. 80-44.

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Inserzioni e pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1; Redazione Via S. Pellico 6 I, Amministrazione II p. - Trieste, Domenica 26 Novembre 1933, Anno XII - Cent. 20 - Telefoni: Direzione politica 78-52, Amministrazione 78-50; Redazione 78-53, Pubblicità 80-44 — Nuova Serie N. 4343

Sulla via indicata da Mussolini

La nuova fase delle trattative per il disarmo

Caldi consensi in Inghilterra al discorso di Simon

LONDRA, 25

un articolo di fondo, che è nella ...ma parte una parafrasi del di... di Simon, il *Times* osserva che ...ilterra è decisa a fare tutto il ...ile perchè i negoziati sul disarmo ...gano armonicamente e nella direzione giusta».

...Governo italiano, prosegue il ...ale, è stato informato della fer... ...tenzione di quello britannico di ...re in stretto contatto con esso ed ...a espressa la grande soddisfazio... la quale l'Inghilterra si trova ...mpleto accordo con l'Italia sulla ...ne del metodo».

...Times ricorda quindi l'intervista ...itler al *Matin* e, messala in relazione con le parole dette ieri da Simon, ...ua:

...ste assicurazioni sono estremamente soddisfacenti, esse indicano che ...pa va stancando della sua vecchia ...lia di gioire malignamente degli ...mali, di invidiare gli altrui suc... Ma se formuliamo i migliori voti ...per gli altri, perchè ci armia... ...uni contro gli altri? Questa do... ci ricorda che per il momento ...rdo di principio o sulla procedura ...più facile che un accordo di so... e di dettaglio. Intanto un osta... ...nore, ma tuttavia incomodo per ...ale procedere dei negoziati è co... dalla caduta del Gabinetto fran... Anche se, come Simon ha ieri os...o, non è prevedibile alcun mutamento nella politica francese del disar... gli amici della Francia e tutti co... ...he ancora credono nel sistema par...are si augurano che questo gran... ...ese trovi presto un Governo ab... ...za forte da mettere in ordine le ...e francesi e parlare con autorità ...litica estera.

...un articolo di fondo la *Yorkshire* ...scrive fra l'altro:

...mon ha fatto delle dichiarazioni rassicuranti sulla politica ita... così come gli è stata illustrata ...istruzione del Duce. Il Duce non ...lcun desiderio di vedere seppellita ...nferenza del disarmo. Ancor meno ...gli si rifiuta di cooperare secondo le ...che risulteranno essere le più ef... Un comunicato ufficiale dirama... ...edì a Roma dichiara anzi espres...te che qualsiasi intesa eventual... raggiunta fra le grandi Potenze successivamente essere sottoposta Conferenza del disarmo e che tutte ...arti in causa debbono avere una ...tunità di proteggere il loro inte...

...oltre, dopo aver messo in risalto ...rvista di Hitler al *Matin*, la *York... Post* dichiara che è improbabile negoziati diplomatici si limitino ...to al problema di come fissare la degli armamenti. A tale propo... ricorda che il comunicato ufficiale ...no dichiara che la situazione de...ere esaminata senza giudizi pre...tti o che la soluzione deve essere ...cata in un riesame dell'intero pro... Parimenti Simon ha detto che ...roblema è di conciliare ambiziose ...ità e sospetti reciproci. In questo ...pito, che è europeo e mondiale, la ...hilterra può e deve avere una parte grande importanza. Il discorso di ...n è riportato da tutti gli altri ...nali senza particolari commenti, ...n sottotitoli che indicano che viene concordemente interpretato un gesto amichevole verso la ...mania.

...arlando alla Camera dei Comuni situazione internazionale, il de...o conservatore Ammiraglio Taylor ...ssistito sulla necessità di far pre... la revisione dei trattati al di..., che ne sarebbe un corollario. Il ...tato Taylor ha parlato con parti... simpatia delle sofferenze della ...ne ungherese. Il *Daily Telegraph* ...ce che la mozione Gower per la ...ione del trattato del Trianon ha ...olto finora 168 firme di deputati.

...vorevoli accoglienze tedesche

BERLINO, 25

...discorso di Simon alla Camera dei ...uni circa il disarmo è accolto molto ...revolmente a Berlino. La stampa specialmente i passi affermanti ...la Germania non deve formare og... di imposizioni ed ha diritto di es... trattata come gli altri popoli. Nei ...menti viene posto in evidenza come ...ermo atteggiamento della Germania ...ia avuto evidentemente l'effetto di ...ocare anche in Inghilterra maggio... comprensione per la sua situazione, ...ante precisamente dalla mossa che ...on aveva fatto il primo ottobre. ...aggiunge poi che i contatti presi ...la Polonia e le dichiarazioni ri...ardanti la Francia hanno mostrato ...Ministro degli Esteri britannico qua...no le vere intenzioni della poli... del Reich. Viene pure trovato mol... interessante l'accenno secondo il ...e non può essere compito dell'In...terra di fare continuamente la me...ice tra Berlino e Parigi, mentre ...tative dirette tra questi potrebbe...rovare alla pace. D'altra parte si ...rda che Hitler a tale proposito ha detto più volte che egli volentieri ...inerebbe ogni proposta che gli ve... fatta dalla Francia, così che si ...che le raccomandazioni di Si... siano dirette anche a questo. Pre...ente su questo punto i tedeschi ...rebbero maggiore chiarezza e ...ebbero desiderato che le altre Po... interessate alla questione del di... fossero state invitate esplicita...e a fare delle proposte concrete.

...nevra e il Patto a quattro

Impressioni viennesi

VIENNA, 25

La *Wiener Zeitung* ha un lungo arti... editoriale intitolato: «Società delle ...ioni e Patto a quattro» nel quale, ...po aver considerata la situazione at...ale, e specialmente il comunicato ita...no, dice che tutto lascia comprendere come siano in prevalenza le correnti che vogliono escludere per qualche tempo Ginevra e che vogliono rischiare la prova del fuoco del Patto a quattro. Le piccole Potenze, e specialmente quelle dirette da Benes, non devono essere molto soddisfatte. Il comunicato della *Agenzia Stefani* circa l'aggiornamento della Conferenza del disarmo è riportato sotto i seguenti titoli: la socialista *Wiener Zeitung*: «Vittoria italiana nella questione del disarmo»; l'*Arbeiter Zeitung* in prima colonna: «Mussolini trionfa».

Un colloquio di Hitler

con l'Ambasciatore di Francia

PARIGI, 25

Il *Paris Soir* riceve da Berlino che ieri mattina il Cancelliere Hitler ha avuto col sig. Francois Poncett, Ambasciatore di Francia un colloquio di due ore. La corrispondenza aggiunge che il più grande segreto era stato conservato sull'intervista stessa e che anche oggi gli ambienti competenti si mostrano molto reticenti in proposito. Anche gli altri giornali danno notizia del colloquio del Cancelliere del Reich con l'Ambasciatore di Francia.

Tokio e i trattati navali

TOKIO, 25

Il Viceammiraglio Matsujama, sottocapo di Stato Maggiore della Marina, è stato nominato presidente della Commissione navale per lo studio dei problemi in preparazione della Conferenza navale che dovrà tenersi nel 1935 allo scadere dei trattati navali di Londra e di Washington. La Commissione prenderà in esame la politica fondamentale del Giappone riguardo il disarmo e lo atteggiamento della Marina. Delle decisioni che saranno prese sarà data comunicazione alle Potenze nel 1934.

L'azione revisionista ai Comuni

acutizza le inquietudini in Romania

BUCAREST, 25

La proposta dei 168 deputati inglesi che chiedono la revisione del trattato di pace di Trianon ha destato a Bucarest spiacevole sorpresa giacchè il Paese sta attraversando proprio ora un periodo agitato di campagna elettorale.

Il giornale *Lupta* scrive che i confini della Romania sono minacciati ed aggiunge che soltanto la Francia si trova ancora a fianco dei piccoli Stati. L'articolo termina con le parole: «Svegliatevi romeni».

Anche il giornale *Adeverul* è preoccupato e chiede che si inizi un'azione contro la campagna degli ungheresi. L'effetto delle conferenze del conte Bethlen in Inghilterra deve essere paralizzato da conferenze romene a Londra e nelle Università inglesi. Ma una simile azione di difesa è quasi impossibile, conclude il giornale, perchè la Romania dopo il cambiamento di regime è dilaniata da odii interni. La situazione è oltremodo seria.

Gli esperti economici della Piccola Intesa

alla ricerca di punti d'accordo

BELGRADO, 25

La Conferenza degli esperti economici della Piccola Intesa ha trattato quest'oggi dell'unificazione delle tariffe ferroviarie dei tre Paesi. Nel pomeriggio i rappresentanti della Società di navigazione danubiana cecoslovacca, della Società di navigazione danubiana statale jugoslava e della Società di navigazione serba hanno discusso sull'unificazione delle tariffe danubiane in base alle proposte degli esperti economici. In questo problema sono sorte difficoltà per le obiezioni di massima sollevate dalla Società di navigazione serba la quale di fronte alla Società di navigazione statale jugoslava ha fatto valere richieste di indennizzo.

Prossimamente gli esperti discuteranno dell'unificazione delle tariffe postali, telegrafiche e telefoniche dei tre Paesi, prenderanno deliberazioni che saranno poi sottoposte al Consiglio economico della Piccola Intesa che si riunirà nel prossimo dicembre a Praga.

Un convegno fra Benes e Titulescu

PRAGA, 25

Il *Ceske Slovo* annuncia che Benes e Titulescu si incontreranno il 29 corr.

Crisi parlamentare in Inghilterra

Un'apologia dello Stato fascista

fatta dall'ex Governatore del Kenia

LONDRA, 25

La crisi degli istituti parlamentari inglesi è palese in due importanti manifestazioni che la cronaca ha dovuto oggi registrare: la prima riguarda un disegno di legge per riformare la Camera Alta o dei Lordi, in modo da conferirle una maggiore autorità, e la seconda è un grido di allarme lanciato da uno dei più noti Governatori coloniali inglesi, sulla decadenza del Parlamento che pretende, sulla base del suffragio universale, di governare da Londra un impero dove si vanno manifestando sempre più sintomi di malcontento e d'insofferenza.

Per la riforma della Camera Alta

Da tempo immemorabile si parla in Inghilterra della riforma della Camera Alta e si può dire che ad ogni conferenza annuale del partito conservatore si vota un ordine del giorno inteso a richiamare l'attenzione del Governo sulla necessità di dare alla Camera Alta un nuovo statuto. Ora si annuncia finalmente che nei prossimi giorni il Ministro degli Esteri Simon presiederà una riunione dei membri dei due rami del Parlamento per discutere la questione e che inoltre sarà presentato da Lord Salisbury un disegno di legge i cui obiettivi principali sono la riduzione del numero dei Lords da 750 a circa 300 e l'inclusione nel nuovo corpo legislativo di pari del Regno che rappresentino autorevolmente le varie tendenze politiche.

Baldwin ha già parlato in favore di questa riforma e pertanto si prevede che il Governo non vi si opporrà, anche se il recente discorso del trono non vi ha fatto cenno. Lo scopo della riforma è di mettere un freno effettivo alla legislazione inetta e spesso improvvisata della Camera dei Comuni. La nuova Camera Alta dovrebbe essere formata per metà da membri eletti dagli stessi pari del Regno che, com'è noto sono ereditari o vitalizi e per metà dal Governo dopo consultazione coi vari partiti. L'opinione pubblica inglese sembra matura per questa riforma.

Parlando dei difetti dell'attuale sistema di Governo delle colonie della Corona, con particolare riferimento alla situazione del Kenia, Sir Edward Grigg, ex Governatore di quella colonia dal 1925 al 1931, ha fatto, in una conferenza all'Università di Nottingam, la apologia dello Stato corporativo. Egli ha sostenuto che il sistema parlamentare britannico, nella sua forma presente, non è assolutamente adatto a svolgere una politica imperiale lungimirante e continuativa. Infatti, mentre da un lato il Parlamento non ha il tempo di occuparsi seriamente delle questioni coloniali, dall'altro queste sono alla mercè dei continui mutamenti di direttive prodotti dall'alternarsi dei partiti al Governo. Passando quindi ad esaminare quale potrebbe essere la forma di Governo più adatta per le colonie, Sir Edward Grigg, ha dichiarato di essere particolarmente colpito dal nuovo sistema corporativo creato da Benito Mussolini in Italia.

La conferenza di Sir Grigg

«Il Duce, egli ha dichiarato, ha in vista due obiettivi che trovano una grande rispondenza in quelli che dovrebbero essere da noi perseguiti nelle colonie della Corona. Anzitutto egli armonizza un forte potere esecutivo con un sistema rappresentativo a mezzo del quale la Nazione può cooperare all'attività politica entro specificati limiti funzionali. A questo appunto mira il sistema corporativo, nel quale uomini di speciale capacità hanno modo di far sentire la loro influenza e anche di guidare il Governo nelle questioni di loro particolare competenza. I politicanti sono i maggiori nemici di un buon Governo coloniale e dobbiamo cercare di trovare, come Mussolini ha fatto, un sistema rappresentativo coloniale che non dipenda da essi. Il sistema corporativo sarebbe particolarmente adatto nel Kenia, dove, ad esempio permetterebbe a coloro che sono competenti in fatto di agricoltura di consigliare e guidare il Governo senza necessariamente diventare politicanti. Quanto al secondo scopo del sistema corporativo di Mussolini, esso è quello di porre termine alle divisioni politiche ed economiche basate sul concetto di classe. Questo è stato più importante in Africa dove il concetto di classe si identifica ed è aggravato dal concetto di razza. Il sistema corporativo sembra l'unico capace di evitare conflitti di classe o di razza e di coordinare gli sforzi nel comune interesse».

Un passo tedesco a Vienna

per l'incidente di frontiera

VIENNA, 25

Oggi a mezzogiorno il Ministro di Germania a Vienna dott. Ried ha fatto visita al Cancelliere austriaco dott. Dollfuss, al quale ha presentato le risultanze dell'inchiesta germanica sull'incidente al confine austro-tedesco, chiedendo la ricerca e la punizione del colpevole, nonchè provvedimenti perchè sia evitato il ripetersi di simili atti in avvenire. Il Cancelliere ha dichiarato di poter dare una risposta soltanto quando sarà esaurita l'inchiesta sull'accaduto. Quindi egli metterà a disposizione del Ministro di Germania l'incartamento.

La versione ufficiale austriaca

Lo sconfinamento accertato

VIENNA, 25

Un comunicato ufficiale diramato questa sera dice:

«I rilievi fatti in occasione dell'incidente di frontiera al confine austro-bavarese presso Erpfendorf, a nord di Kitzbucl, hanno portato a questo risultato:

Una pattuglia di assistenza della gendarmeria, composta di tre uomini, di fazione sulla Eggelnalpe, lungo il confine, ha scorto un reparto di Reichswehr e hitleriani delle formazioni S. A. che al grido di «Viva Hitler» posero piede sul territorio austriaco alla pietra di confine numero 6. Dato che in quel tratto di confine si sono verificati vari attacchi con arma da fuoco contro gli organi austriaci di servizio al confine, la pattuglia austriaca sparò dei colpi, ritenendo fondatamente che si trattava nuovamente di un'aggressione. Uno di questi proiettili colpì un soldato della Reichswehr alla testa. I risultati del sopraluogo hanno stabilito che l'ucciso si trovava su territorio austriaco, perchè una pozza di sangue è stata rinvenuta proprio su questo territorio. Per una più esatta inchiesta si trovano sul luogo una commissione giudiziaria e gli organi dell'Amministrazione politica. Sono stati inoltre chiamati a collaborare dei geometri e dei fotografi.

A proposito dei risultati dell'inchiesta sull'incidente pubblicati da parte germanica, secondo i quali il soldato del Reich ucciso si trovava su territorio germanico, bisogna osservare che questa comunicazione evidentemente va attribuita a una non esatta cognizione del percorso del confine.»

Il conte Galeazzo Ciano visita

la sede milanese della «Stefani»

MILANO, 25

Il conte Galeazzo Ciano, Capo dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo, dopo aver ricevuto in mattinata la visita dei giornalisti e di personalità cittadine, si è recato nel pomeriggio alla sede dell'*Agenzia Stefani* qui ricevuto dal presidente direttore generale Manlio Morgagni, che l'ha guidato nella visita agli uffici e agli impianti radio e gli ha presentato il personale di redazione. Il conte Ciano si è vivamente interessato all'attrezzatura tecnica e alla organizzazione dei servizi.

Il conte Galeazzo Ciano è partito stasera alle ore 22 per Roma.

Gli equipaggi del "Rex,, al Quirinale

La visita alla Mostra della Rivoluzione

ROMA, 25

Stamane sono arrivati a Roma per visitare la Mostra della Rivoluzione fascista ottocento tra ufficiali, marinai e comuni del transatlantico «Rex» partiti iersera da Genova con a capo il loro comandante gr. uff. Francesco Tarabotto e lo stato maggiore della nave. Una fervida manifestazione di simpatia ha accolto gli ospiti alla stazione di Termini, ove erano adunate le rappresentanze della Confederazione della gente di mare, dell'aria e i fascisti romani.

Poco dopo l'arrivo i dopolavoristi del «Rex» si sono concentrati in Piazza dell'Esedra e, preceduti dal comandante, dal presidente della Confederazione della gente di mare e dell'aria on. Barni e da altri dirigenti l'organizzazione si sono diretti in corteo verso il Quirinale. Tra le file componenti la vasta colonna spiccava il gagliardetto della nave e il nastro azzurro che essa ha conquistato nell'agosto scorso.

Lo sfilamento per via Nazionale è avvenuto al suono degli inni fascisti eseguiti dalla banda del «Rex» ebbe le più cordiali manifestazioni della cittadinanza. Giunto in piazza del Quirinale il corteo è entrato nella Reggia e i partecipanti ad esso si sono schierati su due lati del cortile dell'orologio per rendere omaggio al Sovrano.

Alle 10.30 S. M. il Re è sceso nel cortile, fatto segno ad una vibrante ovazione. Egli ha percorso la fronte dello schieramento e si è intrattenuto affabilmente con il comandante e gli ufficiali del «Rex» e con i numerosi decorati che fanno parte dell'equipaggio, informandosi delle circostanze in cui, nell'agosto scorso, la nave italiana ha battuto il magnifico record e congratulandosi per la bella vittoria conseguita. Il Sovrano ha poi lasciato il cortile, mentre veniva reso con voce potente dagli uomini schierati il «Saluto al Re».

Il corteo si è poi ricomposto per dirigersi alla Mostra della Rivoluzione fascista, presso la quale all'equipaggio del «Rex» si sono aggiunti quelli della motonave «Virgilio» e del piroscafo «Mazzini». La visita si è iniziata dal Sacrario dei Martiri, ove marinai e ufficiali hanno sostato in religioso silenzio rendendo omaggio alla memoria dei Caduti della Rivoluzione. I visitatori hanno poi fatto il giro delle varie sale, che sono state loro illustrate da alcuni funzionari della Mostra.

Alle 16 gli ufficiali, marinai e comuni del «Rex» si sono recati al Ministero delle Poste, dove sono stati passati in rivista da S. E. Ciano il quale, fatto segno ad una calorosa dimostrazione, ha espresso al comandante Tarabotto la sua soddisfazione per il brillantissimo risultato ottenuto. Ordinatisi in corteo gli ufficiali e gli equipaggi hanno sostato davanti al Pantheon dove una rappresentanza di ufficiali superiori ha deposto corone sulle tombe dei Re. Raggiunta la sede del Partito essi si sono schierati di fronte alla cappella votiva dedicata ai martiri fascisti. L'on. Barni li ha presentati a S. E. Starace il quale ha porto loro il saluto del Partito, dicendosi fiero di ospitare nella stessa sede del Partito i cuori saldi di tanti uomini di mare che, anche nel campo delle comunicazioni mercantili, hanno saputo lottare e vincere per l'Italia. Le parole di S. E. Starace hanno provocato una interminabile ovazione all'Italia ed al Duce.

L'istituzione dell'O.N.D. in Germania

Rilievi del «Times»

LONDRA, 25

Il *Times* pubblica un articolo del suo corrispondente da Berlino che illustra la istituzione dell'O. N. D. in Germania. Il corrispondente nota che fino nel nome i tedeschi hanno copiato il modello dell'Italia fascista dove Ley e Göbbels hanno recentemente studiato il Dopolavoro, rimanendo profondamente impressionati dei risultati ottenuti.

Il Consiglio della Triennale

plaude all'opera del dott. Barella

ROMA, 25

S'è riunito il Consiglio d'amministrazione dell'Ente autonomo della Triennale internazionale di Milano. Presiedeva il dott. Giulio Barella ed erano presenti i consiglieri S. E. Marcello Piacentini, pittore Tosi, pittore Carpi, ed il comm. Janniti Piromallo. Assistevano anche i membri del Direttorio. Dopo la relazione del presidente, S. E. Piacentini ha proposto un voto di plauso al presidente stesso dott. Barella per l'opera da lui svolta durante la V Triennale. Il Consiglio si è associato. La relazione è stata approvata all'unanimità.

E' stato quindi approvato, secondo i termini di legge, il preventivo per la VI Triennale che si inaugurerà nel maggio 1936-XIV. Entro il mese di gennaio prossimo saranno compilati e quindi sottoposti alle superiori gerarchie il consuntivo della V Triennale e il programma della VI Triennale.

Il Duce annunzia nuove provvidenze

per la risicoltura

ROMA, 25

Il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Venezia i presidenti delle Federazioni agricoltori di Vercelli, Novara, Pavia e Milano accompagnati dal Ministro dell'Agricoltura on. Acerbo, dal presidente della Confederazione nazionale fascista degli agricoltori on. Tassinari, dal presidente della Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti dell'agricoltura on. Razza e dal presidente dell'Ente nazionale risi sen. Rossini. Erano pure presente il direttore generale del Credito Agrario dott. Nicotra. Gli intervenuti hanno esposto al Capo del Governo la situazione nelle provincie predette, principalmente in relazione al mercato del riso.

Il Capo del Governo ha annunciato che, oltre i provvedimenti adottati ieri dal Consiglio dei Ministri e diretti a potenziare sempre più la azione dell'Ente nazionale risi per il sostegno del mercati del prodotto, sono in corso altri provvedimenti diretti ad alleviare i costi di produzione.

Gli intervenuti hanno anche esposto al Capo del Governo i loro voti circa la situazione del mercato del latte.

Il plauso del Capo del Governo

ai 150 Cappellani della Milizia

ROMA, 25

I 150 Cappellani della M. V. S. N., presentati dal Console Ispettore Don Rubino, sono stati ricevuti dal Duce a Palazzo Venezia, nella Sala delle Battaglie. Erano presenti S. E. Teruzzi e Mons. Bartolomasi, Vescovo castrense.

Il Capo del Governo ha rivolto ai Cappellani, dei quali oltre la metà erano reduci di guerra, parole di compiacimento per l'opera che essi svolgono in seno alle Legioni delle CC. NN.

Il breve discorso del Duce è stato salutato da una dimostrazione entusiastica.

I 150 Cappellani hanno poi visitato il Sacrario della Milizia a Palazzo Viminale.

L'automobilismo italiano quadruplicato

nel primo decennio fascista

ROMA, 25

Alla fine del 1932 gli autoveicoli circolanti in Italia erano 446.441, contro 100.049 nel 1922.

Prossimo incontro fra il Duce e Litvinoff

Il Commissario agli Esteri sovietico si reca in Italia in visita ufficiale - L'imbarco a New York

ROMA, 25

Il Commissario del popolo per gli Affari Esteri della U.R.S.S. sig. Litvinoff, si è imbarcato oggi sul «Conte di Savoia», in partenza da New York nel suo viaggio di ritorno dagli Stati Uniti. Egli giungerà in Italia il 2 dicembre p. v., e in seguito all'invito di S. E. il Capo del Governo, si tratterrà a Roma in visita ufficiale. («Stefani»).

Vivo interesse a Londra

LONDRA, 25

La notizia proveniente sia da Mosca e da Roma che da New York, che Litvinoff s'incontrerà il 2 dicembre col Capo del Governo italiano in Roma, ha suscitato molto interesse in questi circoli. Il Commissario sovietico agli Esteri che è salpato ieri da New York a bordo del «Conte di Savoia» si reca a Roma dopo aver compiuto con successo a Washington la sua missione che si è conclusa col riconoscimento americano dei Soviet. Vi sarebbero varie questioni interessanti l'Italia e la Russia che il Duce e Litvinoff si propongono di discutere, ma in questi circoli si prevede che il problema del disarmo entrerà per gran parte nei colloqui dei due uomini di Stato. La missione di mediatore tra le grandi Potenze che l'Europa ha affidato virtualmente al Duce, non è certamente esaurita ma forse soltanto incominciata; per cui si fanno ora le più svariate deduzioni circa il prossimo incontro romano.

La stampa inglese ricorda che tra l'Italia e l'URSS esiste un patto di amicizia e collaborazione e che il Duce, tra tutti gli statisti europei, fu l'antesignano in materia di riconoscimento di Mosca.

Notevole interesse ha destato anche l'incontro del Duce con Avenol e il viaggio dell'Ambasciatore tedesco a Roma alla volta di Berlino. Fra Londra e Mosca si nota pure un certo risveglio e una notizia ufficiosa dice oggi che i negoziati per un nuovo trattato di commercio tra i due Paesi sono a buon punto.

La politica di Roosevelt

Smith contro l'esperimento monetario

Regresso della produzione industriale

WASHINGTON, 25

Il Presidente Roosevelt ha fatto sapere nettamente che non pensa ad alcuna modificazione nel suo programma di controllo dell'oro. Un gruppo di 44 economisti ha formato un comitato nazionale per la politica monetaria, sotto la presidenza di Kemerer, personalità molto al corrente delle questioni finanziarie dell'America meridionale e centrale e di Western Field, professore di economia politica. Il nuovo comitato ha pubblicato una dichiarazione in cui si condanna l'inflazione e si raccomanda il ritorno alla parità aurea e la cooperazione internazionale.

Alfred Smith, ex Governatore dello Stato di New York ed ex candidato alla Presidenza della Repubblica, è l'ultima recluta dell'esercito, che va di giorno in giorno crescendo, degli avversari della politica monetaria del Presidente Roosevelt. Smith ha dichiarato: «Io preferisco i dollari d'oro ai dollari posticci» ed ha inviato una lettera alla Camera di Commercio nella quale dichiara che i provvedimenti finanziari hanno scalzato la fiducia ed hanno provocato l'incertezza che paralizza gli affari, scoraggia le imprese private e favorisce la tesaurizzazione.

Se però il Presidente Roosevelt ha dei forti avversari, ha tuttavia anche degli altrettanto forti sostenitori e la National Grange, che è la più grande organizzazione agricola degli Stati Uniti, gli ha inviato una mozione nella quale sostiene la necessità della espansione del credito fino a che non sia raggiunto il livello dei prezzi del 1926 e fa voti per l'emissione di Buoni del Tesoro che non fruttino alcun interesse, per un totale equivalente almeno a cinque dollari per abitante.

Il bollettino del Federal Reserve Board pubblica che il volume della produzione industriale nell'ultimo mese ha segnato un regresso rispetto al mese precedente. L'occupazione operaia nelle industrie e l'ammontare complessivo dei salari, che erano aumentati costantemente nel semestre chiusosi il 15 settembre, sono rimasti pressochè inalterati da allora al 15 ottobre. Soltanto l'industria edilizia segna un notevole incremento che però deve essere interamente attribuito al programma di lavori pubblici iniziato dal Governo.

L'Ambasciatore italiano Augusto Rosso ha avuto in questi giorni varie conferenze con alcuni alti funzionari del Dipartimento di Stato. A quanto comunica l'*United Press*, l'Italia, alla scadenza del 15 dicembre della rata del suo debito di guerra verso gli Stati Uniti, farà un pagamento nominale presso a poco equivalente a quello compiuto per la scadenza del giugno scorso.

Si annuncia ufficialmente questa sera che i permessi di importazione di vini e liquori saranno accordati entro 48 ore dalla presentazione delle domande che cominceranno ad essere accettate il primo dicembre prossimo per dar modo alle spedizioni dell'estero di giungere nei porti degli Stati Uniti prima delle feste di Natale.

Uno scambio di messaggi

tra Litvinoff e Roosevelt

WASHINGTON, 25

E' oggi reso pubblico il testo delle lettere scambiate tra Roosevelt e Litvinoff prima che questi si imbarcasse per l'Italia. Entrambi esprimono un vivo compiacimento per i felici risultati dei colloqui che hanno condotto alla ripresa delle relazioni diplomatiche tra gli Stati Uniti e l'Unione sovietica.

Nella sua lettera Litvinoff conferma il convincimento che la ripresa dei rapporti darà inizio «ad un rafforzamento attivo della collaborazione internazionale e della conservazione della pace, scopo a cui le due Nazioni tendono sinceramente. Crede anche che lo sforzo armonicamente unito sarà un nuovo fattore creativo della politica internazionale altamente benefica per l'umanità».

Nella sua risposta Roosevelt esprime la speranza che le relazioni sovietico-americane «diventeranno sempre più strette ogni anno. La collaborazione dei nostri Governi nel grande lavoro della conservazione della pace sarà la pietra angolare di una durevole amicizia».

Parlando ad un banchetto di addio offerto in suo onore Litvinoff ha dichiarato tra l'altro che la Conferenza è un cadavere che nessuno sforzo potrebbe far resuscitare e che se la dichiarazione del suo decesso non è stata ancora fatta è unicamente perchè i medici temono di ascoltare un cuore che ha cessato di battere.

La visita di Cordell Hull

al Presidente del Brasile

RIO DE JANEIRO, 25

Il Segretario di Stato americano Cordell Hull, accompagnato dal Ministro degli Esteri e dall'Ambasciatore degli Stati Uniti, ha visitato il Presidente della Repubblica dott. Vargas ed è partito poi per S. Paolo. *(Radio Stefani).*

Il complice dell'attentatore di Sciangai

arrestato nella concessione francese

TOKIO, 25

Il Ministro degli Esteri comunica che il 22 corrente la polizia consolare ha arrestato nella concessione francese di Sciangai un profugo coreano complice di quel Lihosho che il 29 aprile 1932, durante una rivista militare nel parco di Hongkew a Sciangai, lanciò una bomba contro una tribuna affollata di personalità militari e civili giapponesi. L'ordigno causò la morte del Generale Yoshinori Shirakava e ferì gravemente l'attuale Sottosegretario al Ministero degli Esteri Shigemitsu e l'Ammiraglio Nomura. Come è noto, l'attentatore Lihosho venne arrestato sul posto e fu condannato a morte dalla Corte marziale e quindi giustiziato. Il suo complice era riuscito finora a sfuggire alle ricerche della polizia.

Il vasto programma di lavoro

degli organi corporativi

ROMA, 25

Gli organi corporativi dopo un'intensa attività svolta in questi ultimi mesi, che ha avuto il suo epilogo nella seduta dell'assemblea generale del Consiglio Nazionale delle Corporazioni il 14 novembre u. s., riprenderanno tra breve il loro consueto lavoro. Per tale ripresa è già fissato un ampio programma. Infatti per il 30 corr. è stata convocata la Commissione speciale permanente per la legislazione sul lavoro, la quale proseguirà e completerà l'esame dell'importante problema dell'istituzione del libretto di lavoro ed esaminerà inoltre un provvedimento relativo a modificazioni di alcune disposizioni del regolamento sulle cooperative e sui consorzi di produzione e lavoro.

La sezione dell'industria e dell'artigianato del Consiglio Nazionale delle Corporazioni si riunirà il 6 dicembre c. a. per l'esame di un provvedimento relativo alla costituzione di una Federazione delle Casse mutue di malattia per i lavoratori addetti all'industria e per l'esame del problema riguardante la sistemazione periferica degli uffici di collocamento dell'industria. All'ordine del giorno del Comitato Corporativo Centrale, convocato per il 9 dicembre c. a., sono iscritti numerosi argomenti di notevole importanza, tra i quali un provvedimento riguardante le tabelle indicanti le industrie, i lavori e le occupazioni per cui può essere oltrepassata la durata masima di lavoro ai sensi della legge 16 marzo 1933, n. 527. Inoltre saranno sottoposti all'esame del Comitato, per il prescritto parere, vari statuti riguardanti alcune organizzazioni sindacali.

I candidati alle elezioni politiche

Enti e associazioni autorizzati a proporre

ROMA, 25

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. decreto concernente la revisione degli enti ed associazioni che hanno la facoltà di proporre candidati per le elezioni politiche. Il decreto stabilisce che la facoltà di proporre candidati al Gran Consiglio del Fascismo, agli effetti degli art. 51 e 52 del testo unico della legge elettorale politica è riconosciuta ai seguenti enti e associazioni per numero rispettivamente indicato:

Associazione fascista del pubblico impiego per 28 designazioni; Associazione fascista della scuola per 57 designazioni; Associazione fascista dei ferrovieri per 5 designazioni; Associazione fascista dei Postelegrafonici per 2 designazioni; Associazione fascista degli addetti alle aziende industriali dello Stato per 2 designazioni; Accademie per 10 designazioni; Istituto fascista di cultura per 3; Società «Dante Alighieri» per 1; Associazione nazionale combattenti con l'obbligo di fare designazioni anche per i seguenti raggruppamenti Gruppo medaglie d'oro, Famiglie dei Caduti in guerra, Nastro Azzurro, Federazione arditi d'Italia, Volontari di guerra, garibaldini e associazioni d'arma, per 45 designazioni; Associazione nazionale fra mutilati e invalidi di guerra per 30; Associazione fascista famiglie Caduti, mutilati e feriti per la causa nazionale per 1; Lega navale italiana per 1; Ente nazionale per la cooperazione per 4; Associazione fra le casse di risparmio italiane per 4; Associazione tra le società italiane per azioni per 1; Associazione nazionale tra i consorzi di bonifica e irrigazione per 2; Touring Club per 1; Comitato olimpionico nazionale italiano per 1; Opera nazionale Dopolavoro per 1; Associazione del Nastro tricolore per 1.

Vittoria del grano

Le odierne solenni premiazioni

in tutte le provincie d'Italia

ROMA, 25

Domani, in ogni capoluogo di provincia, alla presenza di tutte le autorità e gerarchie e con l'intervento di larghissime masse di rurali, Camicie Nere e popolo, avranno luogo da parte dei Prefetti del Regno la premiazioni dei vincitori delle gare provinciali del concorso per la Vittoria del grano. Le cerimonie acquisteranno quest'anno, che registra il più alto raccolto granario che la storia d'Italia ricordi e il raggiungimento completo della vittoria della battaglia voluta predisposta e attuata dal Duce, particolare solennità e significato. Nelle parole che, a commento delle manifestazioni provinciali, saranno pronunciate, i Prefetti e i presidi delle commissioni granarie provinciali illustreranno le nuove direttive impartite dal Duce per lo sviluppo di tutta l'economia rurale nazionale, nella recente riunione del Comitato permanente del grano.

Domenica prossima 3 dicembre avrà poi luogo a Roma la premiazione dei vincitori delle gare nazionali del concorso per la vittoria del grano.

I corsi d'italiano all'Ateneo di Lisbona

Un sussidio del Governo fascista

LISBONA, 25

La Facoltà di lettere di questo Ateneo ha inviato al Governo italiano un messaggio per ringraziarlo del sussidio accordato che permetterà al prof. Giuseppe Valentini di continuare i suoi corsi di lingua e di letteratura italiana così vivamente apprezzati nel mondo culturale della capitale. *(United Press).*

Il carosello dei Governi in Francia

L'incarico a Chautemps

PARIGI, 25

Il Presidente della Repubblica ha proceduto stamane alle ultime consultazioni per designare la personalità incaricata di risolvere la tesi e di procedere alla formazione del nuovo Ministero. La scelta del Presidente della Repubblica è caduta, come abbiamo lasciato prevedere fin da ieri, sul Ministro degli Interni del Gabinetto dimissionario, deputato Camillo Chautemps, che appartiene al gruppo radicosocialista.

Il rifiuto di Herriot

Ma prima Lebrun aveva offerto l'incarico al capo stesso del partito radicale Edoardo Herriot il quale chiamato all'Eliseo aveva declinato la missione a causa delle sue condizioni di salute non ancora perfettamente ristabilite e consigliato al Presidente della Repubblica di chiamare il signor Chautemps. Quest'ultimo si è riservato di dare nella giornata di domani una risposta definitiva, volendo prima consultare i suoi amici e rendersi conto dell'atteggiamento dei gruppi parlamentari in vista della possibilità di formare un Governo che offra garanzie di stabilità.

E' questo il voto di tutti i parlamentari che il Presidente della Repubblica ha chiamato all'Eliseo per domandare loro gli elementi necessari per la soluzione della crisi. Tutti hanno insistito sulla necessità di porre fine alla discordia dei gruppi politici, ma presentando naturalmente metodi di soluzione diversi. Gli uni, i deputati moderati e di destra, hanno richiesto la formazione di un Ministero di unione nazionale; gli altri, i deputati del centro, hanno prospettato la possibilità di realizzare un grande Ministero di concentrazione ed infine i parlamentari di sinistra hanno insistito per una ricostituzione della formazione cartellista. Solo i socialisti ufficiali sembrano ripudiare la formazione di blocchi governativi ed hanno pubblicato un manifesto in cui reclamano per loro esclusivamente il potere. Ma i socialisti ufficiali sono, dopo il distacco dei neo socialisti in piena crisi ed una eventualità di questo genere è quindi del tutto impossibile.

La politica estera

D'altra parte, all'infuori di queste considerazioni di politica interna, un elemento domina la crisi: la necessità di assicurare attraverso il nuovo Governo continuità e stabilità alla politica estera. Il sen. Berenger Presidente della Commissione degli Esteri del Senato si è fatto autorevole interprete di questa necessità, affermando di aver insistito su questo tema col Presidente della Repubblica:

«Mi sono intrattenuto — egli ha detto ai giornalisti — col Presidente della Repubblica di questioni che interessano la Commissione degli Esteri del Senato, vale a dire della situazione internazionale e della politica estera. Per l'una e per l'altra noi siamo troppo gravemente impegnati perchè sia prudente abbandonarsi a cambiamenti di direzione. La continuità s'impone sul tema della politica estera. Bisogna diffidare delle improvvisazioni catastrofiche. Non si ispira fiducia con cambiamenti continui».

D'altro canto però mentre il signor Chautemps iniziava e sviluppava nel pomeriggio e nella serata le sue conversazioni con i suoi amici politici, i gruppi parlamentari riuniti alla Camera discutevano sull'opportunità e la maniera di rispondere all'iniziativa del designato dal Presidente della Repubblica. Discussioni particolarmente vivaci avevano luogo in seno al gruppo socialista sulla possibilità di aderire ad un rinnovamento della formula cartellista ed altrettanto vivacemente si discuteva in seno al gruppo radicale sull'opportunità di una formula di concentrazione escludente i socialisti ufficiali.

Realizzazione incerta

In seno ai neosocialisti regnava egualmente divisione sulla utilità o meno di accordare al signor Chautemps una partecipazione diretta al Governo che questi si proponeva di costituire. In definitiva una riunione plenaria dei rappresentanti dei gruppi di sinistra doveva tenersi in serata e permettere al signor Chautemps di vedere chiaro nella situazione e poter conoscere definitivamente quale stabilità avrebbe potuto avere nell'immediato futuro il Ministero che egli pensa di comporre e nel quale, secondo ogni probabilità, egli si proporrebbe di mantenere in funzione il signonr Paul-Boncour come Ministro degli Esteri per assicurare la continuità della politica estera, il signor Bonnet per garantire la prosecuzione dello sforzo del riassetto finanziario e il signor Herriot, forse come Ministro senza portafoglio, per raggiungere maggiore prestigio alla formazione ministeriale.

In serata non si conosceva ancora niente sulla possibilità di una realizzazione di un Ministero Chautemps e non erano quindi escluse le due ipotesi: o che egli domattina annunci che accetta ufficialmente l'incarico oppure che lo declina.

Oltre alle visite e ai colloqui con i suoi amici che gli hanno riferito sulle disposizioni dei gruppi nei suoi riguardi, il signor Chautemps ha conferito anche durante il pomeriggio e in serata con il Presidente del Consiglio dimissionario senatore Sarraut, con i Presidenti della Camera e del Senato e i Presidenti delle commissioni degli Esteri e delle Finanze delle due assemblee e con un certo numero di capogruppo.

Nell'ufficio della presidenza della Camera egli ha avuto anche un altro colloquio con il capo dei socialisti ufficiali Leone Blum.

La disciplina delle assunzioni

di donne negli impieghi pubblici

ROMA, 25

Un provvedimento di notevole importanza per il suo contenuto pratico oltre che in corrispondenza con le finalità costantemente perseguite dal Governo fascista, è stato approvato nel corso dell'ultima sessione del Consiglio dei Ministri. Esso disciplina le assunzioni delle donne nell'amministrazione dello Stato e viene a risolvere problemi che hanno sempre formato oggetto di particolare attenzione. Il provvedimento, come è stato precisato nel comunicato diramato sulle deliberazioni del Consiglio dei Ministri, si è reso indispensabile in seguito alla necessità, apparsa in occasione dei concorsi pubblici recentemente espletati, di regolare questa materia con opportune norme.

I limiti

Le disposizioni approvate, mentre s'inquadrano nel complesso delle finalità messe a base dell'azione del Governo fascista, eliminano alcuni inconvenienti verificatisi in occasione dei recenti concorsi, durante i quali, in taluni casi, si è verificata una assai larga partecipazione di donne che talvolta hanno avuto prevalenza numerica sui maschi, anche nelle conseguenti nomine.

E' evidente in proposito che una troppo larga ammissione di personale femminile negli impieghi pubblici non è opportuna nei riguardi sociali e può non essere scevra d'inconvenienti per i servizi. Il provvedimento, tenendo conto poi di suggerimenti forniti dalla pratica e dalla quotidiana esperienza, non stabilisce, come più sotto sarà precisato, alcuna restrizione circa il conferimento d'impieghi implicanti compiti per i quali il personale femminile è particolarmente adatto: servizi di copia, di telefonista, d'infermiera ed altri attinenti alla cura, assistenza o vigilanza nei riguardi delle donne e dei fanciulli. Nessuna nuova restrizione viene inoltre stabilita per le assunzioni del personale femminile nelle scuole e negli istituti di istruzione e di educazione.

Ciò premesso precisiamo che il provvedimento approvato stabilisce che nelle assunzioni ad impieghi di ruolo o non di ruolo, con qualsiasi denominazione, presso le amministrazioni dello Stato, comprese quelle con ordinamento autonomo, le Provincie, i Comuni e le istituzioni pubbliche di assistenza o beneficenza, non può procedersi alla nomina di donne:

1) per oltre il 5 per cento delle assunzioni di volta in volta disposte e del numero complessivo dei posti di ciascun ruolo, se trattasi d'impieghi dei gruppi A e B o assimilabili;

2) per oltre il 20 per cento quando si tratti d'impieghi di gruppi o categorie inferiori.

Per i ruoli non considerati dall'ordinamento gerarchico delle amministrazioni dello Stato e per gli impieghi non di ruolo, il gruppo è determinato in relazione al titolo di studio richiesto per la funzione. Le aliquote suaccennate sono computate per il personale non di ruolo in base al quantitativo complessivo del personale stesso adatto a ciascun servizio e fornito di titoli di studio di eguale grado.

Le eccezioni

Le disposizioni sopra accennate non sono applicabili:

1) alle assunzioni in servizio non di ruolo per i lavori di copia se e in quanto a tali lavori non possa provvedersi con personale di ruolo di gruppo C nel limite sopra stabilito per il gruppo stesso, osservate in ogni caso le vigenti norme riflettenti le assunzioni ad impieghi non di ruolo;

2) ai reclutamenti di telefoniste, operaie, guardiane, infermiere e simili nei casi espressamente stabiliti dalle vigenti disposizioni;

3) alle nomine dipendenti da concorsi già banditi alla data di pubblicazione delle nuove disposizioni.

Restano ferme le norme già in vigore che sanciscono l'esclusione delle donne da determinati impieghi o che comunque stabiliscono restrizioni maggiori di quelle contenute dal nuovo provvedimento per l'assunzione e la carriera del personale femminile.

In conformità a quanto abbiamo qui sopra enunciato, nulla è innovato agli ordinamenti relativi alle scuole e istituti di istruzione e di educazione, nè a quelli concernenti le prestazioni di cura, vigilanza e assistenza a favore delle donne e dei fanciulli.

Salvo che si tratti di concorsi già banditi alla data di pubblicazione delle nuove norme, non potranno essere effettuate nuove assunzioni di personale femminile nei singoli ruoli con l'osservanza dei limiti previsti, fino a quando per successive cessazioni dal servizio non sieno state eliminate le eventuali eccedenze sui limiti medesimi.

Il Consiglio confederale del commercio

Il testo dello storico discorso del Duce

diffuso tra le 800.000 aziende

FIRENZE, 25

Con l'intervento dell'on. Lantini, presidente della Confederazione nazionale del commercio, e di tutti i membri del Consiglio confederale qui convenuti in seduta straordinaria, è stata solennemente inaugurata la nuova sede della Federazione provinciale del commercio nel palazzo Corsi Salviati. Dopo un applaudito discorso dell'on. Lantini, che ha messo in rilievo il profondo significato storico del grande discorso del Duce, hanno avuto inizio i lavori del Consiglio confederale, a conclusione dei quali è stato votato un importante ordine del giorno, nel quale, dopo aver espresso la sua profonda riconoscenza e devozione al Duce, il Consiglio delibera:

1) Di diffondere tra le 800.000 aziende commerciali il testo del discorso del Duce e le sue dichiarazioni conclusive che hanno iniziato un nuovo periodo del regime corporativo italiano;

2) di invitare le dipendenti federazioni provinciali e nazionali a rendere vivi lo studio e la discussione dei problemi di categoria nelle riunioni dei gruppi e delle sezioni, in modo da dare a tutti la consapevolezza che in régime corporativo l'interesse delle singole aziende è realizzato pienamente soltanto se messo in relazione agli interessi generali delle categorie e della Nazione.

3) di dare opera instancabile e oculata per la costituzione provinciale e nazionale dei quadri dei dirigenti delle varie categorie, scegliendoli fra le persone più competenti e più adatte dal punto di vista morale e politico;

4) di mobilitare, in quest'opera di studio, di revisione e di propaganda, tutti i dirigenti delle organizzazioni sndacali;

5) di invitare frattanto tutte le Federazioni provinciali a riunire assemblee di categoria onde illustrare e commentare opportunamente il discorso del Capo del Governo e i compiti particolari da lui assegnati alla categoria commerciale.

L'annuale dell'alleanza italo-albanese

"Amicizia che dovrà sempre più rafforzarsi,,

TIRANA, 25

Ricorrendo l'anniversario dell'alleanza albanese-italiana, il giornale *Besa* pubblica un articolo nel quale è detto che la data del 24 novembre occupa un posto distinto nella vita politica albanese:

«L'anniversario dell'alleanza italo-albanese merita di essere ricordato quale un successo politico del nostro giovane Stato, che diveniva così alleato di uno dei più importanti Stati del mondo. Il tempo ha dimostrato che l'alleanza aveva soltanto lo scopo di assicurare la pace in quella parte dell'Europa considerata come zona ove si accende sempre la fiamma della guerra. Oggi tutto il mondo deve essere convinto di questa verità. Per sei anni questa nostra alleanza fu il fattore principale dello svolgimento della politica pacifica nei Balcani, senza sottintesi.

Con questo atto politico, continua il giornale, che rese stabile la situazione internazionale del nostro Stato, l'Albania cessò di essere il pomo della discordia. L'Albania quale Stato balcanico ed adriatico, è costretta dalla sua posizione geografica ad avere un amico ed alleato oltre l'Adriatico. Non poteva, perciò, non rispondere alle profferte di amicizia dell'Italia. Dopo molte prove dolorose, i geniali dirigenti delle due Nazioni, compresero che una collaborazione era, tra loro, necessaria, dal punto di vista dell'interesse e per tradizioni storiche. L'interesse reciproco di detta alleanza, in cui l'Albania si presenta come amica ed alleata a braccio della grande Italia, questo stesso interesse comune impone ai due Stati di continuare con quella chiarezza verso la direzione politica stabilita sei anni or sono.»

L'articolo così conclude:

«Durante i secoli passati il nostro popolo si fece martirizzare per onorare la sua parola. Nelle nostre vene scorre il sangue di quegli antichi eroi che morivano per rispettare l'alleanza stipulata e la parola data. Quindi l'Albania di Re Zog, fedele alla sua parola, è decisa a compiere il dovere che si è assunto. Oggi, come sei anni or sono, dichiariamo che l'amicizia e l'alleanza con l'Italia è basata sugli interessi delle due Nazioni onde dovrà aumentare e rafforzarsi sempre più. Questo è il desiderio dell'Albania e noi non abbiamo dubbi che sia anche desiderio dell'Italia che, sotto la guida geniale del Duce, sta raggiungendo altezza eccelsa. In questo bel giorno dell'anniversario, onoriamo i grandi fattori di questa alleanza, augurando che la felicità dei due regni e la fortuna delle due Nazioni amiche siano assicurate per sempre».

Lugosianu presiede a Genova l'assemblea

della Camera di commercio italo-romena

GENOVA, 25

J. Lugosianu, Ministro di Romania a Roma, è intervenuto stamane all'assemblea generale alla Camera di commercio italo-romena. Dopo l'insediamento del nuovo presidente di essa, comm. Cerrini, e dopo aver ascoltato la relazione dell'attività camerale, il Ministro Lugosianu si è congratulato per la benemerita attività svolta dall'ente, esprimendo la fiducia che quest'opera sarà continuata con ottimi risultati, nell'interesse reciproco dei due Paesi.

L'ex Kronprinz a Doorn

DOORN, 25

L'ex Kronprinz Guglielmo, qui arrivato stamane per visitare l'ex Kaiser, ha dichiarato in un'intervista che lunedì si recherà nell'isola di Wieringen per visitare il luogo dove era stato esiliato. Egli ritornerà in Germania entro la prossima settimana. Ha escluso che la sua visita abbia scopi politici.

Le condizioni del Generale Göring

BERLINO, 25

Si apprende oggi che i medici curanti del Generale Göring non nascondono la loro preoccupazione per le sue cattive condizioni di salute. Essi gli hanno ordinato di restare a letto ancora per 15 giorni almeno, perchè hanno constatato ben poco miglioramento nell'infezione di cui è colpito. *(United Press)*.

Un colossale idrovolante

in costruzione a Tolosa

PARIGI, 25

Una ditta aeronautica di Tolosa ha iniziato la costruzione di un idrovolante gigante, più potente e più grande del «Do X» intorno al quale lavorano 350 operai. La lavorazione è controllata da ben 50 tecnici e terminerà nella primavera del 1935. L'apparecchio è un sesquiplano a scafo centrale azionato da quattro motori a tandem di mille cavalli ciascuno. L'apparecchio potrà trasportare una riserva di benzina di 4270 kg. e disporrà di un raggio d'azione di 1065 km. Avrà un'apertura d'ali di m. 49.75;

Le tappe della Squadra aerea francese

DAKAR, 25

La Squadra del Generale Vuillemin, proveniente da Segou-Sikoro è arrivata a Uagadugu. *(Radio Stefani)*.

Piroscafo francese catturato

dai pirati cinesi

PARIGI, 25

Si ha notizia che il piroscafo francese «Comandante Enrico Rivière» è stato catturato dai pirati cinesi a 90 miglia da Hong Kong. Il «Comandante Enrico Rivière» è un piroscafo recentemente varato, appartenente alla compagnia Panier; stazza 2600 tonn. e serve per il trasporto misto di merci e passeggeri. Il porto-base del piroscafo è Hai Phong in Indocina.

NOTIZIE BREVI

La superficie da destinarsi alla coltivazione del tabacco per l'approvvigionamento delle manifatture dello Stato nella campagna 1934 rimane stabilita in ettari 30.900.

Il Presidente della Repubblica polacca e i membri del Governo sono partiti per Grodno dove nel castello storico che fu residenza del Re Batry, avranno luogo le cerimonie di chiusura in commemorazione del IV centenario della nascita del Re.

La sterlina ha chiuso a New York a 5.19.

Bollettino militare

ROMA, 25

Ufficiali Generali: Biagioni-Gazzoli, tenente Generale commissario, assume carica di capo corpo e ispettore servizi Commissariato.

Generali Brigata: Pesenti, cessa carica ispettore mobilitazione Divisione militare Imperia ed è nominato comandante 4.a Brigata Napoli; Chieriotti, col. fant. è promosso Generale Brigata e nominato ispettore mobilitazione Divisione militare Imperia; Passera, Maggior Generale in a. r. q. richiamato in servizio temporaneo, è ricollocato in congedo.

Arma fanteria. Colonnelli: Zani, 92.o fant. cessa carica giudice supplente Tribunale territoriale militare Torino; Gonnella, 151.o fante è nominato giudice supplente Tribunale militare territoriale Trieste; Moreno, a disposizione Comando Corpo Armata Bologna, nominato giudice effettivo Tribunale territoriale militare Bologna; Bombardi, a disposizione Comando Corpo Armata Bologna, è nominato giudice supplente Tribunale militare territoriale Bologna; Chiariotti, a disposizione Corpo Armata Bologna, cessa carica giudice effettivo Tribunale militare territoriale Bologna. Tenenti colonnelli: Del Gesso, è richiamato in servizio effettivo e destinato Comando Distretto Savone; Tuccinei, 42.o fant. è annullato e considerato come non avvenuto il provvedimento col quale veniva rimosso dal grado, come pure il provvedimento col quale detto ufficiale veniva sospeso dall'impiego perchè sottoposto a provvedimento disciplinare. Il Tuccinei è trasferito al Distretto di Roma; Krarn, 89.o fant. è trasferito 231.o fanteria. I seguenti sono trasferiti: Minaia, dal 31.o fant. al Comando Distretto Nola; Carrara, dal Comando Distretto Bologna, al 35.o fant.; Tola, dalla Scuola allievi ufficiali complemento Moncalieri all'3.o fant.; Franceschelli, 35.o fant. assegnato ispettore mobilitazione Divisione militare Bologna, cessa assegnazione; Marone, cessa appartenere R. Corpo truppe coloniali Cirenaica ed è trasferito Comando Distretto Caserta; Marinoni, cessa appartenere R. Corpo truppe coloniali Cirenaica ed è trasferito 41.o fanteria.

Arma artiglieria. Colonnelli: Bergera, collocato a riposo; Profumi, comandante 9.o pesante, giudice supplente Tribunale militare territoriale Bologna, cessa suddetta carica.

Arma genio. Colonnelli: Migliozzi, Ufficio fortificazioni Sicilia, è collocato in ausiliaria. Tenenti colonnelli: Pagliano, 1.o genio, è trasferito ispettore Arma genio; Steiner, Comando genio Corpo Armata Udine, è trasferito Comando generale Corpo Armata Alessandria.

Corpo Commissariato militare: Lebboroni, ten. col. Legione CC. RR. Ancona, è trasferito Ufficio contabilità e revisione Corpo Armata Bari.

Bollettino meteorologico

	Press. barom.	Temp. mass.	Temp. min.	Stato del cielo e del mare
Trieste	747.0	13	9	coperto, agitato
Roma	743.2	14	6	coperto, mosso
Torino	747.2	9	2	nebbia
Milano	746.3	8	3	piovoso
Genova	745.5	14	7	½ coperto, mosso
Venezia	746.0	14	7	piovoso, mosso
Firenze	745.7	15	5	piovoso
Ancona	746.7	11	3	piovoso, mosso
Bologna	747.1	11	1	coperto
Napoli	747.2	15	8	coperto, calmo
Taranto	754.6	16	10	½ cop., legg. mosso
Palermo	753.3	17	9	¾ coperto, mosso
Catania	754.1	18	8	½ coperto, mosso
Cagliari	753.0	18	8	¾ cop., legg. mosso
Tripoli	761.5	19	12	sereno, agitato
Messina	753.5	15	11	½ cop., legg. mosso
Trento	748.3	10	2	piovoso
Fiume	747.7	13	8	cop., legg. mosso
Bari	746.6	16	7	¾ cop., legg. mosso
Sanremo	746.0	15	7	piovoso, calmo
Bengasi	760.0	26	18	¾ coperto, agitato
Rodi	755.6	22	16	½ coperto, mosso

Previsioni del tempo. Situazione barica: L'Europa centrale e tutto il bacino mediterraneo sono in regime depressionario, con centri di minimo sull'alto Tirreno e sulla Romania.

Probabilità: Una nuova fase, per la perturbazione del tempo, interesserà maggiormente le regioni settentrionali e il versante adriatico, mantenendovi il cielo coperto con precipitazioni a carattere temporalesco. Sul bacino tirrenico e sul bacino Jonico cielo prevalentemente nuvoloso, con schiarite e brevi pioggie sparse. Venti prevalentemente forti grecali sull'alta Italia, tra ponente e libeccio altrove. Temperatura in lieve diminuzione. Mare agitato.

I Principi di Piemonte inaugurano

l'Assistenziario per ex carcerati a Napoli

NAPOLI, 25

Con l'augusto intervento delle LL. AA. RR. i Principi di Piemonte e alla presenza di S. E. il Cardinale Ascalesi, di S. E. il Ministro Guardasigilli on. De Francisci, del direttore generale degli istituti di prevenzione e di pena, S. E. Novelli, delle autorità civili e militari, di senatori e deputati, dei membri del Consiglio di patronato, di una larga rappresentanza della magistratura e del foro, delle Opere assistenziali e di altre organizzazioni fasciste, ha avuto luogo l'inaugurazione dell'assistenziario per i liberati dal carcere. Le LL. AA. RR., salutate dalla Marcia Reale, eseguita dalla banda dei figli dei carcerati di Pompei, sono state accolte con una imponente manifestazione di devozione a Casa Savoia, da parte della folla che si accalcava all'ingresso dell'edificio e gremiva i balconi e le finestre imbandierate dei palazzi circostanti. Dopo la benedizione alla chiesa della Madonna della Mercede, impartita dal Cardinale Ascalesi, alla presenza dei cavalieri dell'ordine militare della Mercede e dei padri dell'Ordine incaricati della sorveglianza morale e spirituale dei liberati dal carcere, il Procuratore del Re Ferroni, presidente del Patronato, ha ringraziato a nome del Patronato e di tutti gli assistiti le LL. AA. RR. il Cardinale e il Ministro per il loro intervento ed ha fatto un'ampia relazione sull'opera svolta dal Patronato e dalle autorità cittadine, inneggiando applauditissimo al Duce ed al Fascismo riformatore delle coscienze.

Si è levato poscia a parlare il Ministro De Francisci, il quale ha ringraziato i Principi di Piemonte, il Cardinale e tutti coloro che con tanta fede e tenace attività hanno operato per il sorgere dell'assistenziario. S. E. De Francisci ha soggiunto che l'augusta presenza dei Principi fa assumere a questo saggio il favore di un simbolo, essa segna la consacrazione legale di un'opera di redenzione umana e di incitamento a quanti lavorano per questo ideale ed è felice auspicio per le opere venture. Egli esprime loro quindi il sentimento di commossa riconoscenza anche di coloro che nell'istituto aprono il cuore alla fede, l'animo alla speranza, gli occhi alla luce di una vita rinnovata e prega le LL. AA. RR. di accogliere la voce di questa umiltà benedicente che si unisce al coro di devozione e amore

Il discorso è stato accolto da grandi ovazioni, indi le LL. AA. RR. il Cardinale e le autorità hanno visitato i lavori e le officine

"Terra nostra,, di Arturo Rossato

rappresentata con successo a Milano

MILANO, 25

Stasera al Teatro Filodrammatici la Compagnia veneta di Gino Cavalieri ha rappresentato la nuovissima commedia in tre atti di Arturo Rossato: «Terra nostra». Il lavoro, che attinge dal clima fascista la sua ragione di essere, è una suggestiva ed artistica esaltazione della redenzione terriera che ha avuto in Littoria una esemplare e stupenda realtà. La commedia è stata assai applaudita dopo ogni atto e l'autore assieme agli interpreti è stato evocato numerose volte alla ribalta.

Pola celebra il XXV anniversario

della fondazione del Ginnasio italiano

POLA, 25

Oggi con grande solennità è stato celebrato il XXV anniversario della fondazione del Ginnasio italiano di Pola, creato dalla popolazione per contrapporlo al ginnasio tedesco allora esistente. La celebrazione è riuscita una grandiosa manifestazione patriottica e ad essa hanno presenziato un migliaio di ex allievi giunti da ogni parte del Regno, nonchè il Prefetto dell'Istria il sen. Chersi, il Segretario federale, il Podestà, l'Ammiraglio comandante la piazza marittima, il Generale comandante del presidio e numerose altre personalità.

La cerimonia si è iniziata al canto degli inni irredentisti, ai quali ha fatto seguito l'esecuzione della Marcia Reale e «Giovinezza». Indi hanno parlato il preside del Ginnasio, il quale ha esaltato il significato della celebrazione ricordando le mirabili battaglie combattute dagli italiani di Pola e dell'Istria per giungere alla sospirata redenzione. Ha parlato ancora il decano degli insegnanti mons. Nider che ha messo in rilievo le lotte italiane per il ginnasio e ha ricordato i fondatori principali. Infine, a nome degli allievi, ha detto vibranti parole il dott. Diana.

La cerimonia si è conchiusa con la deposizione di una corona di alloro sulla tomba degli allievi del Ginnasio caduti combattendo per la redenzione

L'attività mutualistica nelle scuole

Una circolare di S. E. Ercole

ROMA, 25

S. E. il Ministro dell'Educazione on. Ercole ha inviato a tutti i Provveditori agli Studi del Regno ed a tutti i presidenti degli enti delegati alla gestione delle scuole non classificate una circolare riguardante l'attività mutualistica svolta dagli insegnanti a favore della educazione nazionale. Mentre prende atto con piacere del notevole aumento degli iscritti segnato dall'istituzione, soggiunge che questo confortevole risultato deve essere per i maestri, per i direttori, per gli ispettori, non un semplice motivo di sterile compiacimento, ma sprone a perseverare ed a fare di più e meglio nell'avvenire. La mutualità scolastica è solo una parte dell'edificio assistenziale e previdenziale che il Regime ha costruito e va completando ma non è la parte meno importante: essa è anzi alla base dell'edificio, poichè mira a creare e stimolare nel fanciullo il senso della previdenza collettiva, che nel futuro cittadino dovrà affermarsi e rinvigorirsi nella civica comprensione dei più alti doveri sociali.

Il Duce, al quale i partecipanti al recente convegno mutualistico presentarono il compendio dei loro lavori, si compiacque di approvarlo, di precisarlo e di integrare quelli che devono essere i fini della mutualità scolastica, rivolgendo ai convenuti vive parole di incitamento per una azione sempre più intensa e fruttuosa. All'incitamento del Duce non può non corrispondere più zelante e fattiva che in passato l'azione di coloro che sono preposti alla scuola elementare, e S. E. il Ministro riafferma la sua certezza nell'opera dei maestri, dei direttori e degli ispettori per il conseguimento di risultati sempre maggiori nella loro attività mutualistica.

La sistemazione contrattuale

dei lavoranti a domicilio

ROMA, 25

Nella sede della Confederazione generale dell'industria, i rappresentanti delle organizzazioni interessate hanno apposto la loro firma al contratto collettivo di lavoro a carattere nazionale per gli addetti alle ditte industriali e dell'artigianato che esercitano la lavorazione di trecce e cappelli di materia di intreccio (paglia, truciolo ecc.) e di materie affini: contratto destinato a disciplinare i rapporti di lavoro di oltre 35 mila operai, dei quali circa 30 mila lavorano a domicilio.

Con questo contratto il problema della regolamentazione contrattuale dei lavoranti a domicilio viene risolutamente avviato verso quella integrale soluzione indicata dalla Carta del Lavoro che nel passato non potè mai essere raggiunta per ostacoli vari d'ordine organizzativo e giuridico.

L'epurazione delle aste pubbliche

ROMA, 25

Il Regime, proseguendo nella sua opera di epurazione sociale è riuscito a liberare le aste pubbliche da quegli individui che, in pieno accordo criminoso fra loro, impedivano l'acquisto di merci agli estranei alla loro combriccola, rialzando i prezzi ad arte o intimidendo i concorrenti obbligandoli a non fare offerte. Questo accadeva specialmente nelle aste di vendita della tesoreria del Governatorato.

Nel settembre ultimo passato molti di questi individui furono arrestati e poi ammoniti e altri mandati al confino. Ora ne sono stati arrestati ancora una ventina, per essere mandati al confino.

COMUNICATI

RINGRAZIAMENTO

Il sottoscritto sente il dovere di esternare con questo mezzo i suoi più sentiti ringraziamenti all'esimio medico curante **dott. GIORGIO ROBBA** per le sue amorevoli, sapienti e disinteressate cure prestate alla sua figlia **ERSILIA** e alla di lui moglie **CARLA**, cooperando così alla piena loro guarigione. Rivolge altrettanto un grazie e la sua piena gratitudine all'egregio **dott. LUIGI VITTORIO RUSCA** per avere con brillante atto operatorio guarita la piccola sunnominata da grave affezione alla gola. Un grazie e riconoscenza perenne vada pure al bravo e caro medico **dott. DARIO VITTURELLI** per i suoi illuminati consigli esposti durante il decorso del male di ambidue le ammalate.

Trieste, 26 novembre 1933 - XII.

CARLO HOLZER

Ringrazio sentitamente il

dott. RENATO RUFFO

per la rapida guarigione di una lombaggine che mi affliggeva da molto tempo.

ANTONIO IOVINO
Via Amerigo Vespucci N. 35

AVVISO D'ASTA. - Si rende noto che il giorno 2 dicembre 1933, ore 9.30 in Trieste, Via Coroneo 16, Sala Incanti, si procederà alla vendita di mobili diversi. Il Cancelliere della R. Pretura di Trieste.

AVVISO D'ASTA. - Si rende noto che ad ore 14.30 del giorno 4 dicembre 1933, in Trieste, piazza Unità 3, IV piano, si procederà alla vendita di una macchina per reclame luminosa, a lettere fuggenti, completa d'accessori. Il Cancelliere di Pretura.

AVVISO D'ASTA. Si rende noto che il 9 dicembre 1933, alle ore 9.30, in Trieste, via Coroneo N. 16, nella Sala Incanti, si procederà alla vendita di un paio d'orecchini terazzo con brillanti. — Il cancelliere di Pretura.

Mercoledì 29 corrente, ore 10, Sala Incanti giudiziarii, Via Coroneo 16, procederò **ASTA** crediti del fallimento Ditta K. Pfeifer per l'ammontare di lire 15.196.70. L'Ufficiale giudiziario **G. CILENTI**.

Chirurgia plastica ed estetica
Correzioni di cicatrici, sfiguramenti e deformità del viso, naso, orecchio, dei seni, traccie dell'età avanzata
Dott. V. SCHIMKA
Ass. clin. emer. Columbia Univ., New-York
Policlinico Triestino, via S. Francesco, 3
Lunedì, mercoledì, venerdì, ore 17 - tel. 40-73

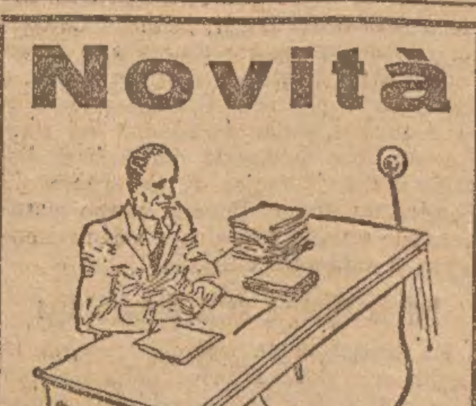
Scuola Taglio Donda
Inizia il 2 dicembre corsi regolari, accelerati, serali di taglio, cucito, modisteria, pellicceria, fiori. **Taglia modelli con prova**
VIA SILVIO PELLICO N. 4

Macchine NECCHI
per cucito, ricamo e rammendo, garantite, è il miglior regalo per
S. NICOLO'
GRANDE ASSORTIMENTO PER BAMBINE
FIDANZATI: fate felice la Vostra sposa con una elegante NECCHI,
MAMME: confezionate gli indumenti dei Vostri bimbi con la silenziosa NECCHI,
GENITORI: il regalo utile ed indispensabile per la Vostra figliola è la resistente, la più moderna ed insuperabile NECCHI.
Facilitazioni pagamento — Lezioni ricamo gratuite — Officina riparazioni — Vendita accessori olio, aghi, filati, ecc.
ESPOSIZIONE PERMANENTE
NATALE TULLIO
BATTISTI 12 - tel. 6533 - TRIESTE
NEGOZIO NECCHI

Nella Profumeria
CARIS
PASSO S. GIOVANNI, 1
sconto **20%** sconto
su tutti gli articoli

CONTINUI ARRIVI
Cappelli da Signora
in tutte le tinte di moda
da Lire **7-9.50** in poi, presso il
NEGOZIO MODE già SEMO
VIA S. NICOLO' N. 21

S. A. R.
Società Anonima RUFFONI
VERONA-PARONA
Fabbrica mobili pieghevoli e curvati
Poltrone per teatro
Poltrone per navigazione
Chiedere campioni e preventivi.

Novità

TERMO-TAPPETO
Minima spesa - minimo consumo
enorme confort
C. O. & V. **COSULICH**
SAN NICOLÒ 32, telef. 39-69
OGGI ESPOSIZIONE

ALBERI FRUTTIFERI
VARIETA' SCELTE INNESTATE
Spedizioni ovunque
M. GERMAN
TRIESTE
Via M. Buonarroti 38 - Telefono

MOGGI
vi dà il CAPPELLO di assoluta nuova creazione a Lire 15.— ricca scelta di modelli in tutte tinte di moda.
VIA S. NICOLO' N. 30
vis-à-vis RAUBER e SERVADEI

MALATTIE DEI NERVI
Grande soggiorno di cura
"LA SALUTARE,, — Padova
Rette da L. 20

Prof. G. REVOLTELLA
Direttore R. Scuola di Ostetricia e Maternità
OSTETRICIA e GINECOLOGIA
Trieste, via Milano 10 - Ore 15.30-16.30

GABINETTO DENTISTICO
dott. Schäffer Medico dentista
PIAZZA GOLDONI 3, I p. 9-13
10% di sconto

Dr. R. RUFFO
Cura della Sciatica
Nevralgie - Lombaggini - Artriti
Gotta - Reumatismi
Via Valdirivo 27
Telefono 34-50.

Dr. A. de NICOLA
Malattie veneree e cutanee
Diatermia uro-prostatica
TRIESTE - Via S. Caterina 5
Riceve: 8-9, 11-13, 16-19; il giovedì fino
MONFALCONE - Piazzetta del Duomo

Teatro Fenice
In seguito al grande successo delle riviste
LA VIA DEL SOGNO
Oggi due spettacoli
alle 15.30 e alle 20
a
PREZZI RIDOTTI

GALLERIA PESARO
Via Manzoni 12 A - MILANO - Via Manzoni
LA RACCOLTA FIANO
ESPOSIZIONE: dal 2 al 10 dicembre
VENDITA: dall'11 al 14 dicembre
Sessantasette opere di ARMANDO SPADINI che riassumono la sua opera de arte e fra le quali si contano numerosi capolavori, di cui si citano: «Il pittore e la moglie», «Le tre ...», «Bimbi al sole», «Mosè ritrovato», «Anna che legge», «La famiglia all'aperto», «Maria piccola», «Risveglio», «Nudo di donna», «Andrea col gatto», «Villa Borghese», ecc.
Duecento dipinti scelti dell'800 italiano e straniero — Artisti: Boldini, Michetti, Mancini, Toma, Morelli, Tito, Favretto, Cammarano, Fontanesi, Pellizza da Volpedo, C. Tallone, Fragiacomo, Selvatico, Fornara, Hayez, Fattori, Segantini, Ciardi Guglielmo e Beppe, Banti, Borrani, Dalbono, Gigante, Gola, Delleani, ecc.
Artisti moderni: Ferrazzi, De Chirico, Carena, Soffici, ecc.
Artisti stranieri: Lenbach (ritratto di S. M. la Regina Margherita), Franz Stuck, Feuerbach, Riedel, ecc.
Richiedere il volume che illustra la raccolta con 28 tricomie e 170 illustrazioni in nero, con testo di Enrico Somarè, inviando lire cento alla Direzione della Galleria Pesaro.

La pubblicità continuata è la base di una norma azienda.

I clericali sloveni contro la Chiesa Romana e il Regime

La vera situazione del clero cattolico nelle diocesi della Venezia Giulia

quenza di una rettifica

seguito, evidentemente, all'alto in-nto del Vaticano, a tutela della a oltraggiata e della dignità di due ati, insultati acrimoniosamente, il nale cattolico *Slovenec del Lune-* («Ponedeljski Slovenec») di Lubiana del 6 novembre è costretto a pubblicare questa cocente auto-smentita sotto il titolo «Uno schiarimento»:

di 18 settembre anno corrente il re-ttore di turno, sotto l'impressione gravi notizie precedenti, accolse iatamente la notizia, secondo la l'Amministratore dell'arcidiocesi orizia, Sirotti, avrebbe convocato i rdoti slavi, e alla presenza dell'arcivescovo di Udine, Nogara, avrebbe esto che con giuramento rinuncias-in appresso a istruire i fedeli in slava. Ora in base a fidate testimonianze è risultato che la notizia non vera. Fedeli ai principi cristiani, la zione del giornale ben volentieri lisce questa notizia. La Dirzione ora se tale notizia ha potuto suscitare odio contro la Chiesa, e attende che questa smentita sia pubbli-anche da quei giornali che hanno tato dallo Slovenec *la notizia. La Direzione dello* «Slovenec del *Lunedì*».

Menzogne a ripetizione

grave lezione inflitta al giornale ico di Lubiana dovrebbe servirgli monimento per l'avvenire; essa na tutto il sistema seguito da giornale privo di scrupoli e colpi-pieno anche le menzogne pubbli-dallo *Slovenec* del 15 ottobre nel-icolo intitolato «Paura della ve-e dallo *Slovenec del Lunedì* del ottobre nell'articolo intitolato «Noi cessiamo».

primo il giornale lubianese accu-italiani in blocco di «paura della», e si dà cura di elencare tali nte verità.

nostro giornale — esso scrive — la verità quando parla delle per-zioni della nostra lingua nelle della Regione Giulia e in parti-della Slavia Veneta. Lo *Slovenec* nciato nel mondo soltanto l'amara.

Noi che abbiamo a cuore — esso inua — il bene spirituale e mate-dei nostri fratelli da Cividale a e, saremmo ben lieti che le nostre azioni fossero false. Ma purtrop-ogni giorno ci reca nuove notizie secuzioni della nostra lingua e ero slavo».

vogliono giudicare i loro attac-contro di noi — prosegue ancora — tiscano, se hanno coraggio, i se-ti fatti: 107 preti slavi hanno do-lasciare la Regione Giulia dopo pazione da parte dell'Italia; in rrocchie sono rimasti circa cen-fedeli slavi senza cura pastora-la propria lingua; tutti i religio-hanno dovuto lasciare la regione; e scuola elementare in cui si il catechismo nella lingua ma-; una infinità di sacerdoti non piscono lo stipendio dello Stato; Italia non si può stampare nemme-il più innocente foglietto religioso».

no a tanto che l'elemento jugo-in Italia dovrà sopportare la più delle ingiustizie, come è quella poter lamentarsi nemmeno con nella propria lingua, non cessere-additarla a tutto il mondo».

numero del lunedì, uscito il gior-guente, lo *Slovenec* torna ancora gomento con un articolo dal ti-«Noi non cessiamo», nel quale si no tutte le lamentele del giorno aggiungendovi inoltre queste: «Il Procuratore Generale di Trieste in base al Concordato può im-con il suo veto la nomina dei i, dalla conclusione del Concor-nel 1929 non ha confermato quasi parroco slavo. Numerosi par-slavi sono perciò senza stipendio». preti jugoslavi sono sotto la sorve-politica dei preti italiani, che sono mandati nelle parrocchie, fi-ti dallo Stato come cappellani Balilla o come catechisti».

Dalla fine del 1930 nella Regione non si può stampare il minimo tto religioso; sono proibite per-le immagini dei santi con scritto.

Nella diocesi di Trieste-Capodistria autorità hanno bandito da moltis-chiese la lingua della popola-.

Istria ci sono 62 parrocchie sen-parroci che potrebbero predicare ai la parola di Dio nella loro.

questi sono i fatti».

La verità dei fatti

entire questo finto piagnisteo iroso vrebbe credere che finalmente lo no sia stato spazzato via anche chiese delle provincie giuliane, logica conseguenza della risorta italiana, destinata a restituire ntemente al Paese l'impronta sua antica latinità, eliminando sorbendo le scorie delle invasioni riche, che penetrarono di qua dai confini segnati dal dito di Dio. chè la realtà purtroppo è assai ; e a dimostrare l'inconsistenza pudenza delle dieci lamentazioni ste finte vittime, le prendiamo in una per una.

È una menzogna sfacciata che torità in Italia proibiscano o ab-mai proibito ai sacerdoti di pre-in vernacolo slavo ai contadini campagne dove si usa il verna-Nessuno ha mai preteso che i predicassero in italiano ai conta-del Carso, dell'Alto Isonzo, della del Vipacco, dell'Alto Timavo.

La verità è che in tali zone vivono pure numerosi fedeli di lingua italiana, i quali non conoscono nè punto, nè poco il vernacolo rustico; e su tutto il Carso non si trova neanche un solo prete di lingua italiana, per l'assistenza religiosa ai fedeli italiani; e i preti slavi si rifiutano generalmente di spiegare il Vangelo *anche* in italiano per i devoti che non comprendono il vernacolo slavo.

Durante le messe, tanto lette che solenni, i preti slavi fanno eseguire dal coro soltanto canti slavi, contravvenendo in ciò alle norme liturgiche, che prescrivono l'uso della lingua latina, l'idioma universale della Chiesa Romana; alla fine d'ogni messa fanno recitare collettivamente a gran voce dagli scolari e dalle scolare delle scuole italiane, cioè dai Balilla, dagli Avanguardisti, dalle Piccole e dalle Giovani Italiane, per tre volte, in slavo, anzichè in latino, come si usa in tutta l'Italia, l'«Ave Maria» e la «Salve Regina»; così che tra la lettura e la spiegazione del Vangelo soltanto in slavo prima della messa; i canti slavi durante la messa; e le preghiere slave recitate a voce alta dai ragazzi e dalla folla alla fine della messa: i fedeli di lingua italiana si sentono totalmente stranieri alla chiesa; e la latinità resta sommersa dalle manifestazioni di slavismo.

Nelle funzioni festive pomeridiane la lingua latina è completamente bandita anche dall'altare; persino le litanie della Madonna sono recitate in slavo davanti al Santissimo esposto all'adorazione dei fedeli, contro le precise prescrizioni liturgiche, e abusivamente si fa cantare il «Tantum Ergo» in vernacolo slavo; al fedele italiano che assista a una di tali funzioni sembra di trovarsi non in Italia, bensì in piena Jugoslavia.

Nelle Diocesi giuliane

Sono dunque i fedeli di lingua italiana e non i vernacoli a subire sul Carso la grave ingiustizia di non avere l'assistenza religiosa nel proprio idioma, e sono precisamente i preti slavi che commettono questa ingiustizia, questa trasgressione ai loro doveri di ministri di Dio e di cristiani. Nè è a credere che i fedeli di lingua italiana si riducano a cifre irrisorie; chè, per esempio, a Divaccia essi costituiscono addirittura la maggioranza della popolazione; eppure le funzioni si tengono in slavo, e l'Ordinariato vescovile lascia ivi in sostituzione del parroco, che deve essere nominato, un vecchio prete nato in Jugoslavia, che nemmeno conosce l'italiano. A Postumia i fedeli di lingua italiana superano di molto il migliaio, e l'autorità ecclesiastica non ha ancora provveduto a inviarvi un sacerdote italiano.

II. Su circa 550 preti ch'esercitano il ministero nelle diocesi giuliane di Trieste, Gorizia, Parenzo e Fiume, nientemeno che quasi la metà del clero è formata da uomini che hanno frequentato le scuole slave o le sezioni slave delle scuole tedesche, e sono stati allevati con sentimenti slavi, facendo quindi professione di slavismo.

Il peggio si è che pure la metà dei 400 alunni dei seminarî giuliani è costituita da giovani scelti per lo più con criterio politico tra l'elemento vernacolo, perpetuando la perniciosa situazione attuale.

Nell'arcidiocesi di Gorizia, ad onta che la popolazione di lingua italiana rappresenti la maggioranza (150.000 anime) in confronto all'elemento vernacolo (meno di 130.000 anime), l'organizzazione ecclesiastica è stata così abilmente congegnata dagli arcivescovi slavi del passato, da contrapporre a meno di 100 preti di lingua italiana addirittura 150 preti di studî e sentimenti slavi; e ben un terzo di costoro, cioè una cinquantina, sono stati importati dalla Jugoslavia al tempo dell'arcivescovo Sedej, e riuscirono a ottenere anche il conferimento della cittadinanza italiana, valendosi di essa quale arma efficace per servire la causa della loro patria, ostacolando l'educazione spirituale italiana delle nuove generazioni.

Tanto nel seminario maggiore, quanto in quello minore di Gorizia, il numero degli alunni vernacoli dell'arcidiocesi supera quello degli alunni di lingua italiana; nel seminario minore addirittura nella proporzione di due terzi di fronte a un terzo: circa 90 slavi contro appena una sessantina di italiani.

Gli è che nel passato ai giovinetti di lingua italiana aspiranti al sacerdozio nel Goriziano venivano opposte tutte le difficoltà per essere assunti nel seminario, mentre s'ingaggiavano ragazzi vernacoli anche senza chiedere loro se sentissero vocazione al sacerdozio: l'essenziale per lo slavismo era ed è di formare artificiosamente una categoria di politicanti, agguerrita culturalmente, per combattere l'italianità: il seminario di Gorizia ha compiuto quindi finora, e purtroppo sta ancora compiendo, una funzione più politica antitaliana che non religiosa. La sproporzione a danno degl'italiani s'è un po' migliorata recentemente nelle prime classi, ma nella V ginnasiale del seminario minore su 16 alunni, non si trovano che appena 5 di lingua italiana, e nella I liceale su 11 alunni neppure uno di lingua italiana!

Italiani e slavi nei seminari

Gli alunni slavi dei seminarî sono in prevalenza figli di contadini poveri, che non hanno la possibilità di sostenere sacrifizî pecuniarî e di pagare personalmente la retta richiesta nei seminarî minori: resta quindi un mistero da quale fonte provengano i denari per mantenere agli studî un numero così considerevole di giovani.

Nella diocesi di Trieste-Capodistria un quarto del centinaio abbondante di preti slavi sono importati dall'estero (22 dalla Jugoslavia e 4 dalla Cecoslovacchia), mentre appena 20 sono i sacerdoti delle vecchie provincie; ad onta che un centinaio di posti risulti scoperto, anche in località prettamente italiane di lingua o bilingui. Tali posti potrebbero venir coperti, almeno in parte, entro non lungo periodo d'anni, da nuovi sacerdoti italiani delle provincie giuliane se, tra l'altro, tutte le domande presentate da giovinetti triestini e del Capodistriano, di lingua italiana, per essere ammessi al seminario minore, fossero accolte dalla commissione vescovile di Trieste, la quale contava l'anno scorso al seminario minore di Capodistria soltanto 50 alunni italiani, e 20 slavi, e a quello di Gorizia ben 22 slavi e un solo italiano!

Dopo l'unificazione nazionale sono stati consacrati nella diocesi di Trieste-Capodistria un numero maggiore di preti slavi che non d'italiani; mentre durante la guerra il panslavista vescovo Karlin aveva fatto trasferire ben 9 seminaristi carniolini dal seminario di Lubiana a quello di Gorizia, e costoro, consacrati preti da lui, sono rimasti in Italia.

Da quanto pubblica lo stesso *Slovenec* in altro articolo del medesimo numero, sembra che si tenti adesso di slavizzare anche l'antico seminario piccolo di Capodistria, istituito per gli italiani e che si conservò sempre italiano.

Dei 33 consiglieri concistoriali onorarî presso la curia vescovile di Trieste tre quarti sono slavi, e soltanto un quarto italiani.

Altro che far le vittime!

Una ventina di seminaristi slavi appartiene alla diocesi di Parenzo-Pola.

Anche a Fiume è stato commesso un grave errore, dove nel seminario minore si contano 17 alunni slavi di fronte a soli 6 italiani; così che i cospicui aiuti finanziarî accordati dallo Stato a favore di quel seminario andranno in gran parte sprecati, perchè un prete nato di famiglia d'idioma slavo, anche se compisse i suoi studî a Roma, quando sia collocato in zona vernacola, subirà le pressioni dei preti slavi anziani, inguaribilmente antitaliani; mentre gli interessi dello Stato italiano impongono che i preti dei territori di frontiera escano da famiglie di lingua italiana e apprendano nel seminario il vernacolo slavo da usarsi per l'assistenza religiosa ai contadini anziani e non per contrastare e neutralizzare l'opera della scuola italiana tra le nuove generazioni.

Il separatismo del clero slavo si manifesta a Trieste persino nelle riunioni religiose diocesane sacerdotali, nelle quali i preti slavi si riuniscono separatamente dai preti italiani.

L'opinione ottimista di tanti, i quali si rimettono passivamente al tempo, in attesa che la legge naturale della vita elimini gradualmente la generazione dei vecchi preti panslavisti arrabbiati, risolvendo così il problema del clero italofobo, è destinata a serbare amare delusioni, e fin da ora si dimostra errata e pericolosa, perchè i preti slavi giovani che escono presentemente dal seminario regionale di Gorizia si palesano altrettanto se non più fanatici di slavismo dei preti slavi anziani, e accaniti odiatori dell'italianità e dell'Italia.

Gli insegnanti religiosi

Ebbene, nel seminario maggiore di Gorizia, accanto ad una quarantina di candidati al sacerdozio italiani, si trova ben un trentina di candidati slavi; e questa proporzione, già preoccupante, si rende peggiore nella scolaresca dei seminarî minori della regione nei quali gli alunni slavi, quasi 170, addirittura superavano l'anno scorso in quantità gli alunni italiani, ch'erano poco più di 160: in quello di Gorizia erano meno di 60 italiani e più di 110 slavi; in quello di Capodistria, 100 italiani e 40 vernacoli; in quello di Fiume, 6 italiani e 17 della campagna vernacola.

Sacerdoti slavi nella scuola e nella politica

3. Dai prospetti del clero delle diocesi giuliane risulta che si trova ancora in Italia circa un centinaio di preti nativi della Jugoslavia o della Cecoslovacchia. E presentemente si contano non 62, bensì, nelle varie diocesi giuliane, 250 posti vacanti di parroci e di cappellani. Molti di tali posti vacanti si trovano in città, borgate e ville di lingua italiana.

Durante la dominazione austriaca lo Stato naturalmente non ammetteva che i posti di parroci e di cappellani venissero conferiti a sudditi esteri, e tali erano considerati nelle diocesi giuliane i sacerdoti nati nel Regno d'Italia. A riempire i numerosi posti vacanti, i vescovi delle diocesi giuliane provvedevano col chiamare giovani preti da altre regioni appartenenti allo Stato austro-ungarico: dalla Croazia, dalla Dalmazia, dalla Carniola, dalla Stiria, dalla Carintia, dalle lontane Boemia e Moravia. Parecchi di questi preti, che non conoscevano una parola d'italiano, preferirono rimpatriare dopo ricostituita l'unità politica italiana entro i suoi confini naturali; molti di essi però rimasero in Italia, e ponendosi l'ipocrita maschera, che gli slavi sanno applicarsi come una seconda loro natura, di umili e mansueti agnelli, devoti e ossequienti all'ordine costituito, chiesero e, appoggiati dalle autorità ecclesiastiche, ottennero la cittadinanza italiana, rivelando più tardi la loro astuzia di serpi con un'attività politica contraria allo Stato italiano, che richiamò l'attenzione del Procuratore Generale.

Come nello Stato austriaco molti posti vacanti nelle parrocchie venivano fatti occupare da sacerdoti d'altre diocesi, anche lontane, purchè fossero cittadini dello Stato, così presentemente parecchi dei 250 posti oggi vacanti potrebbero essere coperti da sacerdoti di altre diocesi appartenenti allo Stato italiano, specialmente del Friuli udinese e del Veneto.

4. Non è vero che l'Italia si sia liberata della presenza di tutti i frati slavi. C'è ancora il convento dei missionarî della Congregazione di S. Vincenzo de' Paoli presso Merna, nella diocesi di Gorizia; quei religiosi non sono stati ancora sostituiti, com'è logico che avvenga, da confratelli dello stesso Ordine, ma di lingua italiana e appartenenti a provincie religiose dello Stato italiano.

Inoltre circa 240 monache slave svolgono la loro attività, 140 delle quali sono concentrate a Gorizia, una quarantina si trova nella diocesi di Trieste, una sessantina in quella di Fiume.

Sono in gran parte slave a Gorizia le orsoline, che preparano le maestre di asilo; così pure le insegnanti dell'Istituto d'educazione femminile di «Nôtre Dame» di Gorizia; e sono tutte slave le monache della Santa Croce, con casa propria a Gorizia, e quelle del Convitto sloveno di S. Luigi, perchè a Gorizia esiste ancora persino un Convitto sloveno!

Il Catechismo e la lingua

A Tomàdio sul Carso, nella diocesi di Trieste, e a Villa del Nevoso sull'Alto Timavo, nella diocesi di Fiume, due conventi di monache slave si dedicano all'istruzione femminile, naturalmente in lingua italiana, in conformità ai programmi scolastici, ma è un'istruzione quale possono impartire maestre cresciute ed educate nelle scuole slave.

Le maestre che vestono l'abito monacale possono ancora più facilmente delle maestre delle scuole pubbliche essere trasferite in altre provincie e venir sostituite da monache del medesimo Ordine, ma di lingua e d'educazione italiana. Non esiste ragione alcuna che tale provvedimento non sia applicato per tutte indistintamente le maestre, comprese quindi quelle in abito monacale, le quali nelle provincie dell'interno possono compiere opera proficua, come le maestre delle scuole dello Stato, uscite dall'Istituto magistrale con lingua d'istruzione slava.

5. La pretesa che nelle scuole italiane s'insegni il catechismo in slavo non è suggerita che da una speculazione politica antitaliana, perchè durante la dominazione austriaca a Trieste nelle scuole elementari dello Stato, ch'erano scuole con lingua d'insegnamento tedesca, gli alunni, tanto gli italiani come gli slavi, apprendevano il catechismo in lingua tedesca, cioè nella lingua dell'istruzione; e allora nessun prete slavo si sognava di protestare: si considerava la cosa più naturale del mondo che gli scolari apprendessero il catechismo nella lingua d'insegnamento della scuola.

Così nelle scuole della Lega Nazionale, istituite nelle campagne, i preti, per quanto slavi anche di idee, sentivano il dovere d'insegnare il catechismo in italiano agli alunni vernacoli, perchè la lingua d'istruzione della scuola era l'italiana.

La Chiesa si propone che le sue dottrine siano divulgate dovunque, che i suoi principî religiosi siano conosciuti da tutti, che i ragazzi crescano nella fede universale di Cristo, identica per le genti di tutte le lingue e di tutte le stirpi, perciò alla Chiesa non interessa, nè può interessare, in quale idioma l'insegnamento sia impartito, purchè esso raggiunga il fine di provvedere alla salvezza delle anime.

Per la Chiesa qualunque lingua è un semplice strumento usato al fine di far entrare in possesso del bene supremo, cioè delle verità religiose.

Come la Chiesa riconosceva che nelle scuole elementari tedesche prima della guerra gli alunni italiani e slavi erano capaci di apprendere perfettamente le sue dottrine nella lingua d'insegnamento della scuola, la tedesca, così oggi, naturalmente, essa riconosce che gli alunni vernacoli imparano con non minore facilità in otto anni il catechismo nella lingua in cui apprendono tutte le materie: lettura, scrittura, geografia, storia, nozioni di scienze ecc.

La richiesta dell'insegnamento della religione in lingua slava agli scolari non può richiamarsi all'applicazione di un principio sostenuto e osservato dalla Chiesa; tale richiesta non è che un gesto di preti politicanti slavòmani per dimostrare l'avversione alla lingua italiana, alla lingua dello Stato, e allo Stato stesso.

Scuola e canonica

Ora che avviene? Mentre nelle scuole elementari italiane gli alunni ricevono l'istruzione religiosa, in conformità alla legge scolastica, da un insegnante autorizzato dall'autorità vescovile — e può essere un sacerdote — nella lingua di insegnamento, e imparano a recitare le preghiere in italiano, e magari anche in latino, ch'è la lingua propria della Chiesa Romana, i preti slavi obbligano gli stessi alunni, tutti Balilla e Piccole Italiane, a recarsi nella canonica, con un orario fisso settimanale, dove viene impartita la dottrina in lingua slava e s'insegna a recitare le preghiere in slavo, suscitando un dualismo pedagogico dannoso all'educazione spirituale e alla formazione del carattere; dualismo che si manifesta non di rado nelle scuole appunto durante l'istruzione religiosa in conseguenza dell'insegnamento della stessa materia in due lingue differenti e con due mentalità diverse e anzi in contrasto.

La dottrina impartita in tal modo nella canonica si converte in realtà in una scuola di slavismo, che neutralizza l'opera educativa della scuola italiana dello Stato.

6. Il Procuratore Generale di Trieste fu costretto a proporre la destituzione e l'allontanamento di una ottantina di preti slavi turbolenti, per la loro attività sovversiva, antistatale. E in seguito alle preghiere degli ordinariati vescovili, che asserivano di non aver la possibilità di sostituire i colpevoli nella cura d'anime, le autorità politiche italiane si dimostrarono tanto generose e longanimi da desistere dal provvedimento proposto dalla Giustizia. A questa generosità fa riscontro l'ingratitudine della campagna di menzogne e di calunnie sullo *Slovenez* di Lubiana.

La grande maggioranza del clero vernacolo in Italia di sentimenti slavi, il quale pure ha giurato fedeltà e obbedienza alla Chiesa e allo Stato, si comporta da ribelle ad ambedue, non nascondendo la sua ostilità al Concordato.

Lo stesso *Slovenec*, ch'è l'interprete genuino di tali preti, conferma tale stato d'animo antitaliano scrivendo: «Gli uomini politici del Fascismo erano convinti che la conciliazione col Vaticano avrebbe influito anche sul clero jugoslavo d'Italia in modo ch'esso si sarebbe riconciliato con la Roma fascista e avrebbe abbandonato il suo popolo».

Per il giornale ultranazionalista slavòmane di Lubiana, che presume di essere cattolico, la doverosa obbedienza del clero al Concordato concluso dal Papa è definita, con ignominia, «un abbandono del proprio popolo».

Gli è che mentre il clero italiano si considera una milizia religiosa devota al Santo Padre e ossequiente ai suoi ordini infallibili, i preti sloveni allevati nei due seminarî di Lubiana e di Gorizia al politicantismo più sfrenato, al nazionalismo più acceso, all'insano odio contro l'Italia e contro gl'italiani, si sentono, in maggioranza, prima di tutto agitatori politici dell'imperialismo panslavista, e appena subordinatamente preti e cristiani; e approfittano quindi della Chiesa come d'uno strumento al servizio del loro fine politico avverso allo Stato italiano.

I preti slavi e la politica

Non può passare inosservato il fatto che in quasi tutti i processi tenuti dinanzi al Tribunale Speciale per la difesa dello Stato in confronto di terroristi jugoslavi, s'intravvede nell'ombra il profilo di qualche prete, o fratello, o congiunto, o padrone di uno dei delinquenti. Del resto, l'affinità di spirito tra preti e terroristi jugoslavi è confermata anche da uno dei due articoli, che stiamo esaminando, quello dello *Slovenec del Lunedì*, il quale chiama «eroi di Basovizza» i quattro terroristi che assassinarono l'innocente giornalista Guido Neri, facendo strazio del corpo suo e di quelli d'altri tre modesti lavoratori. Coloro che assistettero al dibattimento, sono testimoni della nausea che suscitarono tutti quegli sciagurati per l'accanimento con cui si accusavano a vicenda, per l'obbrobriosa viltà di cui diedero spettacolo due di essi. Quando si conosca la mentalità politicante dei preti sloveni, non reca nemmeno stupore che un giornale «cattolico» esalti i terroristi, e tal genere di terroristi, chiamandoli eroi!

I cattolici di Lubiana si rammaricarono quando il patriarca scismatico di Belgrado Barnaba collocò la prima pietra del tempio di rito orientale, dedicato ai santi Cirillo e Metodio, che sorgerà a sfida del cattolicismo nel centro della Slovenia. In Italia tre chiese: a Padriciano presso Trieste, a Castelnuovo del Carso, e a Bria dei Furlani, presso Rifembergo, portano ancora i nomi dei due vescovi macedoni, che la Chiesa russa aveva proclamati vessilliferi dello slavismo nella lotta contro la latinità e contro la Chiesa Romana.

E delle loro effigi di chiaro significato politico separatista si vanno imbrattando le chiese del Carso e dell'Alto Isonzo, all'insaputa della Soprintendenza alle Arti, per opera di un pittore di Lubiana, alla maniera novecentista, dichiarata dal Pontefice inconciliabile con la serietà del culto.

Una società pseudo-religiosa dei santi Cirillo e Metodio, il cui fine politico è rivelato dal suo nome, è presieduta da un prete lubianese, che ancora oggi funge da parroco nella chiesa di San Giacomo a Trieste, un fanatico panslavista che, al tempo del vescovo Karlin, impartendo la comunione ai suoi seguaci pronunciava la formula del sacramento in slavo anzichè in latino. La società dei santi Cirillo e Metodio di Trieste possiede tuttora quella bandiera, la cui inaugurazione, protetta dalla polizia austriaca, aveva sollevato tumulti nel rione popolare di S. Giacomo.

In qualche chiesa della Cicceria, nella diocesi di Trieste, e in alcune della diocesi di Fiume, già appartenenti alla diocesi triestina, si celebra la messa addirittura in glagolitico, in slavo antico, anzichè in latino, ciò che non è tollerato nemmeno nella diocesi di Lubiana in Jugoslavia, sicchè sembra di trovarsi nel cuore della Balcània.

Pubblicazioni e associazioni

Anche nell'esteriore il clero slavo ci tiene a distinguersi dal clero italiano; non soltanto i vecchi preti slavi, come qualche singolo italiano anziano, per brutta abitudine contratta durante la dominazione austriaca, ma pure i giovani preti slavi, che escono presentemente dal seminario di Gorizia, anzichè portare la veste talare, il cappello tondo romano, le scarpe con le fibbie e le calze nere, secondo il dignitoso costume dei sacerdoti cattolici d'Italia e di tutti i Paesi latini e della Germania meridionale, indossano una finanziera e calzoni borghesi, a somiglianza dei pastori protestanti e dei preti della Jugoslavia.

A proposito di stampa...

Persino nella pronunzia della lingua latina vogliono staccarsi dall'Italia. Sebbene essi conoscano ottimamente la retta pronunzia della lingua latina, usata dal Sommo Pontefice e da tutto il clero italiano, compreso naturalmente quello delle diocesi giuliane, si rifiutano di pronunziare il divino idioma secondo tali esempî, che la Chiesa vuole serva di norma a tutto il mondo cattolico; e tanto nella lettura, come nella recitazione e nel canto, vi applicano le regole proprie della ortoepia slava e tedesca, dicendo quindi volutamente, tra l'altro: «Reghina anghelorum; Aghnus Dei, dona nobis pazem; Secundum maghnam misericordiam; Aczende lumen...». Tale corrotta, dura pronunzia barbara, profanatrice della maestosa lingua della Chiesa Romana sorprende, durante le funzioni, i fedeli italiani e provoca sulle loro labbra irriverenti sorrisi di commiserazione e di pietà per tanto strazio. Invano la stampa di Trieste deplorò tale sfregio e invocò dai preti slavi il dovuto rispetto, in Italia, alla lingua madre dell'italiana. Ostentatamente essi continuano a pronunziare indisturbati: «Pater noster qui es in zelis, sanctifizetur... reghnum tuum...».

7. A leggere in un giornale cattolico l'affermazione: «In Italia non si può stampare nemmeno il più innocente foglietto religioso» (in slavo); affermazione ribadita il giorno seguente dallo stesso giornale con il contorno di più precisi particolari: «Dalla fine del 1930 nella Regione Giulia non si può stampare il minimo foglietto religioso; sono proibite persino le immagini dei santi con scritte slave»; nessuno oserebbe sospettare, non solo all'estero, ma nemmeno in Italia, che tali asserzioni siano altrettante menzogne spudorate.

Tra le molte pubblicazioni in sloveno e in croato, che si continua ancora a stampare a Trieste e a Gorizia, v'è un almanacco «scientifico-popolare», che porta il significativo e simbolico nome di «fiaccola», in sloveno *Luc'*, dal latino «lux», luce; e reca l'impronta d'una face accesa nelle tenebre. Esso, ch'è giunto nel 1933 all'anno nono, viene stampato dalla Tipografia Consorziale, già del giornale jugoslavista liberale *Edinost*, di Trieste, per cura della Società «Ape Goriziana» (*Goriska Màtiza)*, sotto la denominazione di «Unione Editoriale Goriziana», la quale pubblica inoltre un calendario.

Per chi dunque non lo sapesse, esiste e funziona tuttora a Gorizia un'associazione di propaganda slava con tale nome, *Ape Goriziana*, la quale è una sezione provinciale dell'*Ape Jugoslava*, che svolge la sua attività nel confinante regno balcanico.

Un altro calendario è pubblicato annualmente presso la Tipografia Cattolica di Gorizia dalla Società Cattolica Goriziana di Sant'Ermacora, sezione provinciale della Società Jugoslava di Sant'Ermacora, la famosa associazione fondata dai preti prima della guerra in concorrenza con la non meno famosa associazione istituita dai liberali jugoslavisti, quella dei Santi Cirillo e Metodio, sovvenzionata dal Santo Sinodo della chiesa scismatica russa; le due associazioni andavano a gara nella lotta più astiosa contro l'italianità. Ora la gara si svolge in Italia tra la Società di Sant'Ermacora e la Società Ape.

Le associazioni cattoliche

Pure la provincia di Pola è deliziata dalla sua brava Società di Sant'Ermacora dell'Istria, la quale stampa nella Tipografia Cattolica di Gorizia il suo calendario, intitolato, anch'esso simbolicamente *Stella Mattutina*, in croato *Dàniza*.

Per spirito separatista antitaliano i preti di sentimenti slavi nelle diocesi giuliane, anche a costo di danneggiare la causa della religione, si sono rifiutati e tuttora si rifiutano di organizzare i fedeli nell'Associazione degli Uomini Cattolici Italiani, nell'Associazione delle Donne Cattoliche Italiane, nei circoli della Gioventù Cattolica Italiana, e nei circoli della Gioventù Femminile Cattolica Italiana, aggruppamenti che fanno capo a una giunta diocesana dell'Azione Cattolica Italiana, rispettivamente a una giunta centrale dell'Azione Cattolica Italiana, la quale si prefigge precipuamente la formazione cattolica dei singoli e delle collettività in Italia, e le cui sezioni si raccolgono intorno a una bandiera dai tre colori italiani.

I preti di sentimenti slavi continuano a tenere in efficienza le sezioni della Società Jugoslava di Sant'Ermacora, come se i confini della Jugoslavia non fossero segnati sulle Alpi Giulie, ma giungessero alle porte di Cividale, di Cormons e di Monfalcone; e coltivano i circoli delle Figlie di Maria slave, che sono altrettante scuole d'antitalianità. Pochi giorni fa un'organizzatrice di queste Figlie di Maria slave di Trieste — l'episodio è riportato anche dallo *Slovenec* — si recò a Paugnano di Capodistria in occasione di una processione, col proposito di provocare disordini in quella borgata, distintasi per il suo antico e tenace attaccamento al partito italiano, e sobillò un gruppo di ragazze a turbare con canti slavi i canti italiani della popolazione, obbligando i carabinieri a intervenire a tutela dell'ordine pubblico.

La Tipografia Cattolica di Gorizia provvede pure a stampare un almanacco *Gospodar*, destinato a commercianti, esercenti, uomini d'affari.

Una libreria-cartoleria slava di Trieste mette in vendita ogni anno un proprio almanacco: «L'astrologo»: *Vedec*, stampato coi tipi della Tipografia Consorziale. «Il Seminatore» *Seiavec* si stampa ogni anno per Natale nella Tipografia Lucchesi di Gorizia.

Se non altro, di calendarî e almanacchi slavi se ne pubblicano in abbondanza in Italia. L'almanacco *Luc'* esce inoltre con due volumetti di racconti in supplemento.

Le ottanta pagine dell'almanacco *Luc'* sono compilate col proposito di alimentare nei lettori una coscienza politica panslavista. Nel fascicolo di quest'anno la prima parte suscita l'interesse per le vicende e i costumi della Russia bianca: la Santa Madre Russia resta sempre il gran faro di luce per il panslavismo, promosso astutamente nel secolo scorso dalla chiesa di Mosca e dallo zarismo per fini d'espansionismo politico nei Balcani e sulle rive del Mediterraneo. Sicchè oggi lo slavismo può trovar comodo di indossare la veste rossa del bolscevismo.

Pubblicazioni slave esemplari...

La seconda parte s'occupa dei canti popolari sloveni nel territorio del Natisone nel Friuli udinese.

Dopo il compimento dell'Unità italiana, raggiunto con la guerra del 1915-18, l'agitazione panslavista tenta di penetrare tra la popolazione montanina del Cividalese, che usa anche il vernacolo slavo oltre il dialetto friulano; popolazione di così profondi sentimenti patriottici italiani, da poter vantarsi che nel conflitto mondiale neppure uno dei suoi uomini si macchiò del delitto di diserzione; forte gente, unita da secoli a Cividale e a Udine, con le quali insorse contro la dominazione austriaca nel 1848, e che, pur parlando anche il vernacolo sloveno, ha proclamato e proclama sè stessa sempre friulana e italiana, soprattutto quando incontrandosi con vernacoli isontini, costoro chiedono ai natisonesi se essi siano slavi.

E proprio da preti s'iniziò l'agitazione perturbatrice panslavista anche nel bacino del Natisone e nella Val della Resia, dove per soppiantare i libri di devozione che i fedeli di quella zona usarono sempre in italiano, perchè essi non conobbero mai altre scuole che quelle con lingua d'istruzione italiana, furono distribuiti libri di devozione in vernacolo slavo, compilati da un canonico di sentimenti slavi, residente a Udine.

Nella terza parte dell'almanacco *Luc'* ben 25 pagine di stampa occorrono per comprendere il lungo elenco di pubblicazioni slave che sono uscite a Trieste e a Gorizia soltanto nel biennio 1931-1932.

Si tratta di romanzi originali e tradotti, tra l'altro dal russo, dall'ucraino, dal francese, dall'italiano; di racconti varî, storici, impressionanti del tipo dei così detti romanzi gialli, umoristici, religiosi, letture amene, novelle, bozzetti, libri per famiglie, per sposi, per giovanetti, per ragazzi, illustrati per scolari, di medicina popolare, di cucina, di devozioni, di prediche, testi di musica per funzioni sacre; una storia d'Idria; una raccolta di leggende popolari tolminesi; un'antologia slovena; un notiziario 1933; un Saluto di Natale agli emigrati dalla Regione Giulia, edito da una Società di San Raffaele, stampato dalla Tipografia Cattolica Goriziana, ecc., ecc.

Alla produzione libraria slava in Italia provvedono: la Tipografia Consorziale, già dell'*Edinost*, a Trieste, la Società «Ape Goriziana» *(Goriska Màtiza)*; la Società Ermacoriana Goriziana *(Goriska Mohorjeva)*; la Casa Editrice *Sigma* di Gorizia; la Libreria Cattolica di Gorizia; la Tipografia Cattolica Goriziana; la Libreria-cartoleria Stoka a Trieste; l'Ordinariato Arcivescovile di Gorizia; la Società di Sant'Ermacora dell'Istria; la Tipografia Lucchesi a Gorizia; la Tipografia Mosetti a Trieste.

Nel biennio si pubblicarono un centinaio di lavori diversi in sloveno, una decina in croato e una ventina di testi musicali per funzioni sacre.

Ad onta che da trent'anni i Pontefici romani insistano nell'ordinare che in tutto il mondo cattolico si rimetta in onore l'antico canto gregoriano, e si faccia cantare il popolo nei templi nella lingua universale della Chiesa, la latina, perciò fu istituito a Roma il Pontificio Istituto Superiore di Musica Sacra, dove si perfezionano nell'insegnamento del canto liturgico, cioè latino, maestri di musica di tutte le Nazioni della terra, ed è stata fondata l'Associazione di Santa Cecilia, che ha lo scopo di aprire scuole per la formazione di maestri di canto gregoriano; a Gorizia si continua a produrre canti religiosi in volgare slavo, diffondendoli nelle diocesi giuliane.

(Continua in quarta pagina)

Qualche utile raffronto

8. Mentre in Jugoslavia i vescovi cattolici subiscono perquisizioni domiciliari da parte della polizia serba, e altre umiliazioni, e sono fatti comparire sui banchi degli imputati destinati ai delinquenti, dinanzi alle sbarre dei tribunali, perchè rei d'aver difeso la Chiesa cattolica dall'azione dissolvitrice degli organi statali; e Belgrado promuove in Croazia e nella Carniola la penetrazione della Chiesa scismatica serba; e il capo del partito cattolico sloveno è deportato nell'interno della Serbia; e mentre in Italia il Cattolicismo, proclamato religione dello Stato, viene onorato e tutelato dal Fascismo, e i suoi principî etici informano l'educazione nazionale nelle scuole e nella vita civile, lo *Slovenec*, giornale scritto da preti a Lubiana in combutta con preti slavi d'Italia, osa pubblicare che «l'elemento jugoslavo in Italia deve sopportare la più grande delle ingiustizie, com'è quella di non poter *lamentarsi* nemmeno con Dio nella propria lingua».

Prima di tutto lo *Slovenec* mentisce sapendo di mentire, affermando che nelle chiese delle diocesi giuliane non si usa più il volgare slavo. Perchè, tutt'all'opposto, nelle chiese del Carso e dell'Alto Isonzo non si sente generalmente cantare altro che in volgare slavo dal coro durante le messe e le benedizioni, e i preti celebrano in volgare slavo persino salmi per i quali è prescritta rigorosamente dalla Santa Sede la celebrazione in lingua latina; e quindi il conforto della religione è negato in tali zone non già ai fedeli vernacoli, ma, viceversa, ai fedeli di lingua italiana (in Italia!).

Ma a parte la falsità dell'attestazione dello *Slovenec*, e a parte il fatto che la Chiesa cattolica è ben consapevole che la mirabile sua unità supernazionale si è conservata due millenni e si conserverà nell'avvenire soprattutto mediante l'unità della sua lingua, la latina, usata nelle funzioni religiose in tutto il mondo; l'avversione profonda all'Italia, sentita dai preti che fanno capo allo *Slovenec*, indipendentemente da qualsiasi considerazione particolare, è dimostrata anche dall'espressione adoperata dal giornale lubianese, che giudica la più grande delle ingiustizie il non poter *lamentarsi* con Dio nella propria lingua.

I preti dello *Slovenec* non s'accontentano di pregare, pretendono di *lamentarsi* con Dio; di lamentarsi perchè l'Italia ha riconquistato i proprî confini e ha impedito allo slavismo di impossessarsi definitivamente del versante giuliano, che Iddio stesso ha assegnato all'Italia.

Per tali preti, allevati nei seminari di Gorizia e di Lubiana, ed educati a concepire il sacerdozio come un'attività eminentemente politica a servizio dell'agitazione panslavista, è una grande ingiustizia, anzi la più grande delle ingiustizie il non permettere loro di inveire pubblicamente contro lo Stato italiano e di eccitare la gente alla disobbedienza e alla ribellione in nome del nazionalismo slavo.

L'autoaccusa dello «Slovenec»

9. «I preti jugoslavi sono sotto la sorveglianza politica dei preti italiani che vengono mandati nelle parrocchie finanziati dallo Stato come cappellani dei Balilla o come catechisti», scrivono i preti dello *Slovenec*, formulando così un'autoaccusa, la quale conferma che il clero di sentimenti slavi trasgredisce alle leggi dello Stato e alle prescrizioni della Chiesa.

Purtroppo però soltanto in sei località delle zone di confine, e tutte nell'arcidiocesi di Gorizia, fu provveduto finora a inviare catechisti italiani nelle scuole pubbliche: a Tolmino, Caporetto, Idria, Aidussina, Santa Croce di Aidussina e Vipacco; e come cappellani dei Balilla a tutt'oggi neanche uno.

Centinaia di paesi, dove pur vivono fedeli di lingua italiana, che ignorano il vernacolo slavo, sono ancora privi di un sacerdote italiano. Il quale, come catechista nelle scuole, cappellano dei Balilla, degli Avanguardisti, delle Piccole e delle Giovani Italiane, e predicatore le domeniche nelle chiese per i fedeli di lingua italiana, compirebbe opera cristiana ed educativa.

I preti dello *Slovenec* non possono perdonare all'equanime e pio, mons. Sirotti, Amministratore Apostolico a Gorizia, d'avere inviato i sei sacerdoti italiani nelle cittadine su ricordate e d'avere ottenuto da 14 sacerdoti vernacoli che predicassero anche in italiano, ciò che avviene a Pontebba Nuova, Camporosso, Plezzo, Piedicolle, Santa Lucia di Tolmino, Circhina, Canale, Salona, Plava, Mernicco sul Collio, Piedimonte del Calvario, San Pietro di Gorizia, Aurisina e Postumia. Eppure mons. Sirotti non ha compiuto che il suo dovere di ministro di Dio e di cristiano provvedendo che anche i fedeli di lingua italiana sentissero la spiegazione del Vangelo la domenica almeno in venti parrocchie della sua arcidiocesi; e adoperandosi che altrettanto avvenga anche nelle altre. Ed è da augurarsi vivamente che lo stesso provvedimento sia preso dall'ordinariato vescovile di Trieste per questa diocesi, dove soltanto in rare località, per iniziativa di qualche solerte podestà, si legge l'Evangelo anche in italiano, ma unicamente durante la stagione estiva, per i villeggianti, e senza predica.

10. Ultima menzogna: «Nella diocesi di Trieste-Capodistria le autorità hanno bandito da moltissime chiese la lingua della popolazione». S'intende, le autorità politiche.

L'assurdità di questa bugia non ha nemmeno bisogno di confutazione: si distrugge da sè. Perchè mai le autorità politiche si sarebbero limitate a bandire quella che lo *Slovenez* chiama la lingua della popolazione da alcune, anzi da moltissime chiese di una diocesi, e non l'avrebbero bandita da tutte le chiese della diocesi di Trieste e delle altre diocesi giuliane?

Gli è che nei contadi di Capodistria, di Buie e di Portole, le popolazioni rurali, che comprendono e parlano il dialetto veneto, sebbene, oltre ad esso, usino anche un vernacolo, ch'è piuttosto un gergo misto di voci più italiane che slave, hanno chiesto spontaneamente ai loro nuovi parroci che si celebrassero le funzioni in latino come nelle chiese dei capoluoghi, e si cantasse come a Capodistria, come a Buie, come a Portole, e non in slavo. E' stata la volontà del popolo a imporsi, che in passato era repressa dai parroci di sentimenti slavi, mentre il popolo di quei territori, anche sotto la dominazione austriaca, combatteva e votava per il partito italiano contro lo slavismo.

Ribelli allo Stato e alla Chiesa

Altrettanto avverrà inevitabilmente nell'avvenire, più o meno prossimo, in tutti i territori delle diocesi giuliane: sarà il popolo stesso, la collettività dei fedeli ad invocare, a chiedere, a esigere la celebrazione delle funzioni in latino e le prediche in italiano, quando saranno tramontate le generazioni anziane e saranno cresciute le nuove generazioni, allevate nelle scuole italiane; e ai preti politicanti slavi italofobi saranno sostituiti sacerdoti devoti alla Chiesa e allo Stato.

Frattanto le autorità politiche non impongono affatto l'eliminazione del vernacolo dalle prediche per l'elemento anziano nelle zone vernacole. Esse sentono il dovere soltanto di pretendere, anche a tutela della dignità del nome italiano, che ai fedeli di lingua italiana non sia negata, in Italia, l'assistenza religiosa nel loro idioma, cioè prediche italiane e funzioni latine; e devono provvedere che i Balilla e gli Avanguardisti sotto i 16 anni, i quali tutti furono istruiti ed educati nelle scuole italiane, non continuino a subire una deformazione spirituale in senso antitaliano da parte di preti di sentimenti slavi, e la stessa preoccupazione, se non maggiore, sentono per le Piccole e le Giovani Italiane, future madri ed educatrici di soldati, che dovranno difendere, se occorrerà, anche col sangue, la frontiera della Patria italiana.

Concludendo, i preti slavi, che hanno per loro interprete il giornale cattolico *Slovenec* di Lubiana, agiscono in Italia da ribelli allo Stato e alla Chiesa professandosi avversi al Concordato, e rimangono tuttavia impuniti; dimostrano di mantenere i rapporti più intimi coi terroristi slavi, ch'essi stessi esaltano quali eroi; sono alla testa di associazioni che fanno capo in Jugoslavia come se non esistesse un confine politico, e si rifiutano di aderire alle organizzazioni cattoliche italiane; imbrattano le chiese con le effigi, di significato separatista, dei vescovi Cirillo e Metodio; estendono la loro agitazione panslavista persino nell'Udinese; pubblicano libri, opuscoli, almanacchi in slavo a Trieste e a Gorizia, a profusione; impartiscono l'istruzione slava nelle canoniche ai Balilla e alle Piccole Italiane; trasgrediscono alle norme ecclesiastiche, celebrando in slavo anche quando hanno l'obbligo di celebrare in latino; e in qualche luogo persino in glagolitico; fanno cantare i cori in slavo; predicano quasi dovunque soltanto in slavo anche se conoscono perfettamente l'italiano; fanno allevare nei seminari in Italia nientemeno che due centinaia di alunni slavi; tengono nelle proprie mani il seminario di Gorizia, ch'è tuttora un covo di slavismo; mentre due centinaia e mezzo di monache slave vivono in maggioranza separate da monache italiane e gestiscono persino istituti femminili scolastici; essi mancano ai più elementari doveri di sacerdoti e di cristiani verso i fedeli di lingua italiana, in Italia, rifiutando a loro prediche e funzioni religiose e ostacolando i giovani italiani della diocesi di Trieste-Capodistria che sentono la vocazione al sacerdozio; e poi osano fare la politica delle finte vittime con impudenti menzogne e con ignobili lamentele, e accusano lo Stato fascista e il clero italiano di perseguitare il clero e l'idioma slavo nelle chiese!

Un nuovo provvedimento legislativo in tema di diritto cambiario

Come è noto, se la tratta non è accettata, il possessore del titolo, in caso di mancato pagamento, può agire, esercitando la cosiddetta azione principale, contro l'emittente, oppure se la cambiale sia stata girata, anche in via di regresso contro i giranti.

Bene a proposito è pertanto venuto ora un recente provvedimento legislativo, che, sia bene con opportune e sagge limitazioni, porta in questo campo una vera innovazione: è questo il R. D. L. 21 settembre 1933, n. 1345, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 27 ottobre 1933, n. 251. In base a tale norma legislativa il commerciante che vanti verso un cliente un credito dipendente da forniture di merci, può cederlo, però solo ad una banca o a un banchiere, mediante semplice cambiale tratta, purchè nel contesto del titolo sia inserta apposita clausola, che obbligatoriamente deve indicare la data ed il numero della fattura. Affinchè poi la cessione sia perfetta è indispensabile che il debitore ne venga notificato, anche con semplice raccomandata con ricevuta di ritorno. Dal giorno dell'avvenuta notifica egli non può più liberarsi che pagando al possessore del titolo, il quale peraltro non può agire contro di lui se prima non abbia elevato contro di lui protesto, e non siano passati cinque giorni dalla notificazione al traente del precetto mobiliare od immobiliare. Va da sè che il possessore della cambiale può sempre, ove lo creda opportuno, agire invece contro l'emittente e gli altri obbligati, ovvero contemporaneamente contro questi e contro il trattario.

E' opportuno aggiungere che allo scopo di impedire eventuali abusi speciali sanzioni puntive colpiscono chiunque emetta cambiali tratte, munite della clausola, di cui si è già discorso, pur sapendo che il credito in tutto o in parte è venuto meno.

Le tratte emesse in conformità a questo Decreto sono sottoposte a un regime fiscale speciale determinato dall'art. 5 e precisamente dalla tassa proporzionale di due centesimi per ogni cento lire contemplate dal titolo, con arrotondamento da cinque in cinque centesimi, da applicarsi mediante marche da bollo, in conformità alle vigenti norme di legge.

La conferenza di Maria L. Fiumi al Circolo Artistico

Ieri sera nell'ampia sala del Circolo Artistico, la valorosa poetessa umbra Maria Luisa Fiumi ha parlato ad un folto pubblico signorile ed intellettuale sul tema: «Dalla Roma di Cesare a quella di Mussolini». La parola appassionata e armoniosa della contessa Maria Luisa Fiumi ha trasportato l'attento uditorio ad ammirare l'Urbe dell'Italia fascista, dall'incantevole panorama delle ville papali. La luce, la passione e la religione di Roma fanno convergere su di esse opposte correnti di pensiero. Per poter parlare degnamente della nuova Roma sarebbe necessaria la prosa di Tito Livio e l'eloquenza di Cicerone. La conferenziera è riuscita a descrivere in modo meraviglioso la bellezza dell'Urbe.

L'«ora et labora» di S. Benedetto si intona molto bene al ritmo moderno di vita pulsante della Capitale. Uno dei tanti esempi di ottima riuscita è Littoria, per volere del Duce, centro della nuova vita agricola, inno materializzato che rispecchia la passione per la terra, che rende gli uomini migliori. L'impeto della vita nuova sorge dalle vestigia antiche, il respiro dell'Urbe è comunione d'amore, gioia d'ogni senso. Il Regime Fascista, al quale tanto a cuore sta la salute fisica e morale del popolo italiano, con prodigiosa attività ha creato delle grandi opere e ha preso dei provvedimenti che prima mai nessun Governo aveva pensato di poter fare.

Le due opere più grandi della terza Roma sono: la liberazione dei colli imperiali e la liberazione del Campidoglio. Ormai le case vecchie e i tuguri scompaiono sotto i colpi del piccone purificatore. Ed ecco venire alla luce meravigliose costruzioni antiche: il Teatro Marcello, la Loggia dei Cavalieri di Rodi, i Mercati Traianei, il Foro di Cicerone. Le botteghe antiche sono nuovamente in attività, la vita vecchia s'innesta nella nuova in una continuità spirituale indissolubile. Piazza Bocca della Verità, nella sua ampiezza, sente il passo cadenzato di oggi, come una volta quello dei legionari. Nell'azzurro del cielo di Roma si innalzano liberi e austeri i cipressi, cantando le laudi della Cristianità. Un'altra opera veramente superba è la via dei Colli, che da piazza Bocca della Verità per la campagna tiberina porta al mare di Ostia, dove l'aria salubre e la vita gioconda accolgono lo stanco cittadino.

Nitide diapositive fanno apprezzare al pubblico tutte le nuove opere che man mano vengono citate da Maria Luisa Fiumi. Ecco il Palazzo del Governo in piazza Venezia, l'Istituto Mussolini, l'Ospizio di Ostia, le scuole all'aperto, le case popolari, il palazzo dei ciechi di guerra. Roma aveva già molti giardini magnifici, ma nuovi ne sono sorti ancora per il ristoro dei passanti. L'arte del giardinaggio è salita in Roma, oggi, alle più alte vette. Una varietà di fiori, disposti artisticamente, riempie i vari parchi e giardini. L'acqua, che in Roma è dominatrice, zampilla dalle molteplici fontane a consolare l'eterna sete.

Ma il Regime fascista ha creato anche palestre e gabinetti scientifici affinchè il popolo possa raggiungere la sanità fisica necessaria al miglioramento della razza. Il Foro Mussolini per tutti gli sports è la realizzazione più significativa della Terza Roma. Vediamo passare le sedi dei vari Ministeri, il Ponte del Littorio, la Casa dei Mutilati «ove la Vittoria è vivente». Dovunque giochi scenici di luci, superiorità di mezzi tecnici ed artistici: la Farnesina sede dell'Accademia d'Italia, la ferrovia Roma-Viterbo, la via dei Trionfi. Da per tutto nuovi orizzonti di vita, un'armonia tra passato e presente. La grandezza antica rinasce creativa per opera della volontà fascista realizzatrice dei più grandi destini dell'Italia nuova.

La bella e interessante conferenza, seguita con attenta ammirazione da parte di tutti gli ascoltatori ebbe termine tra vivissimi applausi che rimeritarono degnamente l'arte oratoria di Maria Luisa Fiumi, letterata di fama e apportatrice fedele d'italianità.

Nuova sede della biblioteca giuridica dell'Università commerciale

La sezione giuridica della biblioteca della nostra Università inizierà il suo funzionamento nei nuovi locali degli Istituti giuridici (accesso dal cortile universitario) da domani lunedì 27. L'orario resta fissato, sia per la biblioteca generale che per la sezione giuridica, dalle ore 9 alle ore 13 e dalle 16 alle 19 dei giorni feriali.

L'accordo fra Brema e Amburgo

Verso un nuovo indirizzo della concorrenza tariffaria?

BERLINO, novembre

L'autorevole *Allgemeiner Tarif Anzeiger* pubblica il seguente interessante articolo del dott. H. Botsch, noto esponente degli interessi armatoriali e commerciali di Amburgo:

«Le amministrazioni portuali di Amburgo e Brema erano finora impegnate in una lotta di concorrenza, la quale, intensificandosi nel corso degli anni e negli ultimi mesi, aveva portato a sempre maggiori riduzioni tariffarie. In seguito a tale lotta le manipolazioni portuali a Brema vengono eseguite quasi senza compenso (manipolazioni nel traffico con Paesi europei: compenso zero; idem coi Paesi extra europei: 1 pfening per 100 kg., cioè meno di 5 cent. di lira. *N. d. R.*) mentre ad Amburgo si conteggiano tassi lievemente superiori che non consentono però in alcun caso di emministrare il porto con profitto.

Anche il porto di Amburgo lavora, come è noto, già da alcuni anni con ingenti sovvenzioni. Se pur non sia compito di un'amministrazione portuale di conseguire dall'esercizio forti civanzi, cionondimeno essa dovrebbe tendere all'ammortizzazione e alla rimunerazione dei grandi capitali investiti; politica portuaria, questa, che sembra possibile quand'anche si prenda nella dovuta considerazione la concorrenza dei porti esteri. I nuovi Governi di Amburgo e di Brema non potevano straniarsi da tali concetti, e pertanto vennero intavolate già da alcuni mesi trattative tra i Podestà di questi empori allo scopo di escludere almeno la concorrenza tra i due porti principali tedeschi.

Le trattative tra i due empori

Le trattative si conchiusero con una recente dichiarazione dei Podestà in questo senso: «Concetto supremo della nuova politica statale germanica è la subordinazione dei singoli membri agli interessi della collettività. Ne consegue la necessità di eliminare, fra le due città anseatiche, gli esistenti innaturali contrasti, che nel passato hanno paralizzato le forze del commercio estero e della navigazione. I due Governi si sono prefissi il compito di por fine all'inutile spreco delle forze anseatiche in lotta fra di loro e di provvedere ad una concorrenza sana fra i due porti, la quale ne aumenti il rendimento e riesca di vantaggio alla collettività.

Un ordine nuovo ispirato ai concetti di questa politica è particolarmente necessario nel campo della navigazione. Il primo passo in questo senso è la fusione dei servizi Hapag-Lloyd nel traffico col Nord-America. Alla direzione generale dei servizi comuni, che saranno creati in seguito, parteciperanno Amburgo e Brema, proporzionalmente secondo le circostanze.

I due Podestà non si lascieranno deviare per alcun motivo dalla loro linea di condotta, e cioè di conseguire una collaborazione armonica fra le città anseatiche in questione, rispettando completamente le caratteristiche rispettive ed i rispettivi interessi legittimi.

Ogni ostacolo o atto di sabotaggio contro questa comune opera costruttiva sarà represso con ogni mezzo del potere statale. Ogni collaborazione a questa opera costruttiva sarà invece benevolmente accolta.

Che la collaborazione dei due porti debba estendersi, in prima linea, anche al campo della politica tariffaria portuale, è manifesto per chiunque conosca la situazione. I Magazzini Generali di Amburgo hanno perciò già presentato agli interessati nei traffici amburghesi il progetto di una tariffa, che formerà la base per l'unificazione della politica tariffaria di Amburgo e Brema. Questa tariffa sarà, in primo luogo, notevolmente semplificata per agevolare ai caricatori del retroterra i calcoli che sono congiunti con difficoltà per le attuali diversità delle tariffe dei due porti e per la loro complicata struttura. Essa comporterà, inoltre, un livello tariffario un po' più elevato: in ogni caso saranno fuori questione operazioni portuali completamente gratuite come finora avveniva per alcune merci. Le operazioni portuali gratuite sono originate effettivamente soltanto dalla concorrenza tra Amburgo e Brema: dalla concorrenza dei porti esteri esse non possono in alcun caso derivare, poichè in tutti i porti si addebitano alla merce le spese per il trasbordo da ferrovia a nave.

E' infondato il timore dei caricatori che dalla collaborazione di Amburgo e Brema possa scaturire un aumento eccessivo delle spese portuali. E' perfettamente noto alle amministrazioni dei porti in quale misura operi attualmente la concorrenza dei porti stranieri, e di questa concorrenza si terrà conto anche in seguito, con l'inclusione delle relative merci in categorie di tariffe più ridotte.

In merito alla nuova tariffa di Amburgo, che implicherà, tanto per la nave che per la merce, rilevanti modifiche, nulla di positivo può essere ancora detto fino a quando la nuova tariffa non avrà ottenuta l'adesione da parte dei circoli economici amburghesi.»

E' la prima volta a memoria d'uomo che dai porti del Nord viene una voce che non provochi allarme e non preannunzi una lotta di concorrenza rivolta più o meno direttamente contro l'Adriatico e quindi contro Trieste.

La portata di un accordo

L'accordo intervenuto fra i Podestà di Brema e di Amburgo per limitare la concorrenza fra i due porti germanici ha dunque una portata che supera la cerchia degli interessi nazionali germanici. Esso constata una situazione di fatto anormale e ne traccia il rimedio. La lotta di concorrenza, spinta fino ad eseguire gratuitamente tutte le operazioni portuali riferentisi a certe categorie di merci e di provenienze, è un assurdo economico che non si può prolungare. Che a tale situazione si sia arrivati in seguito alla lotta fra Brema e Amburgo o altrimenti, per noi, estranei, è indifferente. Certo è che tale stato di cose doveva necessariamente danneggiare tutti i traffici.

Un aumento delle tariffe portuali di Amburgo e di Brema è dunque imminente. Ed il riconoscimento che in nessun porto estero le merci vengono manipolate gratis o con un compenso irrisorio che comporta un onere gravissimo per lo Stato sovvenzionante, è salutare ed aggiunge valore al provvedimento.

Si riconosce ormai che lavorare a perdita non conviene. Tale enunciazione di principio in un momento in cui il «dumping» infierisce in tutti i Paesi, in tutte le forme e in tutti gli stadi della produzione e degli scambi, ha il valore di un sintomo, e deve essere accolto con soddisfazione da quanti auspicano un ritorno alla normalità e all'equilibrio naturale dei traffici.

Ma non bisogna trarre deduzioni troppo affrettate. L'accordo fra Brema ed Amburgo rivela un aspetto di quella nuova unità della Germania che si va formando sotto la guida hitleriana anche nel campo economico. Però, appunto per questo, la decisione delle due città anseatiche deve essere valutata alla stregua di quella che sarà la politica generale germanica dei trasporti delle merci di transito.

Se, per esempio, le autorità centrali germaniche decidessero di applicare alle spese di trasporto e portuali in territorio germanico lo stesso sistema di regolamento finanziario adottato ultimamente per le «esportazioni in regime di concorrenza» e cioè il regolamento mediante «scrips» — e vi è una campagna in corso a tale scopo — le decisioni di Brema e Amburgo dovrebbero essere considerate sotto altro aspetto. Infatti gli «scrips» sono dei certificati di liquidazione di crediti esteri congelati in Germania che all'estero vengono negoziati al 50 per cento del valore nominale e che la Banca delle Divise germanica accetta dagli esportatori tedeschi quando dimostrino di avere subito una perdita sulle operazioni di esportazione, rimborsandoli alla pari fino a compensare l'importo della perdita stessa mediante la differenza fra valore reale e valore nominale.

Sintomo propizio

E' chiaro che se tale sistema venisse esteso anche ai trasporti ferroviari e fluviali nell'interno del Reich, l'annunziato rialzo delle tariffe di Brema e di Amburgo non significherebbe che una diversa distribuzione degli elementi di un nuovo «dumping» germanico applicato al commercio di transito nella stessa forma con cui è già stato applicato al traffico di esportazione.

Ma è sperabile che ciò non sia; già la recentissima introduzione del regolamento con «scrips» nel commercio di esportazione ha sollevato scalpore nei principali Paesi esportatori concorrenti della Germania ed ha suscitato in Inghilterra e in America proposte di applicazione delle leggi «anti-dumping» contro le esportazioni germaniche mediante aumento della protezione doganale fino alla concorrenza della svalutazione reale degli «scrips». E' probabile che le autorità germaniche eviteranno, per lo meno, di complicare questo stato di cose. Del resto sta di fatto che fino ad ora viene escluso simile regolamento per il pagamento dei noli germanici, specialmente quando si tratti di merci provenienti da Paesi che hanno con la Germania convenzioni tariffarie o a essi dirette. Questo pericolo quindi sembra lontano per l'Italia e soprattutto per Trieste.

E' bene pertanto accogliere la decisione di Brema e di Amburgo come un sintomo propizio. Se i grandi porti anseatici riconoscono finalmente che la loro ammirabile organizzazione ha un valore e merita di essere rimunerata, ciò non può che incoraggiare le forze sane economiche in Germania e all'estero, ad abbandonare quella disposizione d'animo pericolosa che porta gli empori e gli Stati sovvenzionanti a sempre più ingenti perdite.

E il riconoscimento che ogni emporio debba prosperare per le sue forze intrinseche anzichè per sistemi di concorrenza anormali, deve essere salutato con simpatia.

Elargizioni varie

Ci pervennero:

Per onorare la memoria di Carlo Vidich, dalla Soc. Triestina di Caccia lire 100, da Gina e Giorgio Sanguinetti lire 50 pro P. N. F. (opere assist.); da Alessandro e Maria Basiliadis lire 50 pro P. N. F. (opere assist.); da Linetta e Paolo Gattegno lire 30 pro Ospedale Regina Elena (fondo Fabio Mann); da Maria e dott. Rodolfo Arnstein lire 30 pro Ospedale Burlo Garofolo; dal senatore e dalla contessa Segrè Sartorio lire 50 pro «Italia Redenta»; da Stefania e Guido de Albori lire 25 pro P. N. F. (assist. inv.).

Per onorare la memoria di Boscolo Santo Santanna, dai Fratelli Soldat lire 30 pro P. N. F. (assist. inv.).

Per onorare la memoria della madre del camerata Slossel-Moreni, dal gruppo del mercoledì lire 25 pro Compagnia Volontari Giuliani e Dalmati.

Per onorare la memoria di Alfredo Liebman, da K. e S. Reiss-Romoli lire 30 pro Ospedale Regina Elena (fondo Fabio Mann).

Per onorare la memoria di Giovanni Beacco, da Antonio Ferfoglia lire 50 pro Congr. di Carità.

Per onorare la memoria di Climene Bailo, dalla sorella Ines e cognato Raffaele Silli lire 50, dai nipoti cap. Paride e rag. Aldo Silli lire 50 pro Congr. di Carità; dai fratelli Ulrico e Silvio lire 100 pro P. N. F. (assist. inv.) e lire 100 pro Congr. di Carità.

Per onorare la memoria di Luigia Riccobon, dai figli lire 10 pro Guardia Medica.

Ricorrendo il compleanno di M. B., da Nina Jaffè lire 50 pro Previdenza (Villa Elena).

Nel IV anniversario della morte di S. Reiss, dai figli lire 200 pro P. N. F. (opere assist.) e lire 200 pro Liceo D. Alighieri (cassa scol.).

In ricorrenza del IV anniversario della morte della sua indimenticabile consorte, da Ferdinando Schoss lire 100 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

Per onorare la memoria dei diletti genitori Alessandro e Anna Buchbinder, dalle figlie e figlio lire 50 pro O. N. Balilla (albo d'oro).

Per onorare la memoria dell'indimenticabile Mario Buchbinder Brunetti, dalle sorelle e fratello lire 50 pro Asilo infantile Israelitico.

Nella ricorrenza del I anniversario della morte di Antonietta Calvario, dai funzionari dell'Ufficio distrettuale delle Imposte Dirette lire 164 pro P. N. F. (opere assist.).

Nel III anniversario della morte del marito e padre Bartolomeo Ruzzier, da Filomena ved. Ruzzier e figli lire 100 pro Scuola G. Corsi (fondo O. Ruzzier) e lire 50 pro P. N. F. (assist. inv.).

In occasione della lieta ricorrenza delle nozze d'argento dei nipoti risp. cugini Ada e Vittorio, da Emilia ed Elsa Steiner lire 30, dalla famiglia Macerata-Lucovich lire 30, da Luisa e Carlo Steiner lire 30 pro Patronato femm. Ebraico.

Per onorare la memoria del bambino Carletto Krisay, dalla contessa Anna Segrè Sartorio lire 50 pro Casa di Nazareth; dai piccoli amici Alvise e Andry Abbiati lire 20 pro Cappella Sacro Cuor di Maria.

Dagli eredi di Antonio Grandi lire 125 pro Ass. fascista della proprietà edilizia (opere assist.); da N. N. lire 10 pro Congr. di Carità.

Per onorare la memoria di Elisa ved. Rosso, da Iti e dott. Antonio Davanzo lire 20 pro Fascio di Villa Opicina.

Per onorare la memoria di Gustavo Ziffer, dal prof. Enrico Brol lire 20 pro Liceo D. Alighieri (cassa scol.).

Dalla direzione e dagli impiegati delle «Acega» lire 150 pro O. N. Balilla (contributo ottobre-novembre).

CATRAMINA

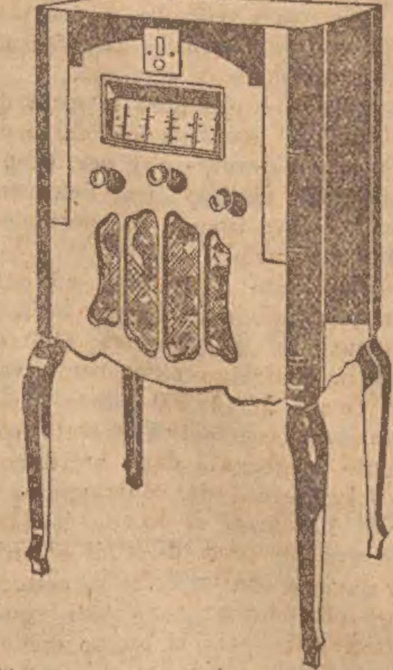
SICURA DIFESA contro: TOSSI e CATARRI

BERTELLI

60% Per cessazione di commercio svendita generale di sconto su tutte le confezioni in magazzino

M. SIMEONI, Corso V. E. III

Voci di tutti i continenti nel



radioricevitore

ARIOSTO

supereterodina originale Telefunken a valvole per

ONDE MEDIE E CORTE

Questo apparecchio Vi offre la scelta fra centinaia di stazioni ad onde corte e medie di ogni continente ad ogni ora del giorno. E questo ricevitore Vi fa udire bene ogni stazione ricevuta.

Ognuno dei nostri rivenditori è a Vostra disposizione per dimostrazioni gratuite e non impegnative di questo apparecchio nella Vostra casa.

PREZZO del radioricevitore ARIOSTO completo di mobile, di altoparlante e di valvole:

IN CONTANTI . . L. 2.300.—

A RATE in contanti . » 476.—

e 12 rate mensili di » » 162.—

Dal prezzo è escluso solo l'abbonamento alle radioaudizioni circolari.

PRODOTTO NAZIONALE

RIVENDITE AUTORIZZATE:

TRIESTE: Luigi Carli, Via M. R. Imbriani, 14

ABBAZIA: Carlo Gelletti

GORIZIA: Grion Rodolfo, Corso Vittorio Emanuele III, 10

MONFALCONE: Miniussi Luciano, Via Duca d'Aosta, 5

POLA: Magazzini Giuseppe Gelletti, Via Sergia, 39 - Tel.

TELEFUNKEN

Salhumin

Rimedio insuperabile per la cura dei piedi. Efficace contro bruciori, infiammazioni, stanchezza. Rapido sollievo di dolori nelle forme reumatiche, artritiche, gottose.

Si trova in tutte le farmacie a L. 1.— il bagno

Ogni tazza di Caffè Malto Kneipp è una tazza di salute - non c'è dubbio

Una visita della Duchessa d'Aosta

alla Scuola d'Economia domestica del Fascio Femminile

Ieri mattina S. A. R. la Duchessa Anna d'Aosta visitò la Scuola d'economia domestica del Fascio Femminile, a cui già nel giugno scorso si degnò accordare il suo alto Patronato.

L'attendevano nell'atrio del palazzo dell'Azienda comunale del gas, i gerarchi del Partito, le dirigenti il Fascio Femminile e i capi dell'Azienda. Guidata dalla fiduciaria provinciale del Fascio Femminile, S. A. R. volle udire dalla capo-gruppo economia domestica, signora Archi, e dalla direttrice della Scuola, prof. Cramer, le più dettagliate spiegazioni sul funzionamento dei corsi, sulle materie trattate e sulla durata delle lezioni.

Si soffermò prima in cucina, dove le allieve stavano ammanendo la loro colazione di mezzogiorno, sorvegliate dall'assistente signorina de Manzolini. Rimase a lungo fra loro ad ammirare la varietà dei focolari per cui possono farsi esperte negli usi della cucina antica e modernissima, lodò l'ordine perfetto degli armadi, che secondo lo stile recente e la necessità di risparmiare spazio, sono costruiti bassi e a muro. Le giovanissime allieve facevano gentile corona all'Augusta Patrona della loro Scuola, il cui luminoso sorriso le incoraggiava nel lavoro che andavano compiendo.

La Principessa passò poi nell'aula scolastica, dove le allieve di turno eseguivano pazienti rammendi e graziosi indumenti di lana, e visitò il museo alimentare. A dare tutte le spiegazioni richieste all'Augusta Visitatrice fu il prof. Guido Timeus, che aveva ideato e creato il museo, coadiuvato nell'esecuzione tecnica dalle signorine Zerial e Fonda, dai signori dott. Breganti, Stefani, dott. Abeatici, Carlo Fegitz e da vari laboratori chimici e farmaceutici della città.

La raccolta per l'alimentazione economica razionale interessò nel modo più vivo S. A. R. la Duchessa d'Aosta, che dimostrò di apprezzare altamente l'insegnamento sperimentale. L'Augusta Signora s'intrattenne ancora con tutte le fasciste presenti, chiedendo ad ognuna notizie sul funzionamento della sua sezione, esprimendo alla signora Archi e alla fiduciaria provinciale il suo alto compiacimento per l'opera veramente degna che il Fascio Femminile ha saputo creare, ed abbandonò la Scuola ossequiata dai presenti.

Alla "Lectura Evangeli,, di P. Genovesi

La ripresa della «Lectura Evangeli» del padre Enrico Genovesi O. P. è stata ieri sera onorata dall'Augusta presenza di S. A. R. la Duchessa d'Aosta. La Principessa è giunta alle 19.15 alla sede della Congregazione dei S.d.E.S. in via S. Nicolò, accompagnata dal gentiluomo e dalla dama di Corte, ed è stata ricevuta all'ingresso della sala dallo stesso rev.mo padre Genovesi e dal Consiglio direttivo. Dopo un deferente saluto all'Ospite Augusta, si è dato subito inizio alla lezione che verteva sul passo del Vangelo di S. Marco in cui viene riferito dell'accusa fatta a Gesù dagli stessi suoi parenti di essere fuor di senno, accusa dettata da quella prudenza umana che spesso significa debolezza.

Ciò ha dato lo spunto a una commossa evocazione della figura del Redentore, quanto di più lontano noi possiamo immaginare da ogni eccesso e da ogni anormalità sia nel campo intellettuale, sia nel campo morale: Egli è sempre mite perchè forte e forte perchè mite.

Alla fine della lezione, seguita dal foltissimo uditorio con vivo interesse, S. A. R. la Duchessa ha voluto esprimere il suo compiacimento all'oratore, rallegrandosi di vedere continuata in lui la nobilissima tradizione dell'eloquenza propria dell'ordine domenicano ed esprimendo il rammarico di non aver potuto seguire le altre lezioni.

Acquisti di S. M. il Re alla VII Mostra d'Arte

Apprendiamo con viva soddisfazione che S. M. il Re si è degnato di acquistare alcune delle opere esposte alla VII Mostra interprovinciale del Sindacato Belle Arti della Venezia Giulia. L'alto valore morale degli acquisti sovrani viene a premiare in maniera ambita lo sforzo del locale Sindacato e degli artisti tutti, nell'aver organizzata un'esposizione veramente importante e che, per la prima volta in Italia, si meritava il premio della medaglia d'oro del Duce.

Per concessione di S. E. il Prefetto, l'interessante Mostra rimane aperta sino a tutt'oggi con orario ininterrotto dalle ore 10 alle ore 15.30. Durante la prossima settimana avrà luogo la cerimonia delle premiazioni.

Posti in concorso alla R. Corte dei conti. La *Gazzetta Ufficiale* del Regno del 10 corrente pubblica i bandi di concorso per 43 posti di aiuto referendario nel ruolo del personale di concetto della R. Corte dei conti, nonchè per otto posti di inserviente in prova nel ruolo del personale subalterno della Corte stessa e relative norme. Al primo concorso possono prendere parte gli impiegati del gruppo A delle Amministrazioni statali che abbiano determinati requisiti; al secondo concorso può anche partecipare il personale di ruolo delle Amministrazioni statali. Il termine per la presentazione dei documenti scade rispettivamente il 15 dicembre e il 10 dicembre prossimo.

Il ringraziamento del Duca di Genova per l'accoglienza di Trieste alla VI Divisione navale

Al Podestà è pervenuto ieri da Pola il seguente dispaccio da S. A. R. il Duca Ferdinando di Savoia, comandante la Squadra navale partita, com'è noto, venerdì scorso dal nostro porto:

«La simpatica accoglienza avuta, la cordialità di rapporti, le gentilezze usate alla VI Divisione navale durante la sua permanenza a Trieste, hanno lasciato in me ed in tutti i miei dipendenti vivo ricordo. V. S. voglia gradire i nostri ringraziamenti ed esserne interprete presso la popolazione tutta. Ferdinando di Savoia».

Per l'iscrizione degli specialisti nell'Albo medici di Trieste e Provincia

Gli iscritti all'Ordine dei medici, che sono in possesso del diploma o decreto di riconoscimento per la qualifica di specialista, sono pregati di presentare i suddetti titoli al più presto alla segreteria dell'Ordine per l'iscrizione nell'Albo degli specialisti, ch'è di imminente pubblicazione.

L'inaugurazione dei Corsi di cultura al Dopolavoro impiegati e professionisti

Domani, lunedì, alle 20.30, avrà luogo nella sala massima del Dopolavoro impiegati e professionisti, via Imbriani 6, l'inaugurazione dei corsi di cultura. Il presidente del sodalizio esporrà i dettagli del programma all'uopo disposto e l'ing. Baldanero Godiani terrà una prolusione sui motori e meccanismi dell'automobile..

Nella giornata della "Pupilla,,

L',,Aquila Balilla,, offerta alle autorità

dai bimbi insigniti della Croce al Merito

Come già abbiamo annunciato nei giorni scorsi, quest'anno anche a Trieste, come nelle altre grandi città, si svolgerà la «Giornata del Balilla». Il Comitato provinciale dell'Opera Balilla, in occasione dell'anniversario della gesta dell'eroico ragazzo di Portoria, celebrerà la festa dell'istituzione che è fra le più vicine al cuore del Duce.

Le cerimonie del 10 dicembre

Lo storico anniversario avrà la sua commemorazione domenica 10 dicembre. In questo giorno si svolgerà una solenne cerimonia al Teatro Rossetti in cui sarà ricordato alle nuove generazioni in camicia nera l'eroico gesto di Giovanni Perasso detto «Balilla», che con lo storico lancio del sasso fece scaturire la prima scintilla della rivolta popolare che valse la liberazione di Genova dal giogo straniero.

In questa occasione verranno pure consegnate in forma solenne le «Croci al merito» ai Balilla e Piccole Italiane; saranno pure distribuiti i libretti di risparmio delle borse di studio «Benito Mussolini» e i diplomi di benemerenza ai collaboratori dell'Opera Balilla.

Durante la manifestazione si svolgerà pure la solenne cerimonia dell'offerta, da parte dei Balilla e delle Piccole Italiane insigniti di Croce al merito, dell'«Aquila Balilla» alle autorità presenti.

Il simbolo della romanità

La «Giornata del Balilla» però avrà anche la sua parte benefica in considerazione dell'assistenza invernale ai piccoli bisognosi. Così oltre alla grande manifestazione al Teatro Rossetti avremo una serie di altre originali e nuove iniziative sulle quali sin d'ora si richiama l'attenzione della cittadinanza.

Durante questa giornata verrà offerto in vendita al pubblico un grazioso e artistico distintivo a spilla, in metallo e in argento, raffigurante l'aquila romana che stringe negli artigli il fascio littorio e la sigla dell'Opera Balilla. Questo distintivo, che ha già avuto ottimo successo nelle altre città e che il pubblico ha già dimostrato di gradire volentieri e di usarlo, anche per la sua particolare eleganza, sarà messo in vendita al prezzo minimo di beneficenza di cent. 50 se di metallo e di una lira se d'argento.

Eppoi ancora, dopo le aquile, saranno offerte in vendita delle artistiche cartoline di propaganda recanti ognuna un numero progressivo, in virtù del quale i possessori concorreranno prossimamente all'estrazione di un magnifico orologio da braccio, una suntuosa penna stilografica Watermann d'oro e una macchina fotografica. Queste cartoline potranno così essere utilizzate anche per la corrispondenza, in tal modo i mittenti scrivendo a qualche amico o parente lontano, avranno il piacere di inviare assieme ai saluti pure la probabilità della vincita dei suddetti premi.

Feste rionali e concerti

Ecco alcuni altri lati dell'importante programma della «Giornata del Balilla» che avrà pure il suo coronamento in gaie feste rionali e nei concerti bandistici nelle principali piazze della città. Certamente la cittadinanza seguirà con entusiastico fervore le iniziative di questa festa dedicata alla parte migliore della nostra giovinezza.

In questa circostanza uscirà pure un numero speciale di *Gagliardetto*, la simpatica squilla dell'Opera Balilla di Trieste.

L'opera della Congregazione di Carità

La Presidenza della Congregazione di carità comunica i dati sull'opera dell'Istituto Generale dei Poveri V. E. III e delle altre istituzioni dipendenti durante il mese di ottobre 1933.

La Beneficenza esterna prestò assistenza con sussidi temporanei e continuativi complessivamente a 4017 persone di cui 2588 con famiglia e 1429 senza famiglia e precisamente 2615 con sussidi in danaro, 934 con il vitto, 91 con sussidi in danaro e vitto, 163 con alloggio gratuito, 188 con indumenti, corredi da letto ecc., 26 con occhiali, oggetti ortopedici ecc. Per sussidi in danaro (compresi i fondazionali e le rette) venne erogato l'importo complessivo di lire 116.828.30; di questi 207 sussidi erano in buoni delle Cooperative operaie per generi di prima necessità per l'importo di lire 3615.

Ufficio di protezione della maternità e dell'infanzia. Al 1.o ottobre erano 253 i minorenni legalmente rappresentati dai tutori professionali (tutele assistite da consigli di famiglia). Nel mese diminuirono 2 minorenni e sopravvennero 5 minorenni (tutele assistite da consigli di famiglia). Quindi al 31 ottobre i minorenni legalmente rappresentati dai tutori d'ufficio ascendevano a 256. Inoltre al 31 ottobre erano in pertrattazione 150 pratiche tutelari (156 minorenni) per l'assistenza delle madri nella loro funzione di tutrici (art. 184 C. C.). Minorenni non tutelati in semplice sorveglianza 203. Al Nido «Attilio Presel» si ebbero 520 presenze. Al Nido S. Giusto 547. Nella Casa delle Apprendiste nel mese di ottobre si ebbero 231 presenze

Refettori materni: In quello di via Gaspare Gozzi (Federazione Opera Maternità e Infanzia) furono distribuiti 487 pranzi, in quello di via Conti (Congregazione) pranzi 700. Nella Mensa ex allievi il 31 ottobre ricevevano il vitto 38 minorenni. Nel corso del mese furono distribuite 4595 razioni (cioè 1225 colazioni, 1602 pranzi, 1768 cene, con pane). Nella Colonia agricola toscana 164 minorenni. In allevamento presso famiglie private 107 minorenni. Collocati in istituti locali e delle altre Province 110 minorenni. Nella Stazione per corrigende e corrigendi fermati per misure di P. S. si registrarono nel mese 175 presenze. Al 31 ottobre vi si trovavano 7 minorenni. Al Pronto ricovero per minorenni durante il mese di ottobre si ebbero 368 presenze.

Alla Pia Casa dei Poveri si registrò il seguente movimento: stato alla fine del mese di settembre presenze 815, accolti nel mese di ottobre 12, dimessi nel mese 8. Stato presente: uomini 171, donne 262, fanciulli 245, fanciulle 141. Numero complessivo dei ricoverati 819. Nella Stazione di mendicità 5675 presenze, con una media giornaliera di 183 persone. Negli Alloggi popolari si ebbero le seguenti presenze: Alloggio popolare «Scipione de Sandrinelli», via Pondares: uomini 7222, con una media giornaliera di 233 persone. Alloggio popolare «Gaspare Gozzi» uomini 5107, donne 1591, assieme 6698, con una media giornaliera di 216 presenze.

S'istemazione dei contratti di assicurazione con la "Prima Società Ungherese,, di Budapest

Si comunica che con regio decreto 7 settembre 1933, n. 1287, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* 241, del 16 ottobre 1933, sono state stabilite le norme per la sistemazione, a mezzo dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, dei contratti di assicurazione stipulati da cittadini delle nuove Province con la «Prima Società Ungherese di Assicurazioni» di Budapest. Sono suscettibili di sistemazione i contratti stipulati con la predetta Società ungherese da persone aventi, al 31 dicembre 1932, la dimora abituale o la sede dei loro affari nel territorio delle nuove Province (compresa in esse Fiume).

Gli interessati devono far pervenire, entro il 14 aprile 1934, all'istituto sopracitato, regolare denuncia corredata dall'originale della polizza e dall'ultima quietanza del premio pagato, o, qualora il contratto sia gravato da prestiti, dall'allegato di prestito e dall'ultima quietanza di premio e interessi sul prestito stesso, nonchè da un certificato dal quale risulti che l'assicurato e il beneficiario (in caso di polizza sinistrata) alla data di presentazione della denuncia, ha la cittadinanza italiana.

Il Sindacato venditori ambulanti avverte gli iscritti che lunedì s'inizia la iscrizione per partecipare alla Fiera di S. Nicolò. I partecipanti dovranno essere muniti di tutti i loro documenti rinnovati e portarsi al Dopolavoro sindacale di categoria Circolo Fiamma, via Conti 11, ogni sera dalle 20 alle 23. Giovedì l'iscrizione seguirà nella sede sindacale dalle 10 alle 12, ultimo termine d'iscrizione. Contemporaneamente dovrà essere fatto il versamento dei contributi stabiliti dal Sindacato. Coloro che mancheranno a queste disposizioni verranno senz'altro rimandati.

Corredini per bimbi. Alla Congregazione di Carità pervengono numerose domande di madri povere per il conferimento di corredini per i loro neonati e di vestine, indumenti e scarpette per i loro bimbi. Ma la Congregazione ha esaurito la sua scorta. Pertanto si fa appello a tutte le famiglie che possiedono inutilizzati corredini, calzature e indumenti anche usati, per bimbi, a voler donarli per i ricorrenti alla Congregazione di Carità. Gli oblatori potranno rimettere i doni direttamente alla Pia Casa, oppure darne avviso, anche telefonico (numero 96-26 o 96-37), all'Economato dell'Istituto, che provvederà al ritiro a domicilio.

STATO CIVILE DI TRIESTE
25 novembre 1933 - XII

Nati vivi	10
maschi 5, femmine 5.	
Nati morti	—
Morti	11
Matrimoni	9

La lettura del discorso del Duce all'A. F. Ferrovieri e al G. R. F. "Ivancich,,

Ieri sera alle 18.45 nella sede del Dopolavoro ferroviario il fiduciario provinciale ha letto lo storico discorso che il Duce ha tenuto al Consiglio Nazionale delle Corporazioni. La lettura è stata seguita attentamente da tutti gli intervenuti.

Nella sala, letteralmente gremita, erano presenti il capo Compartimento, il console comandante la V Legione, tutti i funzionari, gli ufficiali della Milizia e tutto il personale libero dal servizio. All'inizio e alla fine della lettura la banda della Milizia ferroviaria ha suonato gli inni nazionali. La cerimonia è terminata col saluto al Duce.

Mercoledì sera, alla presenza di un folto gruppo di camerati del G.R.F. «Aldo Ivancich» e del G.R.F. «Floriano Beuzzar» e delle rispettive Consulte al completo, il fiduciario ha letto il discorso del Duce. La lettura ha suscitato tra i presenti una viva dimostrazione di entusiasmo e di fede.

L'assemblea del Pubblico Impiego per la lettura del discorso del Duce

Tutti gli organizzati nell'Associazione fascista del pubblico impiego e nella Associazione fascista fra gli addetti alle Aziende industriali dello Stato, sono convocati in Assemblea straordinaria che avrà luogo giovedì prossimo 30 novembre, alle 19, nella Sala del Littorio, per ascoltare la lettura del discorso del Duce al Consiglio Nazionale delle Corporazioni. L'assemblea è indetta per disposizione di S. E. il Segretario del Partito ed è fatto obbligo d'intervento a tutti gl'iscritti alle due associazioni.

Corso di coltura per funzionari sindacali a Padova. Presso la Scuola di scienze politiche e sociali della R. Università di Padova si svolgerà, nel presente anno scolastico 1933-34, un corso di coltura per funzionari sindacali. Alla fine del quale gli iscritti saranno ammessi a sostenere gli esami dei diversi insegnamenti e, qualora vi conseguano l'approvazione, otterranno un attestato di perfezionamento. Al corso possono iscriversi: a) coloro che coprono uffici amministrativi nelle associazioni sindacali; b) coloro che coprono uffici amministrativi nell'Amministrazione dello Stato o presso altri enti pubblici; c) coloro che abbiano conseguito la licenza di scuole secondarie superiori; d) i diplomati delle scuole sindacali. Tassa d'iscrizione lire 200; sopratassa d'esame lire 100, entrambe pagabili in due rate (la prima all'atto d'iscrizione, la seconda rata entro il 15 giugno). Per l'iscrizione, presentare alla segreteria dell'Università: a) domanda in carta legale; b) certificato di nascita; c) diploma o certificato attestante il possesso del requisito per l'iscrizione; d) quietanza della prima rata della tassa di iscrizione e della sopratassa d'esame in lire 150 (oltre lire 0.20 per bollo). Il corso avrà inizio nel mese di febbraio e le lezioni saranno tenute nei giorni di sabato e domenica. Le iscrizioni si aprono col 1.o dicembre.

Cronaca di Monfalcone

MONFALCONE, 25

Nell'arma del Genio. Il Presidente della Sottosezione dell'arma del Genio invita tutti gli iscritti a intervenire lunedì 27 corr. alle 17.30 al Teatro «Azzurro», per ascoltare la lettura del discorso del Duce. Inoltre tutti gli iscritti dovranno partecipare — in uniforme — al rapporto del Fascio di Combattimento che si terrà domenica 3 dicembre p. v. alle 11, pure al Teatro «Azzurro». Per festeggiare la ricorrenza della Santa Barbara, la Presidenza ha deciso di far intervenire la Sezione al rancio che si terrà al Dopolavoro Ferroviario di Trieste lunedì 4 dicembre p. v. Tutti i soci che desiderassero di parteciparvi sono pregati di presentare la propria adesione e la quota di lire 5 al socio Carlo Bandelle, a ciò incaricato. I mezzi di trasporto saranno messi gratuitamente a disposizione da alcuni soci.

Concerto al Dopolavoro del Cantiere. Il concerto vocale-istrumentale del Dopolavoro Aziendale Cantieri, tenutosi ieri al Teatro del Cantiere riportò il più lieto successo. Un folto pubblico di dopolavoristi e familiari seguì con grande attenzione il brillante programma svolto con la solita valentìa dall'orchestra e dal coro del Dopolavoro del Cantiere diretti con precisione e colorito dal maestro Iginio Zuliani. Tutti i numeri del programma ebbero la più viva approvazione del pubblico fra il quale vi era il Presidente del Dopolavoro

La recita all'«Azzurro». Ieri sera al Teatro «Azzurro», alla presenza di discreto pubblico, ha avuto luogo la recita della Sezione filodrammatica Avanguardisti e Giovani Italiane, sorta in seno al locale Comitato O. N. B. La brava e affiatata filodrammatica, istruita dagli insegnanti Domenico Sciortino, Anna Manfredi, Antonietta Cecchinato e Lina Siliprandi, ha rappresentato «Il Principe Azzurro», commedia in tre atti di Sabatino Lopez, seguita dalla brillante farsa di C. Fiorello «Nel cor de Trieste». I lavori, eseguiti con naturalezza e sicurezza hanno divertito il pubblico accorso che ha tributato a varie riprese scrosci di applausi ai bravi filodrammatici. A titolo di cronaca diamo i nomi dei giovani che hanno ieri sera procurato un'ora di vero godimento alla folla degli intervenuti a teatro: Candotti Romano, De Bassa Raffaele, Neri Danilo, Dreossi Palmira, Lonzar Bruna, Candotti Maria, Bruschina Ida, Polli Edgardo, Muggia Lina, Runcio Giovanna, Malfatti Maria e Peteani Elsa.

SVOGLIATEZZA!

Se volete di nuovo sentirvi vispo e gaio, senza stitichezza, indigestione e conseguente malavoglia, prendete Bilax. Ovunque: L. 4,50.

BILAX

La Magistratura e la Proprietà Edilizia per l'assistenza invernale

Il Segretario federale ha ricevuto ieri dall'Associazione fascista della proprietà edilizia l'importo di lire 62.229, quale versamento dei proprietari di stabili pro E.O.A. Con tale importo, diviso secondo l'elenco nominale di cui rimandiamo la pubblicazione, i contributi complessivamente versati dall'Associazione stessa ammontano a 155.644.20 lire. Il Segretario federale ha ringraziato vivamente.

Il Segretario federale ha ricevuto ieri notizia da parte delle LL. EE. il Primo Presidente e il Procuratore Generale che anche quest'anno la Magistratura triestina contribuirà, con un'offerta mensile percentuale, alle Opere di assistenza invernale. Il Segretario federale ha ringraziato vivamente.

Una medaglia di bronzo del Comune all'ispettore Nicolò Rota

Il maestro Nicolò Rota, già nominato ispettore onorario ai monumenti per il suo attivo interessamento e le sue benemerenze nel campo archeologico, ha ricevuto l'altro giorno la grande medaglia di bronzo del Comune, accompagnata da una lettera del Podestà che gli esprime il più vivo compiacimento per l'attività da lui svolta nel campo della coltura cittadina. Il conferimento della medaglia fu deliberato lo scorso 20 ottobre ed ebbe successivamente l'approvazione della R. Prefettura. La motivazione considera che il signor Nicolò Rota, triestino, benemerito maestro delle nostre scuole, dimostrò fin dai primi anni una vera, nobile, disinteressata passione per le scoperte archeologiche o artistiche, procedendo indefessamente nelle necropoli e nei castellieri della regione a scavi di grande importanza che gli permisero di arricchire le patrie raccolte. Non solo gli archeologhi di Trieste riconobbero il valore dell'opera del Rota, ma egli ebbe più volte atti di encomio della R. Sovrintendenza, e infine, dopo le sue illuminate prestazioni e la sua zelante propaganda per gli scavi sul colle di San Giusto, che lo resero tanto popolare, fu a lui rivolto anche un attestato di lode dal Ministro dell'Educazione Nazionale. L'egregio uomo si acquistò benemerenze pure nel campo dell'educazione scolastica, e con esemplare civismo, fu di giovamento al Comune in tutto quanto concerne la sistemazione del quartiere di Città Vecchia. Questi sono i titoli d'onore che si vollero riconoscere col conferimento della medaglia, la quale reca la dicitura: «A Nicolò Rota - dell'arte e delle antichità triestine - benemerito - offre il Comune».

All'ottimo cittadino, che all'attivo amore degli studi accompagna la più simpatica modestia, porgiamo i nostri rallegramenti.

Il concorso per il posto di direttore dell'Ufficio tecnico comunale

Sino al mezzodì del 29 gennaio 1934-XII è aperto il pubblico concorso per titoli al posto di direttore dell'Ufficio tecnico comunale di Trieste. Chi intende di partecipare al concorso potrà rivolgersi, per le necessarie informazioni, alla segreteria generale, reparto Personale.

Corso di radiotecnica al Pubblico Impiego. Seguendo le direttive del Dopolavoro provinciale il Dopolavoro del Pubblico Impiego organizza una serie di conferenze di radiotecnica per tutti gli interessati. Saranno tenute sedici conferenze dall'insegnante Piero Terzi, radiotecnico dell'«Eiar» riguardante le varie applicazioni della radio. Saranno inoltre eseguite delle visite sia agli impianti dell'«Eiar», per gentile concessione dell'Ente, e alle stazioni radiotelegrafiche di bordo, sia di navi di marina commerciale e navi da guerra, ad illustrazione pratica delle conferenze svolte. Le iscrizioni al corso si ricevono nelle ore d'ufficio nella Segreteria del Dopolavoro del Pubblico Impiego, sono gratuite. Possono iscriversi anche dopolavoristi non soci. Il corso avrà inizio giovedì prossimo alle 20 nella sala massima del Pubblico Impiego (via Coroneo 15).

S. E. Ercole, S. E. Starace e Marpicati alla R. Università commerciale

Sono pervenuti al Magnifico Rettore della nostra R. Università, comm. prof. avv. Manlio Udina, i seguenti telegrammi in risposta a quelli inviati in occasione della solenne inaugurazione degli studi per l'anno accademico 1933-34:

«Ringrazio molto gradito saluto e auguro codesta Università sempre maggiore sviluppo. Ministro Educazione Nazionale Ercole.»

«Ringrazio Vossignoria saluto rivoltomi che interpreto auspicio e affidamento comprensione nuovi doveri segnati dal Duce alla nostra cultura. Achille Starace.»

«Mi giunge gradito il saluto codesta Università occasione inaugurazione anno accademico. Esprimo certezza per radiosi destini codesta Università. Marpicati.»

Scuole di specializzazione all'Università

Per l'anno accademico 1933-34 saranno tenute presso la nostra Università le seguenti Scuole annuali di specializzazione per laureati: a) in materia di «assicurazioni» con i seguenti insegnamenti: applicazioni speciali della matematica alle assicurazioni, assicurazioni sociali, economia politica (corso speciale), legislazione comparata della previdenza e delle assicurazioni, statistica (corso speciale), tecnica delle assicurazioni; b) in materia di «esportazione e trasporti» con i seguenti insegnamenti: diritto ferroviario, economia dei trasporti, geografia economica (corso speciale), merceologia (corso speciale), tecnica del commercio di esportazione, tecnica mercantile dei trasporti. Gli insegnamenti delle singole Scuole saranno inoltre integrati da conferenze ed esercitazioni.

Le Scuole di specializzazione rilasciano appositi diplomi in seguito alla discussione di una dissertazione scritta svolta dal candidato su argomento da lui scelto con l'approvazione del professore della materia, in una disciplina della Scuola di specializzazione corrispondente, dopo aver superati tutti gli esami speciali nelle materie che vi si insegnano. Alle Scuole di specializzazione possono essere iscritti i laureati in scienze economiche e commerciali. Possono altresì essere ammessi i laureati di altre Facoltà od Istituti superiori, da determinarsi dal Consiglio accademico, avuto riguardo alle finalità proprie di ciascuna Scuola.

Le iscrizioni restano aperte a tutto il 30 novembre c. a. Alla domanda, in carta bollata da lire 3, indirizzata al Magnifico Rettore, dovrà essere allegata la bolletta comprovante l'effettuato versamento alla Cassa di Risparmio Triestina della somma di lire 200 a titolo tassa d'iscrizione (lire 150) e sopratassa per gli esami speciali (lire 50).

I laureati che hanno goduto durante gli studi universitari di esoneri dalle tasse scolastiche (cittadini delle terre redente appartenenti a famiglie numerose, orfani, mutilati ed invalidi di guerra ecc.) avranno diritto ad iscriversi ad una Scuola di specializzazione senza il pagamento delle tasse. Gli stranieri pagheranno metà tasse.

La carta d'identità necessaria per gli esami dei premilitari

Approssimandosi la data degli esami finali per i premilitari del 2.o anno di corso e dei graduati degli Avanguardisti della classe 1914, nonchè degli esami di ammissione al 2.o corso per i giovani della classe 1915 che ottennero la dispensa dalla frequentazione del 1.o anno di corso per essere stati iscritti oltre due anni all'O. N. B. in qualità di Avanguardisti o alla M.V.S.N., si porta a conoscenza dei giovani anzidetti che, conforme al disposto dell'art. 11 della Circolare 318 G. M. 1933-XI del Ministero della Guerra essi sono tenuti ad esibire alla commissione esaminatrice la carta di identità personale della quale dovrà essere presa nota sul modello personale in possesso della commissione summenzionata.

Provvedano pertanto gli interessati a munirsi del documento entro il giorno 15 dicembre p. v., tenendo presente che coloro che si presenteranno sprovvisti della Carta d'identità non potranno essere ammessi alle prove d'esame.

Esperienze dell'Ardita

III - La linea nuova

Al recente Salone automobilistico di Parigi un'altissima autorità della Repubblica francese, nell'ammirare l'armoniosa linea dell'*Ardita* volle richiamarsi cortesemente al genio del buon gusto italiano.

L'estetica dell'automobile è governata oggi da un criterio di razionalità tecnica: aerodinamica. Criterio di economia, perchè dare alla vettura linee di minore resistenza alla penetrazione nell'aria vuol dire andare più veloci con minore dispendio di energia, con un motore che consuma meno, cioè meno tassa e meno benzina.

Ma il difficile sta nel saper conciliare la ragione economica della tecnica aerodinamica con la ragione non meno pratica della comodità della vettura, ed anche con la ragione estetica del buon gusto. L'*Ardita* è un resultato felice di questa conciliazione: senza deformazioni mostruose, anzi conferendo alla vettura una svelta eleganza, sono state in essa ridotte a limiti praticamente minimi tutte le resistenze d'aria eliminabili. Linea abbassata, fianchi lisci, radiatore e «parabrise» inclinati all'indietro, la parte posteriore della vettura arrotondata con armoniosi raccordi, parafanghi avvolgenti e quelli posteriori parzialmente incassati, tutti gli spigoli e le curve addolciti in modo da evitare i risucchi d'aria.

Linee ed accorgimenti costruttivi che non solo risolvono il problema aerodinamico nei limiti della praticità e comodità della vettura, ma conferiscono pure alla sua estetica.

L'*Ardita* è una bella vettura aerodinamica, che per questa sua linea può marciare più veloce di altre vetture a pari impulso del motore, ovvero consuma meno benzina a pari velocità. Mettete il motore dell'*Ardita* su una vettura dello stesso peso ma dalla vecchia linea irrazionale, e vedrete se con la stessa benzina fate i 100-115 Km. all'ora dell'*Ardita* e dell'*Ardita Sport*.

FIAT

Linea nuova, nuova economia.

Le «Ardita» hanno pneumatici Michelin

Teatro del Corso

Rappresentazioni straordinarie di films teatrali

Prima rappresentazione: **Venerdì 1.o dicembre,** con

Le sei mogli di Enrico VIII

per l'interpretazione di

CHARLES LAUGHTON

il più grande attore che lo schermo abbia mai conosciuto.

Super-Induttanza

Se veramente amate la musica in tutta la sua purezza più squisita ed assoluta, prima di ogni acquisto in radio, ascoltate la ricezione di un apparecchio "Superinduttanza" PHILIPS tipo 835 o 634.

Ricezione di tutte le stazioni europee - Rendimento elevatissimo - Purezza assoluta dei suoni - Estrema semplicità di manovra - Valvole PHILIPS "Miniwatt,, di altissimo rendimento - **Prezzi ridottissimi - Vendita a rate.**

PHILIPS RADIO

In vendita presso:

GIUSEPPE RUFFOLO - Via Imbriani N. 16 - Trieste.
RADIO R. CAMPOS - Via Dante Alighieri N. 7 - Trieste.

Affermare che un'azienda non ha bisogno della pubblicità è come dire che le piante non hanno bisogno di acqua o le macchine di lubrificazione

Per pubblicità, indirizzi di avvisi collettivi, ecc. chiamare soltanto il tel. N. 80.44

Avvenimenti della vita teatrale cittadina

"Il conte Aquila,, di Rino Alessi al Verdi

Ancora una volta Rino Alessi riprende l'interpretazione storica: dall'incorruttibile Robespierre all'incorruttibile Conte Federico Confalonieri; dal rivoluzionario popolare al rivoluzionario aristocratico. Qui ritroviamo, nobilitati da una più matura esperienza teatrale, i procedimenti scenici delle contrapposizioni di caratteri, delle opposizioni ideali e sentiamo con quanta eleganza e chiarezza dialogica l'autore ha fatto aderire la materia alla parola, lo spirito allo stile del tempo, le passioni alle correnti politiche e sentimentali di quel drammatico e doloroso decennio tra il 1821 e il 1831. Primi albori del Risorgimento italiano e primo avanzare della civiltà meccanica e industriale. Già il romanticismo si palesa attraverso la poesia civile e patriottica e il suo ideale s'incarna nell'eroe, nel rivoluzionario liberale e liberatore. Contro il legittimismo e l'assolutismo proclamato dal diritto divino e tutelato dalla Santa Alleanza, stanno il rivoluzionarismo e il liberalismo nazionale delle varie regioni italiane. Le insurrezioni per l'unità si accendono, represse nel sangue, dal meridione al settentrione, ora nelle ribellioni militari, ora nelle popolari. Nella Lombardia e nel Piemonte è l'aristocrazia che si mette all'avanguardia e cospira contro l'Austria. Una figura di rivoluzionario che pare quasi un'anticipazione, un preludio della storia nostra e nella quale è ancora in potenza, ma non in atto, per immaturità di tempi e di eventi, il concetto dello Stato unitario, del progresso civile e della volontà di potenza italiana, è Federico Confalonieri, nobile milanese. Alessi lo ha colto dal viluppo drammatico delle vicende politiche e delle avventure sentimentali, ne ha interpretato con sicura intuizione e precisa caratterizzazione, la singolare e forte individualità; lo ha precisato attraverso l'esame dell'epistolario, e delle biografie, lo ha configurato in una artistica modellazione sullo sfondo del dramma politico patito dagli italiani in quegli anni e gli ha dato in certe scene una grandezza ed un impeto eroico soffusi di romanticismo. Confalonieri è l'eroe infelice e sfortunato: una grande visione, un forte impeto di azione, una coscienza e volontà di precursore, abbattuti dall'avversità degli uomini e delle vicende. E' stato proprio un dittatore nato troppo presto, un eroe che non ha trovato la strada per costruire il suo prodigioso edificio. Il principe di Metternich, ha definito ieri sera con queste parole il conte Federico Confalonieri e la definizione che Alessi ha messo in bocca al suo personaggio è piena di significazione e di accortezza storica.

E' interessante osservare che anche in questo dramma della fine di un eroe, come nel «Savonarola», Alessi contrappone alla passione ideale, alla concezione intransigente del protagonista, un personaggio che cerca di ridurlo al compromesso con la realtà, alla considerazione pratica della vita, alla rinunzia del sogno. Se storicamente l'incontro di Metternich con Confalonieri è autentico, Alessi ha trovato nell'episodio un tema preferito, di grande valore psicologico, che gli ha dato modo di disegnare con rilievo teatrale il contrasto tra il sogno di un rivoluzionario e la politica di un conservatore. Il dramma culmina proprio in questa dimostrazione delle posizioni occupate dai due personaggi: l'ideale dell'eroe che vede la storia nel suo divenire, e la realtà del ministro che sente la storia come un problema di compromessi e di interessi da conservare.

***

Il primo atto è una pittoresca e delicata pittura d'ambiente. La villa dei conti Confalonieri sul lago di Como, aperta ad una società internazionale, ove i nobili liberali cospirano e preparano la invocata rivoluzione, protetti contro probabili sospetti della polizia, dalla presenza di alti personaggi della autorità austriaca, tra i quali quel conte Bubna comandante delle truppe imperiali della Lombardia, amico degli italiani e buon cuore di uomo. Il conte Confalonieri è andato al confine svizzero col pretesto di una cavalcata, per incontrarsi con qualcuno che gli ha giurato fedeltà. Deve essere costui un gran personaggio e Confalonieri, pacato e forte, al ritorno dal viaggio, raccomanda prudenza e smorza le fantasie troppo cariche di facili speranze. Egli è il capo del movimento insurrezionale, riconosciuto e ammirato da tutti; egli scrive sul *Conciliatore* insieme ai maggiori agitatori italiani, ma più che alla dottrina Confalonieri è portato alla realizzazione pratica. Orgoglioso e dispotico, intelligente e forte, ha già preparato il programma del Governo provvisorio che dovrà reggere la Lombardia dopo la cacciata degli austriaci. Le speranze ardono in tutti i cuori e si guarda a Carlo Alberto con entusiastica fede. Il conte Confalonieri ha già parlato col Principe sabaudo. L'ora della caduta dell'Austria sembra vicina. Mentre nella villa gli ospiti si abbandonano a lieti conversari, Porro, Pallavicini, Gabrio, Casati e De Castillia sono impazienti d'azione; la cospirazione è già ben preparata nella sua parte strategica, e Teresa Casati, la mirabile moglie di Federico Confalonieri, tesse le fila degli accordi politici tra i fedeli della causa ed è collaboratrice e consigliere del marito anche contro la volontà del padre Vitaliano, ciambellano di Francesco I e fedele al trono austriaco.

Grande ed audace agitatore il conte Federico Confalonieri, ma anche infiammato amatore. La bella principessa Carolina Jablonowska, moglie dell'Ambasciatore austriaco alla Corte di Napoli, lo ha innamorato di sè. Confalonieri osa, fra un colloquio e l'altro coi suoi amici politici, dichiararle la fedeltà del cuore. Per il superbo capo dei rivoluzionari, Carolina è una necessità di vita spirituale. Egli la invoca ed ella dolcemente lo placa ed afferma la propria fedeltà coniugale e la coscienza morale del matrimonio. Bellissimo colloquio d'amore che Teresa Casati sorprende mentre reca all'amica principessa lo omaggio di un'aria di Cherubini. Teresa non rimprovera il marito. Soffre in silenzio. Ella ha un culto d'amore per il marito. Sente in quell'uomo un carattere d'eccezione e gli perdona fatti eccezionali. Federico è uomo superiore. La sua grandezza richiede anche sopportazione verso le sue debolezze. Teresa resta pur sempre innamorata e fedele alla causa per cui il marito si prepara una vita di dolore e di infelicità. Le spie austriache giungono per una perquisizione, mentre sulla spinetta Teresa e la principessa suonano la romanza di Cherubini.

Confalonieri è imprigionato. Teresa non vive e pensa che per la sua liberazione. Ella vuole salvarlo. Tutti gli amici e fedeli di Federico sono stati arrestati. La polizia ha in mano il piano di sollevazione dei congiurati e conosce le trame del complotto aristocratico. De Castillis che era il più fervente, ha tradito. Dal giudice istruttore Menghin, Teresa Casati spera di ottenere un colloquio col marito. Il giudice è scaltro, conosce il sistema delle investigazioni e sa penetrare nel cuore della donna attraverso un sottile sondaggio dei suoi sentimenti. Teresa proclama l'innocenza del conte Confalonieri. Il giudice afferma di possedere le prove delle sue colpabilità: è reo di complotto contro i poteri dello Stato in Lombardia. Pena: il patibolo. Nè varranno le alte relazioni dei conti Confalonieri a Vienna, presso la Corte e la stessa persona dell'Imperatore e dell'Imperatrice. Teresa piange. Merita che ella si disperi per un uomo che è indegno della sua passione? Il giudice spera di ottenere una confessione, accendendo nel cuore di Teresa la gelosia: egli le mostra le lettere d'amore di Confalonieri alla principessa Carolina. Ancora Teresa riesce a vincere la gelosia fingendo di non conoscere quelle lettere. Federico Confalonieri sarà salvato dalla moglie perchè la sua vita è preziosa alla Patria. Se il giudice è furbo, Teresa lo sa affrontare con uguale scaltrezza. Promette di parlare pur di poter vedere il marito. Ecco il prigioniero. Nella solitudine disperata, egli ha compreso la nobiltà di sentimento, la purezza di cuore di Teresa; ha capito la superiorità di quella donna che per lui prova la voluttà del sacrificio e si sublima nel dolore, e perciò ha imparato ad amarla.

Alessi è stato felicissimo nel rappresentare questo mutamento sentimentale nel protagonista, e la scena dell'incontro fra Confalonieri e la moglie è toccante e sincera. Ottenuto lo scopo dell'incontro, Teresa dichiara al giudice che Confalonieri è innocente. La pena di morte minaccia l'esistenza del prigioniero. Teresa corre alla Corte di Vienna per influenzare benevolmente il cuore dell'Imperatrice la quale interviene presso il sovrano perchè sia mitigata la condanna in considerazione che non vi sono prove concrete che confermino il reato. Confalonieri avrà salva la vita, ma Teresa, oppressa dal dolore, angustiata dalla solitudine e dalle preoccupazioni, è malata. Il nome dei Confalonieri è oggetto di commiserazione e di scherno. Il conte Vitaliano padre, non è stato ricevuto da Sua Maestà. La villa di Como è disertata. Federico Confalonieri che doveva essere il condottiero, liberatore degli italiani, langue, infelice e vinto, nell'esilio di Vienna. Il Governo di Francesco I è stato clemente col rivoluzionario italiano: gli ha concesso una comoda dimora, e Metternich gli propone un delicato incarico di carattere politico e diplomatico. Il colloquio fra il principe ministro e il sognatore dell'unità italiana è tra le scene migliori e più significative del lavoro: all'ideale, all'intransigenza e alla volontà di martirio e di ascetismo politico di Confalonieri, Metternich oppone la saggezza, l'opportunità di una pratica accettazione di benessere quotidiano; meglio vivere presso i gradini del trono che nel freddo carcere dello Spielberg. E Confalonieri respinge l'offerta, ma Metternich promette di ritornare alla carica. L'Austria ha bisogno di luminosi cervelli italiani più che di coscienze appassionate da ideali. Confalonieri capisce che la sua via è quella del martirio. Lontana e solitaria, nella tristezza dell'abbandono, col pensiero rivolto al marito, Teresa Confalonieri si spegne mentre le appare la figura del marito fuggiasco. In realtà Confalonieri, insieme a Pallavicini, Borsieri e altri, fu rimesso in libertà nel 1836 dal nuovo imperatore Ferdinando I, e si racconta anche che circa nel 1842, riprese moglie e sposò, di ritorno dall'America, una signora danese. Una vita iniziatasi con volo di aquila, con alte aspirazioni ideali, finita nel quietismo borghese e in un pellegrinaggio attraverso le capitali di Europa.

***

Il dramma è stato inscenato da Pietro Charoff con finezza di intonazioni, con elegante e spontanea espressione di umanità, di intimità, con sottile interpretazione dello spirito e dell'atmosfera dell'ambiente. In questo tipo di teatro il regista ha voluto salvare gli attori dal pericolo di amplificare il gesto e la parola, ha voluto evitare le intonazioni auliche e rettoriche, le enfasi appassionate, ed ha tutto livellato al discorso naturale, alla parlata quotidiana, cercando di mettere la vita dove il teatro poteva alterare la verità. Questa verità, in tante scene così chiara e semplice, così dolente e spontanea, ha avuto talora accordi e colori di qualche monotonia. Una modulazione più viva darà maggiore risalto a tre temi fondamentali del primo atto: al politico, all'amoroso, al mondano. Plastici, bene movimentati apparvero gli altri quadri: quello della Corte, quello dell'interrogatorio del giudice istruttore e bellissima la scena del colloquio fra Metternich e Confalonieri.

L'interpretazione è stata sempre di acuta finezza e penetrazione: Kiki Palmer ha saputo trovare accenti di soavità, atteggiamenti di tenera dolcezza, di intimo dolore. La sua parola ora pacata, ora concitata, palesava con trasparente chiarezza, il sentimento del personaggio. Questa giovane e sensibile attrice ricerca sempre e con rara intelligenza e buon gusto, l'espressione più elementare, direi più disadorna del recitare, per riuscire vera, naturale e semplice. La sua semplicità rifugge dalla teatralità, e questo è il suo merito, la sua fatica quotidiana. Ieri sera il pubblico ha fatto a Kiki Palmer accoglienze fervidissime e dopo la dolente, tenera e romantica scena della morte, l'ha evocata lungamente al proscenio. Con vigorosa e plastica evidenza, con pacato e forte accento, Pilotto ha impersonato Confalonieri, e la sua interpretazione è stata piena di misura e di rilievo. Luigi Cimara ha dato a Metternich modi ed espressioni di finezza diplomatica, di principesco portamento. L'attore ha detto il dialogo con incisiva comprensione e le parole brillarono di senso anche nell'intelligente collocazione delle pause. Filippo Scelzo aveva una parte difficile: il suo giudice è stato ricco di evidenza, variato di toni, efficace e suggestivo e molto nobilmente si disimpegnarono il Tamberlani, il Tadini, l'elegante Cellini e la signora Brignone. Le scene, la decorazione, gli arredi, i costumi elegantissimi, le luci, tutto apparve armonizzato, e stilizzato con buon gusto e particolare finezza.

Il successo si è delineato pronto e caldo: complessivamente si contarono venti chiamate divise tra i cinque quadri; dopo il secondo, e dopo il quarto, il pubblico, soggiogato dalla forza dialogica della scena e del conflitto dei personaggi, è scattato in un prorompente applauso che si è ripetuto sette volte. Gl'interpreti apparvero alla ribalta da soli e poi ripetutamente con l'autore vivamente acclamato. La fine del dramma è stata ancora fervidamente applaudita e l'autore con gli attori sono stati evocati molte altre volte alla ribalta.

V. T.

Per aderire alle molte richieste, la direzione della Compagnia ha deciso di dare una replica del «Conte Aquila» di Alessi, in una prossima serata.

Le due recite d'oggi al Verdi

Due interessanti recite annunzia per oggi la Compagnia Palmer-Cimara-Pilotto. Alle 15.30, replica a richiesta, «Istituto di bellezza» di Vicki Baum, che tanto successo ha conseguito sere or sono; alle 20.45 si reciterà «Cristina» di A. Schnitzler che è una tra le più espressive interpretazioni di Kiki Palmer. Domani: «Do soprascuto», tre atti nuovissimi di Lakatos.

L'Orchestra sinfonica del Reich
al Politeama Rossetti

Ospite gradita e attesa sarà il 3 dicembre la grande orchestra nazionalsocialista del Reich, che terrà il suo concerto alle ore 11 precise al Politeama Rossetti, sotto gli auspici dell'O. N. D. La venuta a Trieste di questa imponente compagine orchestrale rientra nel compito degli scambi artistici internazionali e rendendosi interprete di questo sentimento la cittadinanza triestina riceverà indubbiamente con viva simpatia i 90 professori di cui essa è composta, tanto più che già a Milano, a Cremona ed a Roma ebbe a mietere allori incondizionati alla presenza di folle imponenti. L'altra sera a Napoli hanno assistito al concerto dell'orchestra germanica le LL. AA. RR. i Principi di Piemonte e la Principessa Mafalda. Aggiungeremo ancora che chi dirige l'orchestra è Franz Adam, capo di tutte le orchestre sinfoniche del Reich.

L'orchestra si costituì in un anno quanto mai critico per la Germania. Nelle fabbriche, nell'Esercito, nell'Università e nelle accademie si formarono cellule che lavorarono per il risorgimento politico della Germania. L'orchestra è una di queste cellule. Tutti i professori di musica che la crisi ha esposto ai disagi della disoccupazione, si sono coalizzati, hanno creato un organismo possente, che prima di raggiungere la sua piena efficienza, ha saputo però imporsi il più severo tirocinio.

I grandi successi riportati in tutte le città tedesche ed ultimamente in Italia, le recensioni dei più accreditati illustri critici hanno portato l'orchestra hitleriana al sommo vertice delle orchestre sinfoniche tedesche. Lo assicura il valore del suo direttore Franz Adam, figlio del pittore e professore Emilio Adam, discendente da una famiglia dedicata al culto dell'arte e che diede, tra gli altri, il celebre pittore di battaglie Franz Adam e l'altro grande artista, Giulio.

Già rinomato concertatore, prima della guerra, Franz Adam ha il merito di aver creato le trasmissioni orchestrali della giovane radio bavarese, portandole ad un elevatissimo livello artistico. Uscitone nel 1928, gettò le basi dell'attuale grande orchestra, dedicando alla sua costituzione tutta la sua attività, e con tale energia da venir chiamato dal Governo d'allora «maestro concertatore pericoloso per lo Stato».

Il programma, che comprende l'interessantissimo concerto di Grieg per piano e orchestra e due brani nuovissimi per Trieste, è così composto:

Preludio e fuga di Riccardo Pick-Mangiagalli: a) l'aratura, b) idillio, c) ritorno al paese, d) meriggio. Variazioni sinfoniche ispirate a Boecklin (op. 128) di Max Reger: a) l'eremita, b) in giuoco sulle onde, c) l'isola della morte, d) baccanale. Concerto per piano ed orchestra di Edoardo Ghieg (solista Erich Kloss): allegro molto moderato, adagio, allegro moderato molto e marcato, quasi presto. VIII Sinfonia di L. van Beethoven: allegro vivace e con brio, allegretto scherzando, tempo di minuetto, allegro vivace.

Per i dopolavoristi regolarmente tesserati sarà messo a disposizione un congruo numero di biglietti d'ingresso per la platea e galleria al prezzo di lire 4. Saranno pure tenuti a disposizione un certo numero di posti a sedere a prezzo ridotto. La vendita dei biglietti d'ingresso e dei posti s'inizierà mercoledì presso la sede del Dopolavoro provinciale, via Mazzini 32, durante le ore di ufficio, ove gli interessati potranno ritirarli personalmente presentando la tessera dell'«Ond».

La compagnia Bluette-Navarrini
al Teatro Fenice

Preceduta dal grande successo ottenuto in tutte le città d'Italia sarà fra giorni tra noi la compagnia di Isa Bliette e Nuto Navarrini per un corso di rappresentazioni. Il repertorio comprende molte novità, fra cui «Bottega 900», una rassegna di quadri e macchiette di Mario Mangini, «Sex appeal raid», una crociera di buon umore, di Bel Ami e Nuni, «Trenta ragazze in barca», di Ripp e Nuni e altre godibili. Oltre ai due valorosi protagonisti fanno parte della compagnia uno stuolo di valenti artisti fra cui Carlo Campannini, Gustavo Re, Doris Dafai, Ellen Skebnig, le due Lidell Sisters, la più originale coppia americana di danze, 10 bionde girls inglesi, 10 spumeggianti ballerini viennesi e 10 vezzose ballerine italo-francesi. Lussuosità di costumi, ricchezza di scenari e il più recentissimo repertorio internazionale fanno di questo complesso uno dei migliori delle nostre scene.

Varietà e Cinema

Gran Cine Italia. Dalle 14 «La canzone del sole», il film di tutte le bellezze; arte: Lauri Volpi, signorilità: De Sica, comicità: Melnati, grazia aristocratica: L. Dietz.

La stagione lirica al Verdi

E' uscito il cartellone completo della grande stagione lirica di carnevale che sarà inaugurata la sera di S. Stefano, 26 dicembre, con «Il cavaliere della rosa» di Riccardo Strauss. L'impresa pertanto prega vivamente gli abbonati della precedente stagione di voler confermare, se credono, immancabilmente entro il 30 corr. i loro posti, per essere in grado di provvedere alle nuove richieste di abbonamento.

Carlo Vidusso al Circolo Artistico

Giovedì sera suonerà al Circolo Artistico il pianista Carlo Vidusso che manca dalla nostra città da parecchi anni. Durante questo intervallo il Vidusso, che oggi ha poco più di venti anni, s'è fatto un chiaro nome, suonando in importanti concerti in Italia e fuori, e riuscendo vittorioso in parecchi concorsi. Nel 1931 ottenne il primo premio del concorso De Angelis-Valentini; l'anno di poi si guadagnò il diploma d'onore alla festa musicale chopiniana di Varsavia, ove concorsero dei pianisti illustri; quest'anno egli è stato premiato due volte, la prima al concorso nazionale di pianoforte ove guadagnò il primo premio, ricevendo un dono di S. M. il Re, la seconda al concorso lisztiano di Budapest, che gli fruttò un altro diploma d'onore.

Il Vidusso suonerà delle opere molto poderose. Con lui s'alternerà al podio la geniale cantante signora Wanda Missaglia, la quale, per uno di quei capricci del caso, fu la persona che per prima portò alla luce l'ingegno del concertista. Benchè d'origine cilena, il Vidusso si considera un nostro concittadino, essendo triestino suo padre e avendo vissuto per molti anni a Trieste. La gentile signora intuì quale magnifica anima musicale ci fosse in quel ragazzo di undici anni. Lo prese a proteggere, e condottolo a Milano, gli procurò l'iscrizione al Conservatorio di Milano, da dove uscì nel 1927 con il diploma a pieni voti assoluti. Ma già a otto anni il Vidusso aveva diritto al titolo di professore; infatti, tredici anni fa, quand'era ancora quasi un bambino, egli s'era diplomato al Conservatorio di Buenos Aires. Pubblicheremo prossimamente il programma di questo interessantissimo concerto.

L'odierna audizione del Sindacato musicisti
all'Ateneo Musicale

Stamane alle 11 avrà dunque luogo, nella sala dell'Ateneo in via Carducci 24, la nona audizione musicale dedicata a musica per due pianoforti. Dopo una breve prolusione del maestro Vito Levi, sarà svolto il seguente programma: Muzio Clementi: Sonata in si maggiore; Christian Sindiy: Tema con variazioni; Mario Castelnuovo-Tedesco: Rapsodia viennese. Esecutori saranno la signorina Rénée de Pöltl e il signor Iso Kostoris.

Il Quartetto Roth alla Società dei concerti

Come annunciato, domani sera la Società dei Concerti offre ai soci un'audizione che sarà sostenuta dal celebre Quartetto Roth di Budapest, composto dei maestri Jenö Antal, Ferenc Molnar, Janos Scholz e Feri Roth. Questi eletti artisti, che hanno raccolto il plauso dei più esigenti pubblici europei e americani, eseguiranno tre quartetti, uno di Haydn in do maggiore, il quartetto di Debussy e il secondo quartetto in la minore di Brahms.

I soci sono vivamente pregati di intervenire puntualissimi al concerto, che principierà alle 21 precise. Continua la vendita dei posti alla Biglietteria Centrale. Venerdì sera canterà per l'istessa Società il soprano Maria Rota.

"La via del sogno,, alla Fenice

«La via del sogno», la brillantissima rivista francese presentata alla Fenice dalla Compagnia di spettacoli «Walmy», ha registrato iersera un nuovo calorosissimo successo. Il pubblico, numeroso in ogni ordine di posti, ha applaudito entusiasticamente ogni quadro. Lusso, originalità, buon gusto e vivacità concorrono a fare di questa rivista uno spettacolo divertentissimo.

«La via del sogno» si replica oggi a prezzi popolari con l'unica rappresentazione diurna, che avrà inizio alle 15.30, e con lo spettacolo serale che principierà alle 20.45.

La grande Compagnia dei Nani
al Politeama Rossetti

Come annunciato, domani la grande Compagnia dei Nani Schaefer inizierà, vivamente attesa, un breve corso di rappresentazioni straordinarie al Politeama Rossetti. La Compagnia, che viene tra noi dopo i grandi successi conseguiti a Roma e a Milano per oltre due mesi, presenterà domani il suo spettacolo quanto mai attraente, che comprenderà nella prima parte un originalissimo circo equestre con cavallini lillipuziani e un elefante nano. Oggi ultimo giorno della troupe Paramount.

Recite di filodrammatici

«Il ratto delle Sabine» al Dopolavoro Ferroviario. Ottimo successo è arriso ieri sera ai filodrammatici del Dopolavoro Ferroviario, che hanno rappresentato «Il ratto delle Sabine». Ogni atto, eseguito con grande accuratezza, ha divertito i numerosissimi spettatori, i quali hanno poi applaudito calorosamente i singoli filodrammatici. L'attore Giulio Rolli, direttore e animatore della Filodrammatica, ha impersonato brillantemente una delle principali figure della commedia. Accanto al Rolli si sono distinti l'Abriani, il Finiguerra, lo Zanier e il Moresi. Ottima come sempre la recitazione della signorina Pia Gregori che si è trovata a suo agio nelle parti brillanti e giovanili. Ammirate le signorine Dell'Agnolo, C. Gregori e la signora Bossi. Accurata ed indovinata la messa in scena dovuta al signor Ronchi. Buon rammentatore il signor Botti.

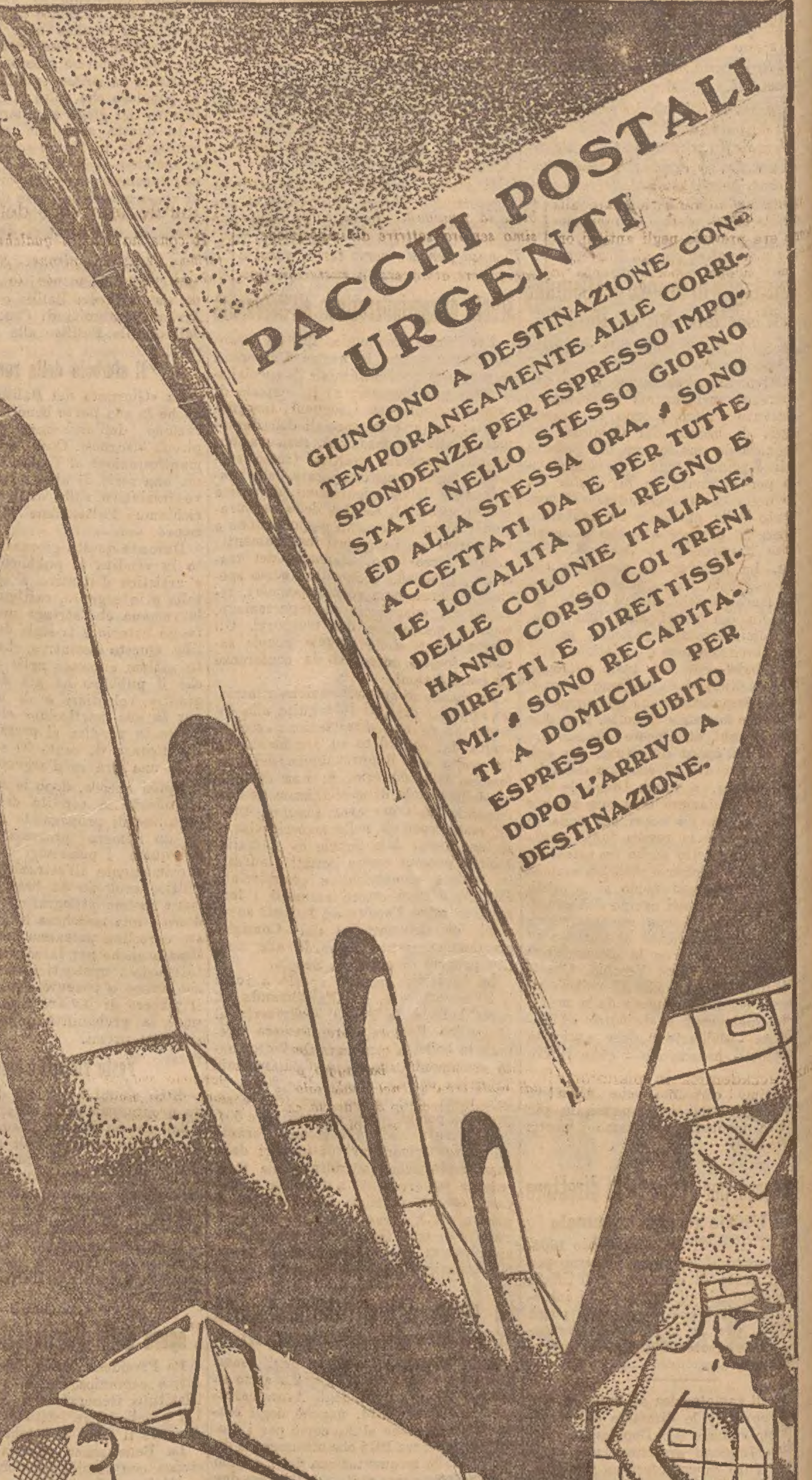
O. R. F. «Quis contra nos?». Oggi dalle 19 trattenimento filodrammatico con tre lavori in un atto, due dei quali di autori concittadini: il «Cieco» di Bruno Persini, «Quattro fiabe per un soldo» di Boselli.

Moto Club Trieste. Questa sera alle 20.45 la Filodrammatica del Dopolavoro «Ilva» rappresenterà «Scampolo» di Dario Niccodemi. Ne sarà interprete la brava Lina Fragiacomo. Dopo la recita si inizieranno le danze.

Corso motori Diesel. Chi vuol passare gli esami si presenti in via Dante 7, I, dalle 19 alle 20 con il biglietto d'iscrizione e la carta d'identità.

LION NOIR
CREMA DI LUSSO PER CALZATURE

Domani la ditta
I. ORVISI già BUCHBINDER
inaugura i suoi nuovi locali di
via Bellini 13, angolo via S. Lazzaro
con un grande assortimento di
giocattoli - chincaglie - bambole
di assoluta novità, e lancia il divertentissimo
PROIETTORE NIC di cartoncini animati (TOPOLINO).



ASTERISCHI

M. la Regina in visita all'esposizione delle «Ifi» a Roma

Da alcuni giorni le nostre Industrie minili Italiane, presiedute e dirette con la ben nota genialità da Mercedes Girardelli, hanno trasferito le tende al Grand Hôtel di Roma per la grande esposizione. L'aristocrazia, cittadinanza romana in genere, i nali e tutti quanti s'interessano cose belle e all'arte, hanno fatto lente accoglienza ai prodotti triestini, tributando a tutte le organizzatrici e a Mercedes Girardelli in particolare, entusiastiche lodi. Ieri mattina la mostra fu visitata da S. M. la Regina, che fece notevoli acquisti e si compiacque vivamente con Mercedes Girardelli per il buon gusto e l'abilità tica delle lavoratrici di Trieste e per lo slancio con cui le nostre Industrie minili Italiane hanno saputo organizzarsi.

Il collocamento a riposo di un illustre magistrato

Il Bollettino Giudiziario di questi giorni riporta il decreto di collocamento a riposo del comm. Antonio Barzellato, Presidente della II sezione civile e sezione speciale della Magistratura del lavoro della nostra Corte d'Appello, al quale viene contemporaneamente conferito il titolo onorifico di Primo Presidente di Corte d'Appello. ...nese di nascita, dopo aver esercitato la funzione di giudice in vario città dell'Istria, nel maggio 1909 fu già nominato consigliere della Corte d'Appello di Trieste, diventando così uno dei più giovani magistrati del grado, cessata Amministrazione giudiziaria. Poco dopo l'annessione delle Provincie alla Madre Patria, in particolare riconoscimento delle sue ...ate doti di dottrina, imparzialità, ...azione e diligenza, venne elevato alla carica di consigliere presso la Cassazione di Roma, ove rimase nella Sezione speciale per le Nuove Provincie 1920 al 1925. Ritornato a Trieste, patria di elezione, fu sino al suo collocamento a riposo presidente di sezione della locale Corte d'Appello. Le ...iare doti d'ingegno e dottrina nel campo delle discipline giuridiche gli ...o anche il riconoscimento da parte del Regime fascista, che, come è noto, nel vasto ambito della riforma legislativa ha particolarmente a cuore la disciplina delle controversie del lavoro, ...sa che il comm. Barzellato ebbe l'onore di presiedere sin dalla sua costituzione, la nostra sezione speciale Magistratura del lavoro. Non va dimenticato come il comm. Barzellato saputo adempiere la propria funzione con profondo senso di rettitudine opportunità anche nei più difficili momenti della sua carriera, in cui la coscienza di fervido patriota e irredentista doveva fatalmente cozzare contro avverse opinioni d'indole politica. E basta all'uopo far cenno al voto ebbe una volta a pronunciare in un procedimento disciplinare sotto il cessato Governo austriaco, a carico di un giudice, per gravi imputazioni di natura politica.

Con a ragione pertanto al momento del congedo di questo benemerito funzionario, S. E. il Procuratore Generale gr. uff. Cipolla ha voluto richiamare alla memoria l'Istituto della «Giubilazione» che era previsto negli antichi ordinamenti piemontesi per gli impiegati mettendone opportunamente in rilievo il relativo alto significato, e rivolgendo al comm. Barzellato l'augurio ancora lunghi e sereni anni di riposo. A questo augurio va ora aggiunto il nostro più vivo e sincero.

Una nomina dell'on. Chiurco

La Facoltà medica di Siena ha affidato all'on. Chiurco l'insegnamento e la direzione dell'Istituto di patologia chirurgica di quella R. Università. La deliberazione è dovuta particolarmente alle sessantatrè pubblicazioni dell'onorevole Chiurco riguardanti in gran parte la micosi e agli studi fatti da lui sui tumori nella provincia di Siena e quelli del Colon osservati in una ...estera, come pure sulla capilla...pia polmonare. All'on. Chiurco, che svolge da parecchi anni la sua nobile e feconda attività sociale e politica, le nostre congratulazioni.

Festa d'armi e di mondanità

La sera di sabato 2 dicembre, dalle 20 in poi, sarà disputata nelle sale dell'Albergo Savoia la gara di sciabola fra i soci della Società di Scherma per la disputa della «Coppa Salem». Dopo il torneo, la festa d'armi sarà seguita da una festa di mondanità, allietata da una cena e del ballo. Il ricavato degli ingressi sarà devoluto alle Opere assistenziali.

S. Nicolò

...dizione di poesia e gentilezza che si conserva con un dono scelto tra i ...che si possono ammirare oggi, domenica, nelle vetrine Cavallar, espressamente preparate.

Laurea

...stro concittadino dott. Eugenio ...ani si è laureato in ingegneria ...ica presso la R. Scuola d'ingegneria di Padova. Al neo-ingegnere rallegramenti ed auguri.

...nza accademica in pianoforte

La signorina Laura Zorzetti, allieva maestro Emilio Russi, ha conseguito l'Ateneo Musicale Triestino la accademica in pianoforte. Rallegramenti vivissimi.

Nozze d'oro

...ondati dall'affetto delle figlie, del e dei nipoti, celebrano questi cinquant'anni di matrimonio i ...gi Attilio Valente e Antonia So... ...satisi il 25 novembre nella di S. Antonio Nuovo. Agli auguri che perverranno numerosi ai due ...setti, uniamo pure i nostri.

...erenza a S. Silvestro. Oggi, domenica, alle 18, nella basilica di San Silvestro (Comunità evangeliche elvetica e valdese), in via S. Maria Maggiore, conferenza del pastore G. del ... sul tema: «La crisi di Lutero». ...so libero.

...per mare. Oggi, tempo permettendo, avranno luogo le seguenti gite: piroscafi dell'«Istria-Trieste»: Isola, alle ore 7, alle 14, alle 15 e al...; da Isola, alle ore 13.30 e alle 19.30. Pirano, alle 7, alle 14, alle 15 e alle ...; da Pirano alle 12.55 e alle 19. piroscafi della Capodistriana: Capodistria, alle ore: 8 (tocc. Ospizio), ...etto), 14.35 (tocc. Ospizio e Ancarano), ... (diretto), 20.30 (diretto); da Capodistria alle ore: 6.10 (diretto), 9 (diretto), ... Ospizio), 17 (tocc. Ospizio e Ancarano), 19.30 (diretto). piroscafi «Itala» e «Diadora», partenza dalla radice del Molo Bersaglieri: Isola, alle ore 8; 12.5; 14.40; 20.15; alle ore: 6.40, 9, 13.15 e 19.15. piroscafi della «Muggesana»: Muggia alle ore 8; 10; 12.5; 14.45; ... Da Muggia alle ore 7.5 (tocc. Legnami); 8.45; 11; 13.45; 17; 19.30. Scalo Legnami per Muggia, alle ore ...10; da Muggia per lo Scalo Legnami 6.15, 7.5 e 12.45.

Il nuovo libro di Giulio Kugy

Molto aspettato da tutti gli alpinisti, da tutti gli amanti dell'Alpe, ed anche da tutti gli amici dell'arte e della letteratura, è uscito — per ora nell'edizione tedesca — il nuovo libro del dott. Giulio Kugy. Il grande alpinista che, tedesco d'origine, seppe così bene comprendere la vita triestina e fondersi coi circoli nostri specialmente di alpinisti e di musicisti, ha dedicato anche questo libro alla sua prediletta catena di montagne, che in gran parte egli fu il primo a esplorare col compianto avv. Graziadio Bolaffio: le nostre Alpi Giulie. Il magnifico volume, pubblicato dalla Casa Leykam a Graz, a Vienna e Lipsia, s'intitola: «Le Alpi Giulie in immagini», ed è una serie di visioni fotografiche delle Alpi Giulie — non meno di 190 tavole! — di sorprendente bellezza, illustrata ciascuna da un breve, limpido, talora delicatamente poetico testo di Giulio Kugy. Senza dubbio riparleremo di questa superba opera che rende — dai fiori alpini agli alti pascoli, alle malghe, agli aspetti orridi dei crinali di roccia e delle cime — tutto l'incanto di queste montagne che oggi sono orgoglio e baluardo della Patria nostra. Vogliamo intanto notare che gran numero delle fotografie d'arte riprodotte con una tecnica incomparabile sono assunzioni di alpinisti triestini: del dott. Carlo Chersi, presidente della nostra Sezione del Club Alpino Italiano, dell'ing. Bruno Tarabochia, di Riccardo Deffar, di Vladimiro Dougan, del dott. Renato Timeus, di Claudio Prato, di Federico Renner, del dott. Antonio Praxmarer. E non poche altre vengono da alpinisti di Udine, di Gorizia, di Monfalcone e di Tarvisio.

Gli artigiani alla VII Mostra d'Arte

L'altro ieri alle 16.30, nei locali della VII Mostra interprovinciale del Sindacato fascista Belle Arti della Venezia Giulia, si è riunita la commissione giudicatrice nominata dalla Segreteria dell'Artigianato di Trieste e composta dall'ispettore regionale dell'Artigianato per la Venezia Giulia e Dalmazia, cav. uff. Belardinelli, Silvio Benco, dall'arch. Nordio e dal sig. Testi, funzionario dell'Artigianato

Esaminati i lavori eseguiti dai 12 artigiani espositori, la Giuria ha tenuto conto soprattutto della esecuzione, delle varie tecniche adoperate e del gusto artistico di indirizzo prettamente moderno. Sono stati assegnati i seguenti premi: le due medaglie della Federazione dell'Artigianato e quella dell'Istituto per le Piccole Industrie e Artigianato rispettivamente alla Jellersitz-Rossetti per i pannelli a sbalzo eseguiti su disegno del pittore Finazzer-Flori; alla Pittoni per i ricami e alla Fragiacomo per i ricami eseguiti su disegno di Ugo Carà.

Scuola del Dopolavoro

Il Dopolavoro provinciale comunica che, salvo eventuali modificazioni d'ordine interno, l'orario per le lezioni dei corsi professionali di via Rismondo è il seguente con due turni, il primo alle 19.30, il secondo alle 20.10: Lunedì (I turno): lingua italiana, francese, calcolo pratico; (II turno): inglese, matematica, computisteria; martedì (I turno): stenografia, diritto corporativo e commerciale; (II turno): lingua tedesca; mercoledì (I turno): tecnica, disegno; (II turno): ragioneria, motori; giovedì (I turno): lingua italiana, francese, calcolo pratico; (II turno): inglese, matematica, computisteria; venerdì (I turno): stenografia, diritto corporativo e commerciale, ragioneria; (II turno): lingua tedesca. Le disposizioni per gli altri corsi verranno comunicate in un secondo tempo.

Trasferimento di insegnanti. Il R. Governatorato di Roma comunica che il termine di presentazione delle istanze di trasferimento da parte degli insegnanti dipendenti da altre amministrazioni regionali nelle scuole elementari dell'Urbe è stato fissato al 30 novembre corrente. Presso il R. Provveditorato di Trieste, in via Emanuele Filiberto di Savoia 4, gli interessati possono prendere personalmente visione dell'avviso e ricevere schiarimenti in merito.

Sulle peste dei cani poliziotti

Caccia all'uomo nella foresta

POSTUMIA, novembre

(Carlo Tigoli) *E' quasi notte quando la pattuglia si avvia. La campagna non ha più che un solo colore uniforme, acquoso. Un velo di ruggine copre di macchie gialle, come di muffa, alberi sassi prati, e riflette la sua tinta d'oro spento sulla nebbia che, greve, scende fumando dalle cime dei monti e viene a pettinarsi tra gli spogli rami degli alberi stecchiti. Un senso di vuoto, di deserto, quasi di irreale vien su, con le ombre, ad afferrare l'animo. Appena si delineano nel grigiore le siepi che fiancheggiano il sentiero preso dagli armati. Un'acqueruggiola che non è pioggia e non è nebbia grava sulla campagna bassa. Ogni rametto, ogni spina, le poche foglie che ancora pendono senza vita, ogni filo di ragno, regge una sua goccia d'acqua che sembra raccogliere, quasi assetata di luce, l'ultimo raggio del giorno.*

Gli uomini in marcia pestano la fanghiglia del sentiero e il loro avanzare è segnato dallo sciaguattio delle scarpe tra l'erba limacciosa, le pozze d'acqua e il fango. Davanti a loro, tenuto stretto al collare dal pugno saldo di un giovanotto, cammina un cane. Grosso ma non grasso, chè sotto al lucido pelo quasi nero mostra, ad ogni movimento, il gioco dei muscoli, la bestia mal subisce la prigionia. Il suo corpo agilissimo sembra soffrire all'imposizione.

Il muso puntato verso terra, quasi a raccogliere attraverso a misteriosi fluidi il suggerimento sulla via da percorrere, gli occhi accesi fissi a cercare, le orecchie drizzate a captare alla greve immobilità dell'aria i suoni più sottili: la bestia cerca.

In servizio di frontiera

E' un cane poliziotto in servizio di frontiera. La sua istruzione è completa, gli istinti della sua razza sono sviluppati al massimo grado. Lupi incrociati con cani da pastore germanico dànno gli esemplari migliori e più idonei al servizio. Animali aggressivi, ferocemente astuti, forti, questi cani sono di grande aiuto ai servizi di polizia in genere e particolarmente a quella di frontiera.

Alla pattuglia è stato segnalato il passaggio di uno sconosciuto per il paese. La notte scende rapidamente e nel bosco non ci si vede a dieci passi di distanza. Nessun essere umano a quest'ora e in queste condizioni, potrebbe trovare la via percorsa dal vagabondo; ma il cane vede quello che non vedono gli uomini. L'agente che lo ha in custodia lo prepara alla caccia: il solido pettorale che gli viene incrociato tra le zampe anteriori dà modo di tenerlo solidamente. Un lungo guinzaglio permette al cane libertà di movimenti, e nello stesso tempo assicura all'uomo la certezza di non perdere le sue tracce.

Sono pronti: uomini e bestia lasciano la strada e si buttano in battuta. Sorgono dalla nebbia gli alberi come neri corpi ischeletriti con le braccia anchilosate, contorte, serpentine. Ombre di abisso avvolgono il paesaggio popolato dai nudi tronchi, nel quale solo si ode l'assillante gocciolio dell'acqua che senza sosta ripete il suo pianto.

E' il cane ora a guidare gli uomini. Il muso sfiora lo strato di foglie con dei piccoli rapidissimi spostamenti. Le peste dell'ignoto sono state scoperte dal suo fiuto acutissimo che non le perderà più. Ogni passo, ogni deviazione, ogni sosta del viandante sarà trovata e indicata dall'animale, che avanza in silenzio, quasi conscio del pericolo al quale sono esposti gli uomini e lui stesso.

La carne che non si tocca

Pozzanghere, cespugli, folti d'alberi non fermano il suo avanzare sicuro e la marcia della pattuglia. Quasi vedesse con gli occhi accesi da fosforescenze l'ombra fuggente del ricercato, il cane guida gli armati alla caccia tremenda. Ad un tratto la bestia si ferma annusando il terreno. Fa pochi passi a destra, ritorna d'un salto al suo posto, compie una conversione a sinistra, dà segni di nervosismo...

Che sarà?

Il raggio di una lampada elettrica illumina il terreno. Tra le foglie marce lustre d'acqua è stato buttato un pezzo — grande come un pugno — di carne sanguinolenta. Il cane non lo tocca. Sa che può nascondere la morte. Non deve toccar nulla che non venga dal suo unico amico. Glie l'hanno insegnato alla scuola in un modo semplice ma persuasivo. Vengono sparsi sul posto dei pezzi di carne innestata in una piccola trappola. Quando il cane li addenta, si sente attanagliare il muso. Dopo un paio di queste prove, la bestia non prende il cibo che dalle mani del padrone.

Viene dato l'ordine di avanzare. Il bosco è immerso nel silenzio. Il continuo esasperante stillicidio dà l'impressione che ogni goccia d'acqua batta sul cervello. Sopra, oltre a questa intricata nera intelaiatura di rami, il cielo mostra poche strisce di livida luce.

Il cane ha ripreso la sua marcia. Rapida, nervosa, precisa, la bestia muove le zampe sul tappeto acquoso. Procede quasi a scatti, con degli sbalzi improvvisi, che mostrano come l'inseguitore abbia cercato di far perdere le proprie tracce. Una breve radura è scavalcata rapidamente. Sembra che l'oscurità del bosco attragga la bestia. La caccia assume aspetti di stregoneria. Gli occhi del cane brillano come fiammule, che l'ossessionante sgocciolio non riesce a spegnere. Di quando in quando il raggio di una lampadina segna fuggevolmente di giallo lo strato di foglie marce. E' un lampo che dura un attimo, poi la pattuglia ripiomba prigioniera degli scheletri neri del bosco.

L'inutile minaccia del fuoco

Il cane ha sentito qualche cosa. Si ferma. Cerca il padrone. Sembra lo chiami vicino. L'agente lo slega. Gli uomini della pattuglia attendono pronti. Il grosso lupo rituffa il muso nel basso velo di umidità che esala dalle foglie morte. Fa un balzo, scarta a sinistra e poi furiosamente si butta direttamente contro un albero. Improvvisamente tutto il bosco echeggia del suo grido selvaggio. Sembra che il suo rauco abbaiare abbia ridestato il sonno di mille altri cani. Ogni tronco rimanda il feroce richiamo.

Una, due, tre lampade si accendono e i raggi si concentrano sul tronco di una quercia, sul quale il lupo tenta di arrampicarsi. Accoccolata tra i rami si scorge la figura di un uomo. I raggi delle lampadine stampano sull'immobile corpo strane ombre irreali. Il cane non cede. Vuol raggiungere il fuggitivo, si slancia a pieno corpo sul tronco nel tentativo di scalarlo. Ma l'albero bagnato non dà presa.

Ad un tratto qualche cosa si muove tra i rami. Da un intrico di fronde esce un mano. Al raggio della lampadina brilla la canna di una rivoltella. Un attimo di silenzio, durante il quale si ode solo il punteggiare delle gocce sulle foglie e il raspare degli unghioni sulla corteccia... Una serie di spari strappa al bosco secche detonazioni. Il cane non è ferito, nè mostra paura. Con maggior slancio cerca di raggiungere il nemico, ma i suoi salti meravigliosi sono inutili.

L'agente lo richiama e lo lega al guinzaglio per dar modo agli uomini della pattuglia di agguantare il fuggitivo. Due, tre volte il cane tenta di buttarsi contro l'arrestato, al quale vengono sequestrati degli oggetti che sono fatti annusare al cane. E' un po' difficile farlo obbedire a causa della eccitazione nella quale lo hanno messo gli spari. Riprende a camminare a scatti meccanici. Le narici nere, umide come la notte, assorbono di continuo l'aria diaccia e la ributtano con eguale intensità in piccole nubi di vapore. Torna verso il paese, lo attraversa, si rituffa nella notte, compie un giro a sinistra verso il sentiero e si ferma davanti alla porta di una bassa casupola di pietra, di quelle che i contadini costruiscono per riporre gli arnesi. La porta viene spalancata. Un raggio di luce fruga nel tugurio. In un angolo c'è un sacco.

La preda è raggiunta

Il cane con un salto è presso al sacco e si pianta a guardia, dritto sulle due zampe anteriori, immobile come un idolo di bronzo. Nessuno, neppure i militi e i carabinieri, potrebbe avvicinarsi alla roba. Il cane poliziotto non obbedisce che al suo padrone.

Un comando duro, severo, lo muove e la corsa continua nell'oscurità fonda. Rade luci si rivelano nella nebbia come grandi occhi spalancati di meraviglia. Voci lontane interrompono per brevi istanti la corsa del cane, che si mette in ascolto. Anche in mezzo al sentiero, dove mille peste si intersecano, si incrociano, si confondono, egli segue l'invisibile traccia lasciata dall'uomo, e conduce sicuro la pattuglia verso il luogo dove questo ha preso gli oggetti trovati nel sacco.

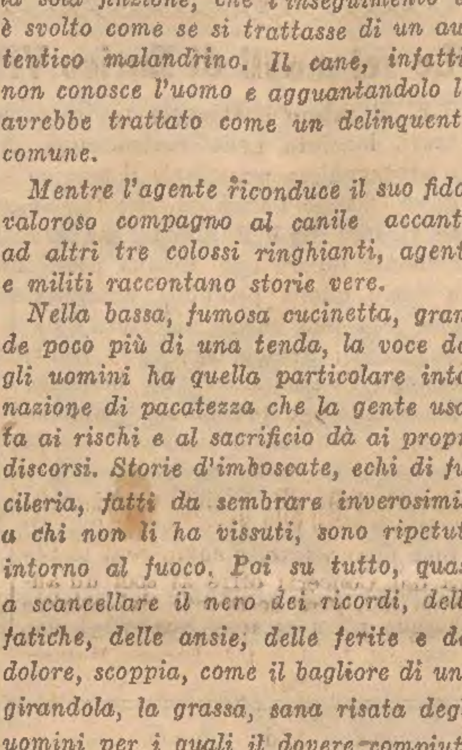
Improvvisamente il gruppo ha tagliata la strada da un muretto di sassi. Il cane non ha esitazioni e lo salta; gli uomini dietro. Ancora un tratto di strada viene percorso rapidamente e la pattuglia si trova davanti al distaccamento degli agenti di Pubblica Sicurezza in servizio con i cani poliziotti.

Calma! Nulla di allarmante è accaduto. La caccia all'uomo non è stata che un'esercitazione. Un agente, il padrone di un cane a riposo, ha fatto il ladro. Lo scambio di persone è stata la sola finzione, chè l'inseguimento si è svolto come se si trattasse di un autentico malandrino. Il cane, infatti, non conosce l'uomo e agguantandolo lo avrebbe trattato come un delinquente comune.

Mentre l'agente riconduce il suo fido, valoroso compagno al canile accanto ad altri tre colossi ringhianti, agenti e militi raccontano storie vere.

Nella bassa, fumosa cucinetta, grande poco più di una tenda, la voce degli uomini ha quella particolare intonazione di pacatezza che la gente usata ai rischi e al sacrificio dà ai propri discorsi. Storie d'imboscate, echi di fucileria, fatti da sembrare inverosimili a chi non li ha vissuti, sono ripetuti intorno al fuoco. Poi su tutto, quasi a scancellare il nero dei ricordi, delle fatiche, delle ansie, delle ferite e del dolore, scoppia, come il bagliore di una girandola, la grassa, sana risata degli uomini per i quali il dovere compiuto è felicità.

M. MELATO



Le PASTICCHE DEL RE SOLE son le sole per i Re.

MARIA MELATO

ERNIA

Abbandonate il vostro cinto

che può mettere la vita in pericolo, se i cuscinetti schiacciano l'ernia contro l'inguine e la lasciano aumentare di volume e scendere in basso. Provate la nuova invenzione del dott. Barrère di Parigi:
IL SUPER-NEO BARRERE SENZA MOLLE SENZA CUSCINETTI COMPRESSORI
La prova è sempre gratuita.
Si garantisce la riduzione delle ernie.
L'eminente specialista riceverà personalmente a:

Trieste - Albergo Metropole
VIA S. NICOLO' N. 22
Mercoledì 29 novembre dalle 8 alle 18.
UDINE - ALBERGO NAZIONALE
GIOVEDI' 30 NOVEMBRE
Catalogo gratis - Milano - Corso Venezia 63

PILLOLE DI S. FOSCA o del PIOVANO

Due secoli di crescente successo. Preservano da malattie. Esercitano una benefica azione allo stomaco, stimolano le funzioni del fegato, curano la stitichezza e le sue dannose conseguenze, iscritte nella Farmacopea ufficiale Italiana. Un astuccio di 6 pillole L. 0.50. Richiederlo alle Farmacie locali. Una scatola di 50 pillole L. 3.15 presso ogni importante Farmacia o inviando vaglia di L. 4 alla Farmacia PONCI - Venezia

BLENORRAGIA Acuta - Cronica
Cistite - Prostatite - Restringimento
SIFILIDE - IMPOTENZA
Cure pratiche economiche efficacissime con le ben note Specialità Medicinali Dott. G. Torresi. Opuscolo e schiarimenti gratuiti. Scrivere prem. Farm. Dott. G. TORRESI, via Cerveteri 5, Roma (140).

SPETTACOLI D'OGGI

Teatri:

Verdi. Comp. Palmer-Cimara-Pilotto. 15.30: «Istituto di bellezza» di Vicki Baum. 20.45: «Cristina» di A. Schnitzler.
Fenice. Compagnia di riviste francesi. 15.30 e 20.45: «La via del sogno» (prezzi ridotti).

Cinematografi:

Rossetti. 14: «Papà cerca moglie» con M. Chevalier e Baby Leroy. Varietà.
Nazionale. 14: «Paprika» con Elsa Merlini, Renato Cialente, Sergio Tofano, Enrico Viarisio. Varietà successo della Troupe Harry Flemming.
Excelsior. 14: «La Mummia» con il celebre attore Boris Karloff. Varietà successo.
Eden. 14: «Prendetele vive». Lotte di belve feroci. Parlato italiano. Interessante.
Italia. 14: «La canzone del sole» con Lauri Volpi, V. De Sica, L. Dietz e U. Melnati.
Regina. 14: «Barriere d'orgoglio», romanzo Fox Film con O. Sullivan e G. O'Brien. Varietà eccezionale. Successo. Prossimamente «Il milionario» con B. Keaton.
Impero. 14: «Labbra traditrici», un idillio d'amore con Lilian Harvey, John Boles, El Brendel. Fox.
Reale. 14: «Casanova» con Ivan Mosjukine. Parlato italiano. Grandioso successo.
Massimo. 14: «Partita d'amore» con Ramon Novarro. Gioiello Metro. Parl. italiano.
Moderno. 14.30: «Nagana», la malattia del sonno. Comp De Rosè: «Gran Bazar».
Garibaldi. 14: «L'Orloff» con Ivan Petrovich e Liane Haid, film brillante, avvincente, drammatico, sentimentale.
Novo Cine. 14: «Marinaio di guardia», brillante con Jacqueline Logan. Parl. ital.
Armonia. 14.30: «Non c'è amore più grande», parl. Varietà, debutto Duo Cerè.
Centrale. 14: «Marinai a terra», parlato italiano con Sammy Cohen.
Odeon. 14.30: «Tre maniere d'amare», parlato con Jean Harlow e Marie Prevost.
Savoia. 14.30: «Tragedia degli Absburgo» con Paul Wegener, Ellen Richter. Parlato italiano. L. 0.80.
Aurora. 14: «Sotto falsa bandiera» con G. Froelich. Grande debutto Trio Pirolin.
Belvedere. 14: «Atlantide» con Brigitte Helm parlato. Topolino. Lire 0.80.
Popolo. 14: «5 a 0» con Angelo Musco e Milly. Compagnia Sanfilippo, varietà.
Venezia. 14: «La Madonnina del porto» con Janet Gayner e C. Farrell. Parl. italiano.
Roma. 14.30: «Cortigiana» con Greta Garbo e C. Gable, parl. ital. e Topolino. II 0.80.
Roiano. 14: «Camicia Nera», commovente dramma dell'Era fascista.

Trattenimenti:

Savoia Excelsior Palace. Danze nel Giardino d'inverno dalle 17.30 alle 19.30 e dalle 21 alle 23. Al Bar dalle 23 in poi. Si esibisce il Trio Andreis-Schulmann-Zecca
Grand Hotel de la Villa. Dalle ore 17.30 alle 19, Tè-concerto; dalle 21.30 nel «Nostro Bar» Duo Toman-Vatta nel più eclettico e moderno programma di musica e canto.

Radio Gruppo Nord

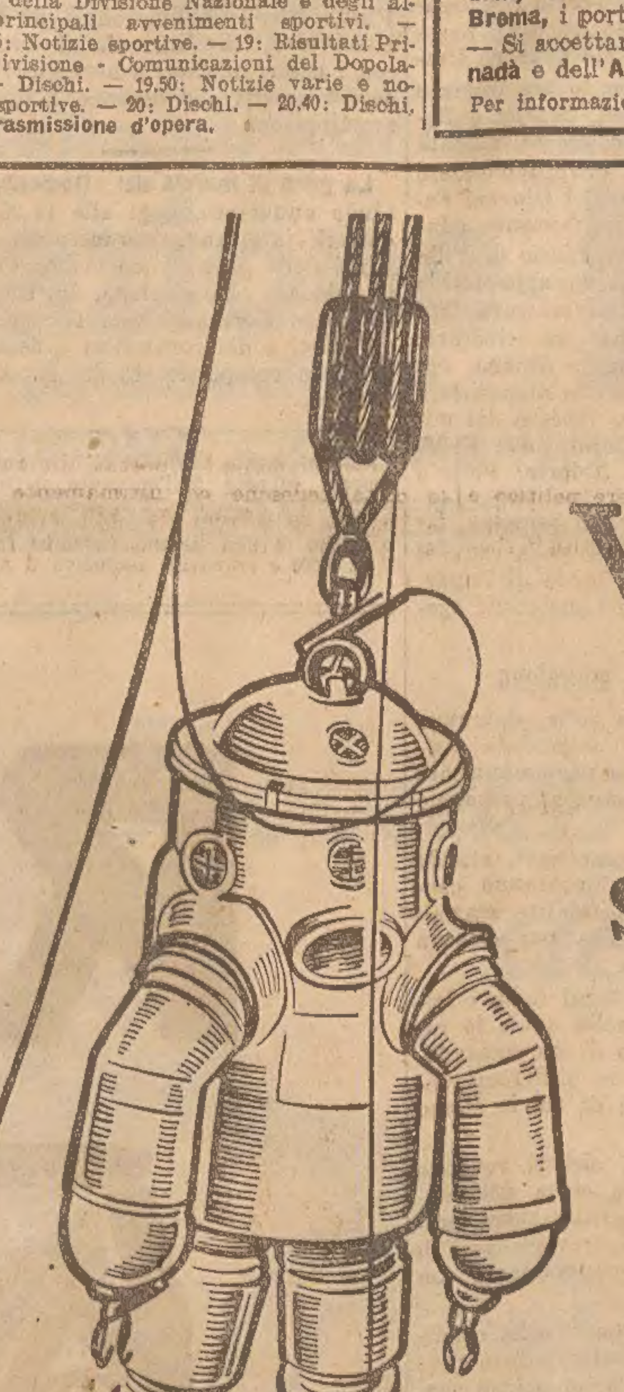
Programma del 26 novembre 1933-XII

9.55 (Trieste): Messa dalla Cattedrale di San Giusto. — 11 (Trieste): Padre Petazzi: Conversazione religiosa. — 11.20 (Trieste): Dott. Giulivo: «Consigli agli agricoltori». 12.30: Dischi. — 12.45: Musica richiesta dai radioascoltatori. — 13-14.15: Orchestra Cetra diretta dal m.o Tito Petralia. — 16: Dischi e notizie sportive. — 17: Orchestra Cetra diretta dal m.o Tito Petralia. - Negli intervalli: Notizie sulle principali partite di calcio della Divisione Nazionale e degli altri principali avvenimenti sportivi. — 18-18.15: Notizie sportive. — 19: Risultati Prima Divisione - Comunicazioni del Dopolavoro - Dischi. — 19.50: Notizie varie e notizie sportive. — 20: Dischi. — 20.40: Dischi. 21: **Trasmissione d'opera.**

SIGNORI!!
Con **DOMANI INIZIAMO** la
SETTIMANA DELLA CRAVATTA
praticando sui prezzi già minimi di tutte le nostre recentissime cravatte
lo sconto del **20%**
ÖHLER

Calzoleria **STIVALONE**
Piazza Goldoni, 7 (via Giacinto Gallina)
oltre in **OCCASIONE**
SETTIMANA DI S. NICOLÒ
CALZATURE PER UOMO, DONNA E BAMBINI
a prezzi di liquidazione

FRATELLI SPERCO
Via Rossini, 2 - Telef. 30-67
Il piroscafo olandese di prima classe
"JUNO"
della Koninklijke Nederlandsche Stoomboot Maatschappij - Amsterdam
sarà sotto carico il **28 e 29 novembre** accettando merci per **Anversa, Rotterdam, Amsterdam e Amburgo,** e merci con polizza diretta per **GDYNIA, Brema,** i porti del **Reno,** della **Svezia, Norvegia, Danimarca e Paesi Baltici.** — Si accettano merci per i porti del **Pacifico,** dell'**America Centrale,** del **Canadà** e dell'**Africa.**
Per informazioni rivolgersi agli agenti: **Fratelli SPERCO,** via Rossini 2, tel. 30-67.



Viaggi nel Mondo sommerso

Ecco un libro meraviglioso che attanaglia il lettore fino all'ultima riga.

I misteri dei liquidi abissi, i segreti dei meccanismi, i drammi dei sommergibili, le eroiche vicende dei salvataggi vi sono mirabilmente descritti da Ulderico Tegani.

Questo libro, ampiamente documentato e largamente illustrato, fa parte della ricca collezione Mondadori da noi messa a disposizione dei fedeli raccoglitori di etichette Arrigoni.

«Viaggi nel Mondo sommerso» con copertina in roto gravure, 64 tavole fuori testo, 248 pagine, si può ricevere assolutamente gratis contro invio di 80 etichette Arrigoni «grandi».

Per maggiori schiarimenti, prima di spedire le etichette richiedeteci il catalogo illustrato «Arrigoni vi regala», servendovi dell'unito tagliando.

Da incollare su cartolina postale e spedire a:
Ufficio Propaganda Arrigoni
Sezione R - Trieste - Casella postale N. 81

Vi prego di spedirmi gratis il catalogo illustrato „Arrigoni vi regala"
Cognome e nome
Indirizzo
11

ARRIGONI TRIESTE
ESTRATTO CARNE - DADI - POMODORI PELATI

CRONACHE DEGLI AVVENIMENTI SPORTIVI

Triestina-Torino oggi alle 14.30

Partita folta di incognite allo Stadio

Alle 14.30 avrà inizio oggi allo Stadio del Littorio la partita Triestina-Torino, che è stata preceduta dall'impazienza propria della vigilia dei maggiori avvenimenti sportivi. L'odierno incontro con i granata torinesi riveste un interesse del quale invano si cercherebbe la rispondenza nella posizione della squadra in classifica. Ma l'importanza tutta speciale della partita deriva dagli eventi che volsero nell'ultimo scorcio del campionato. C'è qualcosa di nuovo nell'aria che attira gli sportivi verso lo Stadio. Essi sono certi che la sconfitta subita dalla Triestina a Livorno li metterà al cospetto di una squadra rinnovata nel suo programma e nel suo spirito. La maggior parte di quelli che oggi s'avvieranno allo Stadio saranno preparati a vedere una Triestina che, dopo la garibaldina partita col Napoli, si era perduta di vista.

La formazione delle squadre

TRIESTINA (maglia verde)

Blason
Geigerle Loschi
Pasinati Villini Spanghero
Palumbo Busidoni Colaussi Rocco Nicolai

●

Pontiggia Prato Bo Martin Libonatti
Janni Volante Allasio
Zaccone Martin
Maina

TORINO (maglia granata)

Il perchè del mutamento che si spera di poter oggi constatare risiederebbe negli effetti della sconfitta subita domenica scorsa, la quale dovrebbe aver alleggerito le spalle dei giocatori da un peso e da una responsabilità che sembravano eccessivi. L'augurio è che i rosso-alabardati abbiano ritrovata la generosa condotta di un tempo, che li rese simpatici e stimati a tutti i pubblici d'Italia, generosità e impeto di un tempo, che uniti all'esperienza e agli insegnamenti di questo brillantissimo inizio di campionato, dovrebbero produrre la squadra che oggi si spera di ammirare.

Alla rinnovazione, diremo così, spirituale della squadra, corrisponderanno le grosse novità nell'inquadratura tecnica già enunciate. Com'è noto, un nuovo esperimento sarà oggi tentato nella prima fila della squadra alabardata. Esso riguarda quella zona dell'attacco che va dal centro alla destra e comprende: un centro-attacco che in questo ruolo gioca la sua seconda partita, un mezzo destro delle riserve, un'ala destra tolta dal ruolo di centro. Sono essi Colaussi, Busidoni e Palumbo.

L'esperimento è indubbiamente ardito, ma l'allenatore ha preso la risoluzione senza tentennamenti, e ciò fa pensare ch'egli ascriva al tentativo una certa quale sicurezza di riuscita. E' necessario ch'egli sia assecondato in pieno da tutti, ma particolarmente dai giocatori. Essi devono giocare con il massimo impegno, indifferente la piega che le cose andranno prendendo. Si vuol dire che i giocatori devono impegnarsi a fondo. Se l'esperimento dimostra garanzia di successo, come anche se qualche difficoltà iniziale venisse a compromettere la piena regolarità del funzionamento nell'ingranaggio della squadra, con la buona volontà, con l'impeto, con la tenacia il risultato sarebbe già per metà al sicuro. Ma si può stare certi che queste doti non mancheranno nella squadra che oggi scenderà in campo animata dalla ferma volontà di affermarsi.

L'arrivo del Torino

Il Torino è giunto nella nostra città iersera con il diretto delle 20.37. La squadra granata, che è stata ricevuta al suo arrivo dai dirigenti della Triestina, è accompagnata da un consigliere e dall'allenatore Payer. Essi hanno annunciato per oggi la seguente formazione: Maina; Zaccone e Martin; Janni, Volante, Allasio; Libonatti, Martin, Bo, Prato, Pontigggia. E' una formazione assolutamente inedita della squadra granata, nella quale molti giocatori figurano in ruoli nuovi alle loro abitudini. Ciò non può stupire i lettori che hanno seguito le vicissitudini attraversate dai granata nelle prime undici partite del campionato. Tutti sanno che il Torino è tutt'ora alla ricerca del suo passato spirito e di una inquadratura definitiva. Fino a questo momento però, le ricerche non hanno avuto successo. La squadra che fu campione d'Italia e che insegnò il gioco figura ora relegata all'ultimo posto in classifica. Pur contando su una rosa di giocatori di gran nome, il Torino non ha ancora saputo intonare il gioco dei singoli.

Vecchi e nuovi granata

Anche nella squadra di oggi figurano nomi noti e celebrati di giocatori che hanno dato lustro al calcio italiano in epoche non ancora remote; così il piccolo, astuto e pericoloso Libonatti, il combattivo Janni, i fratelli Martin, il portiere Maina. Ma quale sarà il loro rendimento, oggi che non tutti sono al loro posto abituale, oggi che al loro fianco si trovano giocatori giovani e promettenti quali Bo, Allasio, Pontiggia, infine oggi che il morale della squadra risente di ancora recenti e gravi insuccessi?

La partita odierna rappresenta per il Torino un enigma, lo stesso grado di rendimento del Torino costituisce un interrogativo che i giocatori della Triestina si saranno certamente posti. Per ogni evenienza, essi faranno bene perciò a non pascersi di eccessive illusioni; essi devono prepararsi alla partita come se il loro avversario fosse il Torino del 1928.

L'interessante partita avrà inizio alle 14.30 precise e sarà preceduta da un incontro di squadre minori.

La conferenza Crivelli agli arbitri

La conferenza indetta iersera dal Gruppo Arbitri «Gianni Godina» e tenuta dal noto arbitro milanese Crivelli, ha richiamato nella vasta sala del Dopolavoro Cooperative Operaie un foltissimo pubblico, composto di arbitri del calcio della nostra città, di Fiume e di Molfancone, di dirigenti, soci e giocatori delle nostre maggiori società calcistiche. Il signor Crivelli ha parlato a lungo, rivelando competenza e spirito d'osservazione dei vari problemi che s'affacciano a un maggiore incremento del popolare gioco, soffermandosi in particolare sul problema arbitrale. La bella allocuzione ha interessato al massimo l'uditorio, che alla fine ha salutato l'oratore con un caloroso applauso.

La domenica sportiva a Trieste

Divisione Nazionale: Triestina-Torino. Alle 14.30 avrà inizio allo Stadio del Littorio questo importante incontro del massimo torneo calcistico.

Campionato provinciale tiro alla fune. Alle 13.30 inizio del torneo indetto dall'O. N. D. sul campo C. R. D. A. a Sant'Andrea. Adunata dei concorrenti alle 13.

Corsa campestre per Giovani Fascisti. La gara indetta dal Fascio Centro dei F. G. C. si inizierà alle 14.30 sul prato dell'Ippodromo di Montebello. Adunata dei concorrenti alle 14.

Corsa campestre per dopolavoristi. Sul campo C. R. D. A. a Sant'Andrea, contemporaneamente al torneo di tiro alla fune, si disputerà questo «cross» dopolavoristico.

Marcia a squadre dei «Domeneghini». Adunata alle 14 sul campo C. R. D. A.; partenza alle 14.30; percorso di circa 20 chilometri, con ritorno sullo stesso campo.

Torneo Circolo del Tennis. Con l'orario già noto, si disputeranno oggi le interessanti semifinali e finali singolare signori I e II categoria del torneo indetto dal Circolo del Tennis Trieste.

Torneo di pallacanestro. Partite per la Coppa Nutrizio: Dalmazia-Ginnastica B, ore 10.30; Robur-Beuzzar, ore 13.30; Cooperative-Ginnastica A, ore 15.

Torneo autunnale di volata. Alle 13, sul campo C. R. D. A. partita di recupero: Pubblico Impiego-Artigiano.

Partite amichevoli dei liberi. Giocheranno: Assicurazioni Generali-Tranviario, a S. Andrea, ore 11.30; Credito-Robur, a Montebello, ore 11; A. C. E. G. A.-Chimici, ore 13.

Una radiocorsa per Giovani Fascisti
sulle strade del Carso triestino

Il Comando dei Fasci Giovanili di Combattimento sta preparando per domenica 3 dicembre una radio-corsa ciclistica alla quale parteciperanno i Giovani Fascisti ciclisti della Provincia di Trieste.

Il «via» a Villa Opicina

Il percorso della radio-corsa comprende tre itinerari, ognuno dei quali parte da Villa Opicina (Piazzale Principe Umberto) per raggiungere le tre distinte destinazioni di Prosecco, Sesana e Basovizza. Sono così complessivamente chilometri 40.800 che dovranno essere compiuti dai partecipanti. I Giovani Fascisti, in attesa del «via», saranno adunati tutti alla Casa del Fascio di Villa Opicina ove funzionerà un apparecchio radiofonico ricevente. Il «via» sarà dato ad ogni concorrente per un itinerario differente (Prosecco oppure Sesana, oppure Basovizza) secondo le disposizioni che il Comando di gara lancerà dal microfono installato nei locali della Federazione del Partito a Trieste. Però a Sesana, a Prosecco e a Basovizza funzionerà con la radio un commissario, cosicchè sempre per mezzo della radio il Comando di gara avrà modo di impartire gli ordini per tutti i successivi spostamenti.

I concorrenti al microfono

I concorrenti, a loro volta, dovranno transitare davanti al microfono traguardo di Villa Opicina per comunicare i dati di controllo (partenza, passaggio e arrivo).

Ecco perchè i cronometristi, stando in ascolto della radio, potranno controllare ogni azione e stabilire senz'altro la classifica in gara per ciascun concorrente.

Sono evidenti i vantaggi della originale manifestazione, nella quale la radio è posta al servizio di un comando, per lanciare sempre in differenti direzioni le masse celeri di cui lo stesso dispone.

Gli spostamenti dei ciclisti vengono dati anche durante la corsa dei concorrenti mercè la organizzazione preventiva dei posti radioriceventi fissi di percorso dislocati preventivamente con relativo personale.

I concorrenti sono messi nelle condizioni di conservare intatte le loro possibilità di rendimento fisico poichè nessun apparato radioricevente debbono trasportare con sè.

Il lato sportivo della corsa è poi mantenuto integro in quanto ogni concorrente alla fine della sua gara avrà compiuto, in fasi differenti, lo stesso identico itinerario di quaranta chilometri e ottocento metri.

L'interesse per gli ascoltatori

Pubblicheremo appena possibile il regolamento della gara, mentre peraltro è già stabilito che chi sarà domenica mattina 3 dicembre in ascolto di Radio Trieste, dalle 11 in poi, potrà seguire le vivaci azioni dei nostri simpatici Giovani Fascisti, i quali si avvicenderanno nei fugaci passaggi davanti al microfono traguardo, alternando le loro voci di protagonisti a quelle della radio che, secondo un nuovissimo concetto, avrà il compito di mantenere a distanza il collegamento immediato tra il comando e tutti i suoi aggregati lanciati nelle più disparate direzioni.

L'annuncio di questa forma originale, dinamica e modernissima di competizione sportiva, che chiama la radio a collaboratrice, ha destato tra i Giovani Fascisti di Trieste e della Provincia il più vivo interesse e il massimo entusiasmo. E' certo perciò che le iscrizioni perverranno numerosissime e che la radiocorsa vedrà in gara buon numero di baldi corridori in camicia nera dei Fasci Giovanili della città e di quelli della Provinica.

il cui netto ricavo è destinato all'Ente Opere Assistenziali del Partito.

Intanto, nella sala sociale di piazza della Borsa si svolge una grande attività; ogni sera si susseguono assalti di sciabola e di fioretto, nella quale ultima arma si nota già qualche promettente elemento femminile. Spesso scende sulla pedana S. E. il Generale Pirzio Biroli, l'olimpionico di Londra e Anversa, che incrocia il suo ferro con i nostri migliori schermidori in poderosi assalti che destano la generale ammirazione.

La festa d'armi al Savoia
per la disputa della «Coppa Salem»

Il consiglio direttivo sta alacremente preparando la festa d'armi che, come abbiamo già annunciato, avrà luogo sabato prossimo nelle belle sale dell'Albergo Savoia. Alla gara di sciabola per la Coppa Salem, nella quale vedremo scendere in lizza i nostri migliori sciabolatori, seguirà una cena danzante: spettacolo dunque magnificamente sportivo e di elegante mondanità.

Alle viste, dunque, una bella serata

La gara di marcia dei «Domeneghini». Come annunciato, oggi alle 14.30 verrà dato il via al numeroso lotto dei componenti della gara di marcia organizzata in chiusura alla stagione, dal Dopolavoro «Lino Domeneghini». Il ritrovo degli atleti e dei controllori è fissato per le 14 in campo del C. R. D. A. a S. Andrea.

Aste al Monte di Pietà. Il Monte di Pietà esporrà all'asta nell'entrante settimana i pegni della gestione 172 preziosi assunti dal n. 73301 al n. 75100 e rinnovati inclusivo il n. 173600; i non preziosi assunti inclusivo il n. 30708 e rinnovati inclusivo il n. 154676.

Limiti di età per ufficiali marittimi

ROMA, 25

La Confederazione nazionale fascista della navigazione marittima ed aerea, in persona del suo presidente on. Pala, e la Confederazione nazionale fascista della gente del mare e dell'aria, in persona del suo presidente on. Barni, ritenuta l'opportunità di chiarire l'interpretazione dell'articolo 49 del contratto collettivo di lavoro per il personale di stato maggiore delle Società di Navigazione «Italia» e «Cosulich», pubblicato il 28 ottobre scorso, ha convenuto di modificare come segue l'articolo 49 del suddetto contratto collettivo di lavoro:

«Articolo 49: Nel caso indicato dalla lettera e) dell'articolo 43 (intendendosi per limite di età il compimento del 55.o anno per gli ufficiali di macchina e il compimento del 60.o per tutti gli altri ufficiali e «assimilati» ad ufficiali di bordo cui il presente contratto si applica a norma dell'articolo 4) l'ufficiale avrà diritto... (invariato il resto)».

Il presente accordo ha la durata del contratto collettivo cui si riferisce.

Al Congresso orafo delle Tre Venezie fu notata la partecipazione quanto mai numerosa della categoria orafi-orologiai di Trieste accompagnati dall'ispettore provinciale dell'Artigianato e dal capo comunità. Il sig. Ferdinando Cavallar presentò due relazioni, una sul disciplinamento titoli dei metalli preziosi e una su problemi tecnici d'orologeria, accompagnando quest'ultima con la presentazione di pseudo orologi che vengono fabbricati oggi in grande stile e che giustificano le parole del Duce «non si deve fabbricare qualunque cosa e in qualunque modo». Gli ordini del giorno del sig. Cavallar sono stati accolti dall'assemblea con calorosi applausi.

Una Guida turistica di Venezia. Con i tipi della «Società Editrice Mutilati e Combattenti» della nostra città è uscita in questi giorni una Guida turistica di Venezia e dintorni. La bella pubblicazione, che si presenta in elegante e ricca veste tipografica, si apre con dei brevi cenni storici sulla regina dell'Adriatico indi, attraverso sette itinerari, è suggerita al turista la maniera di visitare la città nello spazio di una settimana. Seguono informazioni varie molto utili, orari, indicazioni che possono interessare il turista. La Guida è in vendita al prezzo di lire 1.50.

Le sei mogli di Enrico VIII

E' il primo spettacolo teatrale che verrà lanciato nella nostra città. Ne è protagonista principale il tragico inglese Charles Langhton, che fisicamente ricorda Emil Jannings, ma artisticamente supera ogni umana possibilità e desta quella profonda ammirazione che solo può essere suscitata da un quadro di grande maestro. Dal film emerge l'impressione di bellezza, di umorismo e di emozione saviamente dosati. Bellezza d'immagini composte come quadri, nella sontuosità e la maestosità delle decorazioni e dei costumi.

Queste eccezionali rappresentazioni che dobbiamo alla Casa Manderfilm avranno luogo al Teatro del Corso, iniziando gli spettacoli venerdì 1 dicembre.

Ditta
Giuseppe Coretti
TRIESTE
VIA MAZZINI, 38
(angolo via San Lazzaro, 8)
Telefono 87-91

Liquidazione a prezzi d'inventario

DI TUTTO IL VASTO DEPOSITO, in:

stoffe di lana per uomo e donna, astrakan, agnellino, imitazione pelliccia, velluti, flanelle di lana e di cotone per vesti e biancheria.

Maglierie, gilets, giacche, pullover, maglioni sport, gambali, calze, guanti, sciarpe, scialli, coperte lana e imbottite, copertori seta e cotone, coltrinaggi, stores, tappeti per stanza, scendiletto, corsia, tralicci, tovaglie, asciugamani, fazzoletti.

Biancheria a metro e confezionata, camicie uomo, colli, cravatte, bretelle, seterie per abiti e fodere, pizzi, nastri, bottoni, fibbie, cinture, reggicalze, busti, ventriere, filati lana e cotone, ecc. ecc.

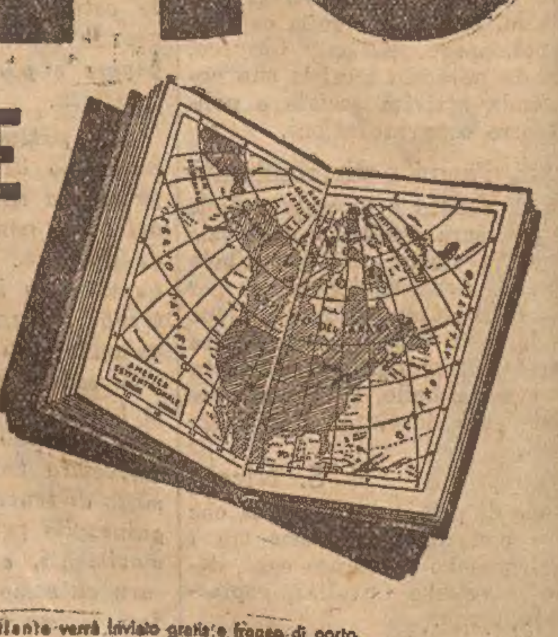
OGGI OGGI
Esposizione

Affermare che un'azienda non ha bisogno della pubblicità è come dire che le piante non hanno bisogno di acqua o le macchine di lubrificazione

MOLTI
si meravigliano che persone di modeste condizioni siano in possesso del telefono.
LA RAGIONE È MOLTO SEMPLICE: IL
TELEFONO
è alla portata di tutte le borse.

EVACUOL l'ideale dei purganti, non provoca dolori, non disturba lo stomaco, non irrita l'intestino.
Vendesi in tutte le farmacie a L. 0.95 la bustina, L. 4 il tubetto.

REGALIAMO
UN ATLANTE MONDIALE



tascabile finemente rilegato, con 24 cartine a colori e notiziario su tutti gli Stati del Mondo, a coloro che c'invieranno la marca del Santo Pellegrino stampata sull'astuccio di ogni flacone di

MAGNESIA
S. PELLEGRINO
TIPO EFFERVESCENTE

L'Atlante verrà inviato gratis e franco di porto.
Indirizzare:
Laboratorio Chimico Farmaceutico Moderno
Via Castelvetro 17 MILANO

REGALIAMO
UN GRAZIOSO GIOCATTOLO

scomponibile e finemente costruito in legno colorato, a tutti coloro che c'invieranno la dicitura: "Latte di Magnesia S. Pellegrino" stampata sull'astuccio di ogni flacone di

LATTE DI
MAGNESIA
S. PELLEGRINO

Il giocattolo verrà inviato gratis e franco di porto.
Indirizzare:
Laboratorio Chimico Farmaceutico Moderno
Via Castelvetro 17 MILANO